



Bilancio di Missione

2012

 FONDAZIONE
Cariverona

Bilancio di Missione **2012**

Fondazione Cassa di Risparmio
di Verona Vicenza Belluno e Ancona

Alcune delle immagini riprodotte in questa pubblicazione si riferiscono a interventi della Fondazione deliberati negli esercizi precedenti.

SOMMARIO

Lettera del Presidente	5
La Fondazione in sintesi	6
Organi statutari al 31 dicembre 2012	7
Nota metodologica	8
1. SEZIONE PRIMA: L'IDENTITÀ DELLA FONDAZIONE	
1.1 La storia e il contesto normativo	11
1.2 La missione e la strategia	12
1.3 La struttura e i processi di governo e di gestione	14
1.4 Il contesto di riferimento	25
2. SEZIONE SECONDA: L'IMPIEGO DEL PATRIMONIO	
2.1 Strategia generale di gestione del patrimonio	31
2.2 Composizione e redditività	34
2.3 Sintesi dei dati di bilancio	36
3. SEZIONE TERZA: L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	
3.1 La programmazione dell'attività e delle risorse istituzionali	41
3.2 Le risorse disponibili	43
3.3 Le erogazioni in sintesi	46
3.4 Gli interventi nei settori rilevanti	52
3.5 Gli interventi nei settori ammessi	66
3.6 Lo stato di avanzamento dei progetti pluriennali	68
3.7 Iniziative culturali promosse dalla Fondazione	71
3.8 Le erogazioni previste dalla Legge per il volontariato	72
3.9 Approfondimento tematico	73
IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO 2013	110
INDICATORI SIGNIFICATIVI	119

LETTERA DEL PRESIDENTE

L'INDICE FONDAMENTALE per misurare la crescita economica e l'incremento della ricchezza di uno Stato è l'andamento del Prodotto Interno Lordo (PIL).

Ma gli economisti sottolineano anche che il PIL, da solo, non è in grado di misurare il "benessere economico" di un paese.

Occorre infatti tenere conto delle modalità della crescita e degli effetti che la stessa ha sulla qualità della vita e sulla conservazione dell'eco-sistema.

Tale attenzione deve essere ancora più forte in un ente come la Fondazione che non persegue in primis obiettivi strettamente produttivi ma piuttosto di crescita sociale e civile nonché di sviluppo anche economico delle comunità.

Il Bilancio di Missione che presentiamo va dunque a documentare, con ampiezza di dati e di informazioni, queste dimensioni qualitative degli interventi istituzionali della Fondazione nei territori dove opera.

È uno strumento di lavoro importante ed utile per progettare in stretta collaborazione con gli enti, le istituzioni e le associazioni, nel rispetto dei ruoli e delle autonomie, il futuro delle nostre comunità.

PAOLO BIASI

ORGANI STATUTARI AL 31 DICEMBRE 2012

CONSIGLIO GENERALE

Presidente

Paolo Biasi

Consiglieri

Gianfranco Agostinetto
Alberto Aldegheri
Iginò Andrighetto
Maurizio Boscarato
Ruggiero Boschi
Gioachino Bratti
Eugenio Caponi
Luigi Centurioni
Marcello Cestaro
Giuseppe Dalle Mulle
Callisto Fedon
Wilmo Carlo Ferrari
Paolo Fiorini
Francesco Gasparini
Sergio Genovesi
Stefano Giuseppe Gomiero
Giovanni Guglielmi
Rosabianca Guglielmi
Cesare Locatelli
Damiano Monaldi
Carlo Alberto Murari
Giovanni Pizzolo
Vincenzo Riboni
Paolo Richelli
Michele Romano
Claudio Ronco
Nicola Sartor
Manlio Sorio
Serena Todescato Serblin
Massimo Valsecchi
Carlo Veronesi
Gino Zampieri

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Paolo Biasi

Vice Presidente Vicario

Giovanni Sala

Vice Presidente

Silvano Spiller

Consiglieri

Luigi Binda
Riccardo Caccia
Paolo Conte
Giovanni Maccagnani
Silvano Pedrollo

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Umberto Bagnara

Sindaci

Andrea Lionzo
Carlo Sella

DIREZIONE

Direttore Generale

Fausto Sinagra

SOCIETÀ DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A.

NOTA METODOLOGICA

IL BILANCIO DI MISSIONE, tipico delle aziende non profit, informa gli “stakeholder istituzionali”, quali appunto “interlocutori di missione”, sulle modalità adottate dall’ente per il conseguimento dei propri fini istituzionali. Per le fondazioni bancarie è divenuto obbligatorio con il Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n.153 che all’art.9, prevede: “...redigono il bilancio di esercizio e la relazione sulla gestione, anche con riferimento alle singole erogazioni effettuate nell’esercizio. La relazione sulla gestione illustra, in un’apposita sezione, gli obiettivi sociali perseguiti dalla Fondazione e gli interventi realizzati, evidenziando i risultati ottenuti nei confronti delle diverse categorie di destinatari...”

La Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona adotta il modello di Bilancio di Missione elaborato nel 2004 dall’Acri - Associazione tra le Casse di Risparmio Italiane - ritenendolo uno strumento adeguato per rendicontare con trasparenza e completezza l’attività e la metodologia con la quale la stessa opera sul territorio.

Il Bilancio di Missione 2012 è suddiviso, come nel passato, in tre Sezioni:

- L’identità della Fondazione
- L’impiego del patrimonio
- L’attività istituzionale

Nella prima Sezione è illustrata l’origine e la storia della Fondazione, l’evoluzione del contesto normativo, della missione e della strategia che sta alla base del proprio operato; vengono inoltre descritte la struttura organizzativa e il contesto di riferimento.

Nella seconda Sezione viene preso in considerazione il patrimonio e il suo impiego. Nella terza Sezione infine è descritta in maniera esaustiva l’attività istituzionale suddivisa per Settori rilevanti ed ammessi con un capitolo specifico dedicato agli interventi diretti operati dalla Fondazione sui territori, anche tramite la propria Società Strumentale.

Alcune indicazioni sulla programmazione prevista per il 2013 completano il Report.



Belluno, chiesetta della Beata Vergine della Salute, Gruppo scultoreo ligneo di A. Brustolon

LA STORIA E IL CONTESTO NORMATIVO

La legge 30 luglio 1990, n. 218 - cosiddetta “Legge Amato” - avvia un ampio processo di privatizzazione del settore creditizio italiano, nell’attesa di una liberalizzazione di mercato anche a livello europeo, regolamentando, per le Casse di Risparmio, l’operazione di conferimento dell’attività bancaria in nuove società per azioni. Con tale operazione le Casse conferenti assumono la figura di Fondazioni e divengono detentrici del patrimonio azionario delle privatizzate Casse di Risparmio. Le Fondazioni, quali dirette eredi delle Casse di Risparmio, ne mantengono, pertanto, la missione istituzionale in continuità con i trasformati Enti in soggetti “con piena capacità di diritto pubblico e di diritto privato”.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona si costituisce, in linea con tali previsioni normative, il 26 dicembre 1991.

Un’ulteriore importante svolta è costituita dalle novità introdotte dalla legge delega 23 dicembre 1998, n. 461 (Legge Ciampi), dal successivo decreto legislativo 153/1999 e dall’Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 5 agosto 1999, che portano alla revisione statutaria del 2000 definendo, a partire dal 22 giugno 2000, il nuovo status giuridico della Fondazione quale “*Persona giuridica privata, senza fine di lucro, con piena autonomia gestionale e statutaria*”.

L’identità e il ruolo definitivi dell’Ente vengono sanciti dalla Corte Costituzionale nel 2003; le sentenze n.300 e n.301 riconoscono a tutte le 88 Fondazioni di origine bancaria lo status di “persone giuridiche private dotate di piena autonomia statutaria e gestionale” collocandole “tra i soggetti dell’organizzazione delle libertà sociali”.

Dalla sua costituzione, nel 1991 ad oggi, la Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona ha complessivamente destinato, con erogazioni in favore dei territori di riferimento e in favore di comunità extranazionali colpite da gravi calamità, circa 1.373 milioni di euro, passando da 10,3 milioni di euro nell’esercizio 1992/93 a 82,7 milioni di euro nel 2012.

LA MISSIONE E LA STRATEGIA

La Fondazione, così come recita lo statuto, "...ispira la propria attività al bene comune e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, assicurando l'equilibrata destinazione delle risorse..."

Nella propria *mission* adotta le seguenti strategie:

- Promozione sociale e culturale delle comunità locali, mediante interventi programmati o realizzati direttamente, facendo leva anche sull'effetto moltiplicatore esercitato dalle erogazioni sul mercato locale per il sostegno allo sviluppo economico;
- Gestione propositiva delle erogazioni, attraverso una comunicazione costante degli obiettivi e dei requisiti richiesti per partecipare alla progettualità della Fondazione ed effettuazione di analisi e ricerche sulle più efficaci modalità di intervento;
- Programmazione anche pluriennale degli interventi di maggiore rilevanza con imputazione degli impegni di spesa ai diversi esercizi, secondo l'evoluzione temporale degli stessi, facendo adeguati accantonamenti al "Fondo stabilizzazione delle erogazioni" a garanzia della liquidabilità degli impegni assunti a carico degli esercizi futuri;
- Applicazione di una ripartizione territoriale degli interventi che non trascuri le priorità e che sia in grado di dare risposte risolutive alle eventuali emergenze;
- Attenzione alla crescita e alla valorizzazione del patrimonio umano costituito dalle competenze professionali interne; è questa una scelta che favorisce il mantenimento all'interno della gestione del patrimonio, la gestione dei processi erogativi, il controllo delle procedure e dei risultati.

L'attività erogativa della Fondazione si svolge secondo quattro metodologie di approccio:

- **Attività istituzionale esercitata direttamente dalla Fondazione o tramite la propria Società Strumentale I.E.S. Srl.**

In questo caso la Fondazione agisce portando a termine progetti nel campo dei restauri di immobili storici e funzionali anche su beni di proprietà. Questi ultimi, così recuperati sono gestiti direttamente o affidati a istituzioni pubbliche per l'uso collettivo.

- **Attività riguardanti programmi proposti dalla Fondazione e rientranti nelle linee del Documento Programmatico Previsionale.**

Si basa sulla concertazione tra Fondazione ed ente responsabile dello sviluppo del programma ed è finalizzata a promuovere processi sinergici. In tale fattispecie la Fondazione può operare anche con un ruolo attivo nella gestione realizzativa.

- **Attività istituzionale sviluppata mediante emissione di bandi.**

- **Attività rivolta all'esame delle richieste pervenute alla Fondazione e aderenti alle linee operative previste nel Documento Programmatico Previsionale.**

Si tratta del modo ordinario per la presentazione di progetti e da sempre utilizzata dagli stakeholder.

Per il triennio 2011 - 2013 il Consiglio Generale della Fondazione ha confermato, in continuità con il triennio precedente, i seguenti settori rilevanti:

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Educazione, istruzione e formazione

Assistenza agli anziani

Arte, attività e beni culturali

Volontariato, filantropia e beneficenza
(comprensiva della **Solidarietà Internazionale**)

Mentre per quanto attiene i Settori ammessi opererà nell'ambito della **Ricerca scientifica e tecnologica**.

LA STRUTTURA E I PROCESSI DI GOVERNO E DI GESTIONE

La Fondazione ha un modello di governance basato sui seguenti organi statutari:

1. Consiglio Generale: è l'organo d'indirizzo responsabile del perseguimento dei fini istituzionali che decide gli obiettivi e stabilisce la programmazione annuale e pluriennale. È composto da trentadue consiglieri individuati tra persone di comprovata capacità in campo culturale, scientifico, imprenditoriale, amministrativo e sociale. I consiglieri, che hanno il compito di interpretare i bisogni del territorio di riferimento, non operano in rappresentanza delle istituzioni da cui sono designati, ma s'impegnano sulla base della loro esperienza e competenza professionale. Il Consiglio Generale opera sia in modo collegiale sia attraverso commissioni consultive che contribuiscono all'attività di indirizzo e programmazione;

2. Presidente: è nominato dal Consiglio Generale a maggioranza assoluta tra i cittadini residenti nella provincia di Verona. Egli rappresenta la Fondazione, sovrintende al suo funzionamento e presiede il Consiglio Generale e il Consiglio di Amministrazione;

3. Consiglio di Amministrazione: gestisce la Fondazione nell'ambito degli obiettivi e dei programmi stabiliti dal Consiglio Generale. Attualmente è composto dal Presidente e da altri sette membri tra i quali sono eletti due Vicepresidenti. A quest'organo compete la gestione della Fondazione, la nomina del Direttore Generale e la formulazione di proposte al Consiglio Generale per i programmi d'intervento, le linee generali della gestione patrimoniale ed eventuali modifiche dello Statuto e dei regolamenti interni;

4. Collegio Sindacale: è l'organo di controllo ed esercita le funzioni attribuite dalla normativa vigente. È composto da tre membri, professionisti dotati dei requisiti di legge, due dei quali devono essere nominati tra i cittadini residenti nella provincia di Verona e uno in quella di Vicenza;

5. Direttore Generale: gestisce l'organizzazione della Fondazione e ha la responsabilità dell'esecuzione delle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione. Partecipa al Comitato Finanza come membro e propone le delibere di competenza del Comitato stesso. È responsabile della struttura della Fondazione, articolata in tre aree, dedicate rispettivamente alle attività istituzionali, alla gestione finanziaria e all'amministrazione e controllo. Propone, inoltre, al Consiglio di Amministrazione l'approvazione del Bilancio d'esercizio.

Per l'attività di gestione del patrimonio la Fondazione si avvale anche del Comitato Finanza, composto dal Presidente, da due Consiglieri d'Amministrazione, dal Direttore Generale e dai Vicedirettori. Il Consiglio può altresì chiamare a partecipare alle riunioni, con funzioni consultive, fino a tre esperti in campo economico e finanziario.

Le Risorse Umane

Il personale della Fondazione al 31/12/2012 era composto da 43 risorse: 6 dirigenti, 12 quadri, 24 impiegati ed un collaboratore a progetto.

Nel 2012 la Fondazione ha proseguito il programma di investimento sulle risorse umane che sono state interessate da un piano formativo di circa 2.100 ore complessive, finalizzato al rafforzamento delle competenze tecniche specifiche per ciascuna area aziendale.

Si è inoltre realizzata una parziale riallocazione delle risorse tra le varie aree aziendali, allo scopo di coniugare le esigenze organizzative con obiettivi di sviluppo professionale e di integrazione interfunzionale.

In presenza di un organico sostanzialmente stabile, si è proceduto alla razionalizzazione della struttura organizzativa interna, con particolare riferimento alle Attività Istituzionali, con l'obiettivo di accorpate le unità organizzative e favorire un maggiore interscambio di competenze tra le risorse dedicate ai vari settori di intervento.

La gestione del processo erogativo

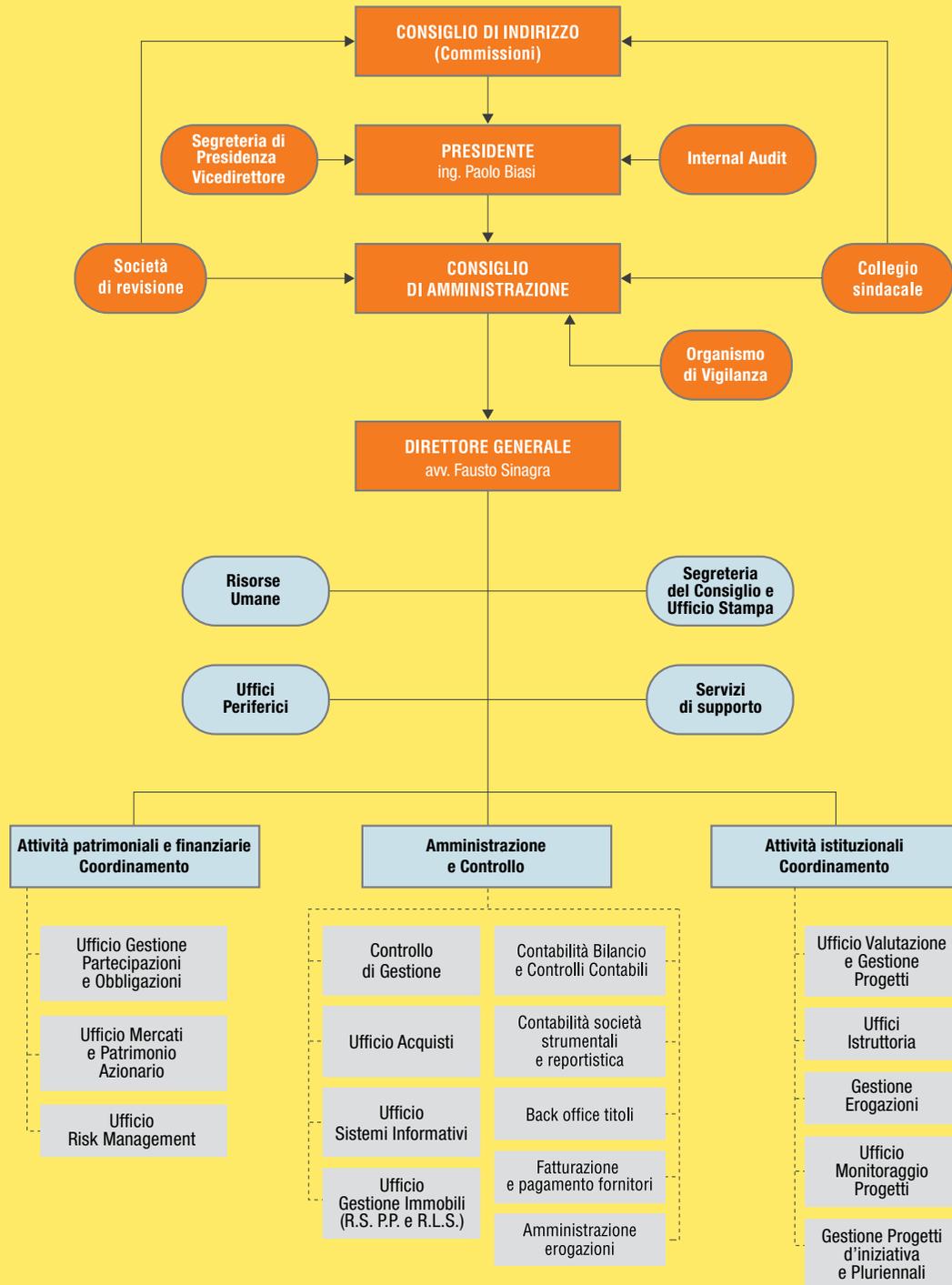
Le procedure di selezione e valutazione dei progetti seguono le fasi illustrate nella Figura n. 1 e adottano i seguenti criteri, che riguardano sia l'impostazione del progetto sia i suoi obiettivi:

- **Coerenza** con le linee d'intervento previste dal Documento Programmatico Previsionale.
- **Rilevanza e priorità sociale** del progetto.
- **Innovatività** delle soluzioni proposte e loro replicabilità.
- **Sostenibilità nel tempo** del progetto anche in assenza di continuità del contributo della Fondazione.
- **Chiarezza** dell'obiettivo e dei mezzi necessari per raggiungerlo.
- **Congruità** di costi e tempi con l'obiettivo.
- **Capacità** di coinvolgere altri finanziatori e di realizzare sinergie.
- **Adeguatezza e affidabilità** del proponente.

Fig. 1 - Le fasi del processo di selezione e approvazione delle domande

1. Ricezione delle domande	2. Valutazione e controllo delle proposte	3. Controllo di conformità	4. Verifica	5. Delibera	6. Adempimenti successivi
Analisi preliminare e registrazione informatica	Esame di ammissibilità da parte degli uffici e controllo di congruità	Eseguito da parte degli uffici della strumentale IES S.r.l. per le richieste con programmi edilizi o per l'acquisto di attrezzature rilevanti	Condivisione delle proposte con la Direzione	Valutazione e assunzione degli impegni contributivi da parte del CdA	Registrazione informatica della delibera e comunicazione ai richiedenti

Schema di governance e struttura organizzativa della Fondazione



Nel corso dell'esercizio 2012 le richieste pervenute sono state 988 (1.233 nel 2011). Il numero complessivo di istanze riscontrate positivamente è stato di 512 (685 nel 2011), tenuto conto anche delle istanze pervenute nel precedente esercizio, ma deliberate nel corso del 2012, e delle pratiche di anni precedenti che hanno ottenuto ulteriori contributi integrativi o pluriennali.

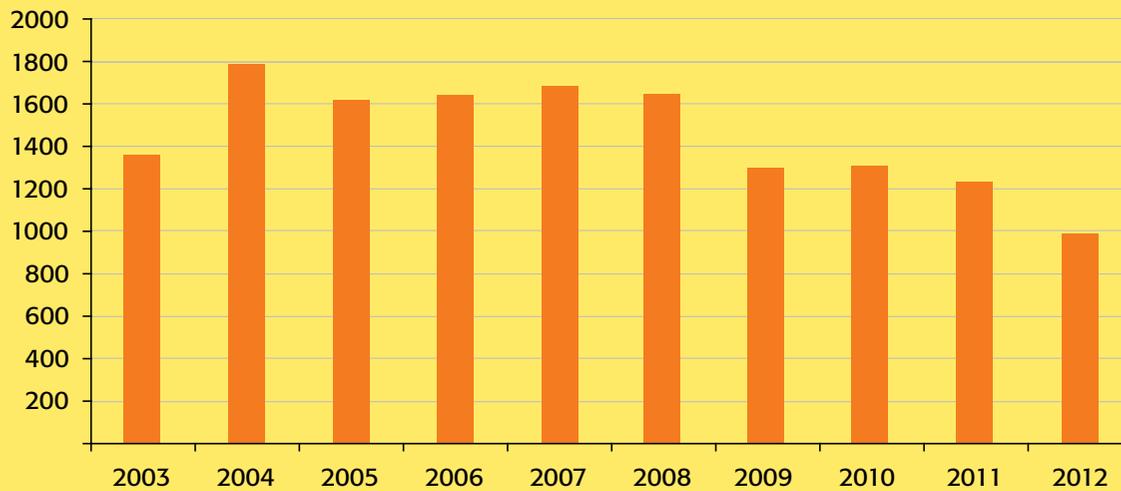
Riguardo alle 542 pratiche escluse (599 nel 2011):

- 421 domande non sono state accolte perché incomplete nella documentazione, estranee agli obiettivi della Fondazione, non adeguatamente sviluppate o caratterizzate da un'evidente sproporzione tra la capacità di realizzazione del proponente e la dimensione del progetto;
- 34 domande non hanno rispettato le scadenze di presentazione o hanno riguardato progetti provenienti da soggetti non ammissibili per regolamento o esterni al territorio di riferimento;
- 87 progetti sono stati rinviati all'esercizio successivo.

La tabella sotto riportata illustra le richieste pervenute nell'esercizio e la suddivisione per tipologia dei richiedenti.

Richiedenti	Richieste
Enti pubblici	321
<i>Enti pubblici vari</i>	<i>94</i>
<i>Enti pubblici territoriali</i>	<i>210</i>
<i>Enti pubblici universitari</i>	<i>17</i>
Enti Morali (IPAB)	25
Enti Privati (fondazioni, associazioni, coop. sociali, ecc.)	360
Enti religiosi	201
Iniziative Dirette della Fondazione (Interventi culturali e umanitari)	81
Totale	988

Fig. 2 - Numero di domande presentate alla Fondazione negli ultimi esercizi



Il confronto con l'esercizio precedente evidenzia un deciso calo delle domande presentate (-19,87%), accompagnato da una forte diminuzione dei riscontri positivi d'impegni (-25,26%); minore è invece la riduzione delle richieste con riscontro negativo (-9,52% rispetto al 2011).

Il brusco calo degli esiti positivi è principalmente originato dalle diminuite risorse a disposizione.

L'attività di controllo

La funzione di Internal Audit è preposta all'esecuzione delle attività di controllo nell'ambito delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione. Essa svolge un'attività indipendente di garanzia e consulenza, con una particolare attenzione alla valutazione e all'implementazione dei processi di controllo e di gestione dei rischi.

L'attività di verifica nelle diverse aree organizzative della Fondazione ha interessato le seguenti funzioni:

- **Manutenzione Immobili:** è stata effettuata un'azione di follow-up in relazione al controllo operato in precedenza sulle attività di manutenzione degli impianti elettrici, degli impianti speciali e dei dispositivi di emergenza volti a garantire la continuità elettrica alla sede della Fondazione, per riscontrare l'adozione di suggerimenti e raccomandazioni.
- **Amministrazione Immobili:** è stata effettuata una verifica mirata a riscontrare il presidio dell'attività amministrativa sulla gestione dei contratti di locazione in essere.
- **Teatro Ristori:** sono state verificate l'attività di chiusura di cassa delle biglietterie, la custodia e la modalità di consegna dei valori. È stata inoltre formalizzata una procedura in occasione dell'attivazione di un servizio di ritiro e contazione degli incassi.

- Amministrazione e Controllo – fiscalità immobili: a seguito dell'introduzione della Imposta Municipale Propria (IMU) è stata effettuata una verifica catastale completa sul patrimonio immobiliare della Fondazione e sugli oneri fiscali relativi anche alla precedente imposta ICI (per gli esercizi 2010 e 2011).
- Attività Istituzionali: sono stati effettuati alcuni controlli e sopralluoghi per riscontrare attività progettuali realizzate con il contributo della Fondazione e la loro effettiva destinazione.
- Tutela della Salute e della Sicurezza nei luoghi di lavoro: oltre alle attività previste dalla normativa a carico del Servizio di Prevenzione e Protezione, sono stati esaminati: la Gestione delle Emergenze, la Sorveglianza Sanitaria, gli Infortuni sul Lavoro, le Azioni Miglioramento previste dal Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e il Rischio Stress Lavoro Correlato, recentemente introdotto nell'ordinamento normativo italiano.
- Ufficio Risorse Umane: sono state verificate le varie fasi dei processi operativi gestiti dall'Ufficio Amministrazione del Personale e riguardanti le elaborazioni ed i versamenti dei contributi obbligatori agli Enti preposti (adempimenti contributivi, previdenziali e fiscali), e la trasmissione periodica agli stessi delle previste comunicazioni e dichiarazioni.
- Ufficio Contabilità Bilancio e Controlli Contabili – Ufficio Acquisti: sono state verificate le varie fasi del processo autorizzativo di spesa a partire dalle fatture inviate alla Fondazione, con riguardo alla regolarità dell'iter autorizzativo e alla tempistica effettiva nelle varie fasi del processo fino all'effettuazione del pagamento finale.
- Attività Istituzionali - Area Valutazione e Gestione Progetti: l'attività svolta ha riguardato le varie fasi del processo di raccolta delle istanze da parte degli stakeholder, l'esame delle richieste di contributo, la fase autorizzativa per l'impegno di fondi istituzionali e la successiva attività di erogazione.
- Ufficio Relazioni Esterne e Immagine: in relazione alla verifica operata a fine 2011 sulle opere d'arte del patrimonio artistico di proprietà della Fondazione Cariverona è stata avviata un'attività di follow-up a riscontro delle osservazioni formulate.
- Segreteria di Direzione e Funzione Acquisti: monitoraggio sulla correttezza dell'iter delle gare, effettuate tramite invito formale, per l'aggiudicazione forniture.

L'attività di compliance, intesa come conformità delle attività aziendali alle disposizioni normative, ai regolamenti e alle procedure, ha riguardato, oltre a quanto previsto in materia di Sicurezza nei luoghi di lavoro e Privacy, anche l'analisi della coerenza della normativa interna, relativa alla Fondazione e alla Società Strumentale, in termini di ruoli, responsabilità e disposizioni di servizio.

L'attività consulenziale nel campo dell'organizzazione aziendale ha coinvolto con continuità l'ufficio nella collaborazione con le diverse funzioni. Al riguardo si richiamano le seguenti attività:

- Supporto all'Ufficio Risorse Umane per la realizzazione della "bacheca elettronica" contenente le circolari, la normativa e le comunicazioni interne della Fondazione e della Società Strumentale.

- Verifica operatività e dimensionamento degli Uffici di Segreteria Organi e Servizi di Segreteria in relazione alla gestione dell'attività di protocollo della corrispondenza.
- Collaborazione con il Responsabile del Trattamento per l'attività di monitoraggio e revisione del sistema di estrazione dei log per il controllo del sistema informativo della Fondazione.
- Supporto alla Segreteria della Società Strumentale I.E.S. Srl per l'attività propeutica alla costruzione del Modello organizzativo, di gestione e controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001. Tale incarico ha consentito la mappatura dell'operatività delle diverse aree aziendali, individuando le attività a potenziale rischio reato 231.
- Collaborazione con l'Organismo di Vigilanza per le previste attività di coordinamento, revisione delle procedure e individuazione dei flussi informativi.

Il monitoraggio dei progetti istituzionali

Nel corso del 2012 l'Ufficio Monitoraggio Progetti ha condotto la propria attività in conformità con quanto indicato nello specifico piano di lavoro. In particolare, sono stati selezionati i seguenti Progetti:

1. Programma "Inserimento lavorativo di persone svantaggiate" edizione 2010 sostenuto dalla Fondazione in tutte le Province di riferimento.
2. Progetto "Stacco" Servizio Trasporto ed Accompagnamento – Verona e Belluno.
3. Progetto Esodo. Programma triennale sul carcere sotto il coordinamento delle Caritas Diocesane Veronese, Vicentina e Bellunese.
4. Programma "Assicurare l'accesso gratuito al parto assistito in 4 distretti africani attraverso un efficace e rafforzato rapporto pubblico e privato". L'iniziativa (di durata quinquennale) è promossa ed attuata dalla Fondazione Medici con l'Africa CUAMM di Padova, con il sostegno finanziario di quattro Fondazioni bancarie (Fondazione Cariverona, Fondazione Cariparo, Fondazione Cariplo e Compagnia San Paolo).
5. Azioni di follow-up conseguenti a precedenti verifiche.

I controlli condotti sono stati di tipo documentale, accompagnati da sopralluoghi diretti, da incontri con i responsabili delle singole iniziative progettuali ovvero dalla partecipazione, in qualità di uditor, ai tavoli di coordinamento / gestione.

Di seguito si riporta una sintesi delle azioni condotte con classificazione per progetto.

Trattandosi di programmi articolati e complessi, l'azione di monitoraggio ha assunto la caratteristica di un percorso di affiancamento che si è svolto durante l'intero esercizio.

Classificazione per Progetto	n. di pratiche	importo deliberato	n. azioni di controllo
Programma Svantaggiati	10	10.024.908	21
Progetto Stacco	2	200.000	2
Progetto Esodo – anno 2012	21	1.550.000	28
Programma “accesso gratuito al parto assistito in 4 distretti africani”	1	1.000.000	3
Totale	34	12.774.908	54

Le attività hanno riguardato principalmente azioni di monitoraggio di verifica dello stato avanzamento progettuale, ma sono state effettuate anche attività propedeutiche intese come attività di analisi e predisposizione di strumenti utili alle successive azioni di controllo. A tal proposito si segnalano le azioni di supporto rese dall'Ufficio Monitoraggio Progetti al Coordinamento del Progetto Esodo per l'impostazione e realizzazione del software gestionale dedicato e il lavoro di stesura/revisione dei questionari di valutazione intermedia.

Tre le verifiche di follow-up condotte, tutte relative al progetto “Rete territoriale di inclusione sociale” afferente la linea programmatica delle Povertà, che erano state oggetto di monitoraggio nell'esercizio precedente.

In linea generale, i controlli non hanno evidenziato criticità di particolare rilievo procedurale, finanziario o gestionale. Laddove ritenuto opportuno, sono state fornite alcune indicazioni operative, opportunamente segnalate agli Uffici incaricati. I riscontri ed i sopralluoghi effettuati hanno confermato la validità delle iniziative avviate con concreti risultati anche sulla continuità nel tempo del servizio al territorio.

Il Controllo di Gestione

L'ufficio Controllo di Gestione cura la definizione del budget annuale dei costi di funzionamento ed esegue le attività di verifica e monitoraggio sull'andamento degli stessi rendicontando periodicamente il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale.

Il dialogo con gli stakeholder

La comunicazione ha costantemente divulgato l'attività istituzionale della Fondazione anche tramite il sito web dell'Ente: www.fondazionecariverona.org.

Una sezione “FAQ – richieste frequenti d'informazioni” fornisce risposte semplici sulle più ricorrenti domande riguardanti le problematiche di accesso ai contributi mentre la sezione “news ed eventi” offre puntualmente agli *stakeholder* un quadro completo e aggiornamenti sull'attività della Fondazione e sui più significativi interventi nell'ambito istituzionale.

I comunicati dell'Ufficio Stampa hanno fornito tempestive informazioni sulle iniziative e sulle delibere di maggiore significato sociale della Fondazione, sui Bilanci d'esercizio e di missione, sul Documento Programmatico Previsionale, sulle inizia-

tive culturali organizzate direttamente dalla Fondazione.

I media – giornali, radio e tv – hanno ripreso con evidenza le comunicazioni della Fondazione che ha potuto così raggiungere un pubblico ampio e diversificato.

La Società Strumentale

Nel corso del 2012 la “Società Strumentale” I.E.S. - Iniziative Edilizie Sociali Srl, costituita nel maggio 2011, ha proseguito la propria attività di coordinamento dei progetti di iniziativa della Fondazione siano essi recuperi architettonici, che realizzazione di opere edilizie al servizio delle comunità con vocazione sociale, culturale e scolastica.

I programmi, seguiti in particolare da I.E.S. Srl, riguardano:

- Il restauro di Castel San Pietro di Verona, ex caserma austriaca, fabbricato eretto intorno al 1850, che domina Verona e il suo centro storico, destinato a divenire sede di un importante percorso museale della città. Nel corso dell'anno sono proseguiti i lavori propedeutici alla fase di restauro complessivo dell'immobile. Contemporaneamente hanno preso avvio le opere di ristrutturazione e rifunzionalizzazione della vecchia funicolare prospiciente il Castello.
- La gestione di alcuni importanti cantieri nell'area degli ex Magazzini Generali: sono in corso i lavori per la realizzazione della sede dell'Archivio di Stato all'ex Magazzino 1, mentre sono state portate a conclusione le progettazioni relative al Polo delle Professioni, al recupero dell'edificio “La Rotonda”, ex stazione frigorifera degli anni '30, e dei Magazzini 23 e 24 finalizzati a divenire sede di un primario Gruppo Bancario.
- La ristrutturazione della ex Caserma Principe Eugenio in via Santa Toscana a Verona nella quale si completerà il recupero di alcune decine di unità abitative destinate all'Housing sociale; nel corso del 2012 sono state ottenute tutte le autorizzazioni previste sul progetto il cui cantiere aprirà all'inizio dell'estate 2013.
- Il restauro di Palazzo Fulcis a Belluno futura sede dei Musei Civici della città; il cantiere nel corso del 2012 ha continuato il programma di interventi i cui primi risultati si avranno già con l'inizio del 2013 allorché la città vedrà restituita nel suo splendore originale la facciata rivolta sulla centrale via Roma.

Inoltre, attraverso un contratto di comodato, la Società Strumentale I.E.S. Srl ha gestito il Teatro Ristori, di proprietà della Fondazione. Giunto alla sua seconda stagione di attività il Teatro con i 500 posti a disposizione è già divenuto un punto di riferimento nel panorama dell'offerta culturale della città e non solo.

Fondazione Domus per l'arte moderna e contemporanea

L'attività istituzionale nell'esercizio 2012 ha seguito l'ormai tradizionale impostazione volta, da un lato all'acquisizione di significative opere d'arte e dall'altro a promuovere direttamente o in collaborazione con altri soggetti, iniziative di divulgazione e valorizzazione del patrimonio artistico della Fondazione.

Più in particolare per quanto riguarda il primo filone si è proceduto all'acquisto delle seguenti opere:

- Filippo De Pisis, *Natura morta occidentale*, tempera e collage su carta intelata, 1919;
- Pino Castagna, *Stromboli*, opera scultorea in acciaio corten e cemento, 2001/02.

L'obiettivo è quello di arricchire la collezione d'arte della Fondazione con la presenza di autori protagonisti delle più significative correnti espressive-pittoriche dell'arte moderna e contemporanea.

Il patrimonio artistico della Fondazione ha raggiunto a fine 2012 un valore di 19,6 milioni di euro con un incremento rispetto al precedente esercizio di 490 mila euro.

Per quanto riguarda la seconda "pista di interventi" si è proceduto a realizzare varie iniziative divulgative e di allestimento mostre. In particolare va ricordata quella dedicata all'Art Brut realizzata presso la chiesetta di San Pietro in Monastero nel periodo 9 novembre - 31 dicembre dal titolo *Autentiche visioni. Verona e l'arte irregolare da Carlo Zinelli a oggi*.

Va inoltre sottolineato che, dando seguito alla deliberazione del Consiglio del settembre 2012, è iniziata una campagna di restauri/manutenzioni straordinarie su un lotto di opere nel corpus delle 250 della collezione.

I restauri hanno interessato: Arturo Martini, *Donna sulla seggiola*; Felice Casorati, *La famiglia Consolaro-Girelli*; Lucio Fontana, *Concetto spaziale*; Marino Marini, *Il guerriero*.

Infine va ricordato che una significativa opera di Gino Severini, *Nature morte*, è stata prestata al Musée d'Orsay che in collaborazione con il MaRT di Rovereto ha organizzato una esposizione prima a Parigi e poi a Rovereto, dedicata ad uno dei fondatori del Futurismo.



Monte Crocetta (Vicenza), Centro Alzheimer

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

UN TERRITORIO VASTO, ANTROPIZZATO, LABORIOSO, MODERNO E SOLIDALE

L'ambito territoriale dell'attività sociale della Fondazione è costituito dalle Province di Verona, Vicenza, Belluno, Ancona e Mantova, aree storiche di operatività dell'ex Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona da cui la Fondazione trae origine.

Alcuni dati riferiti ai citati territori possono aiutare a meglio comprendere la situazione demografica, economica e sociale delle comunità cui la Fondazione rivolge la propria azione.

Le rilevazioni Istat al 1° gennaio 2012 mostrano una diminuzione della crescita media della popolazione residente dell'1,7%.

Tab. 1 - Indicatori demografici delle province di riferimento

Province	Popol. al 1/1/12	Var. % annua	Abitanti per km ²	Popol. straniera al 1/1/12	Var. % annua su stranieri	% stranieri su totale popol.	Popol. over 65	Indice invecchia- mento	Superf.
Verona	899.817	-2,2	288	94.464	-11,0	10,5	181.490	20	3.121
Vicenza	858.732	-1,4	315	89.446	-7,3	10,4	166.163	19	2.723
Belluno	209.720	-1,8	57	12.468	-9,2	5,9	49.345	24	3.678
Ancona	473.642	-1,5	244	40.813	-7,4	8,6	109.614	23	1.940
Mantova	408.187	-1,7	175	49.735	-6,6	12,2	89.197	22	2.339
Totale aree di riferimento	2.850.098	-1,7	207	286.926	-8,5	10,1	595.809	21	13.801
<i>Italia</i>	<i>59.394.207</i>	<i>-2,0</i>	<i>197</i>	<i>4.053.599</i>	<i>-11,3</i>	<i>6,8</i>	<i>12.370.822</i>	<i>21</i>	<i>301.340</i>

Fonti: rielaborazioni su dati Istat 1/1/12.

La presenza di stranieri sul territorio è in calo rispetto allo scorso anno (quando evidenziava una crescita del 10,8%); dato in linea con la media nazionale che è diminuita di 11,3 punti. Il maggior calo si è registrato nelle province di Verona e Belluno.

Il processo di invecchiamento della popolazione è confermato dal relativo indice (Rapporto tra popolazione ultra sessantacinquenne e popolazione totale) che aumenta di un punto rispetto al 2011, evidenziando un andamento allineato alla media nazionale.

Tab. 2 - Qualità della vita 2012 e posizionamento anni precedenti

Provincia	Posizione 2012	Posizione 2011	Posizione 2010	Posizione 2009
Bolzano	1	2	1	8
Siena	2	8	5	9
Trento	3	6	2	5
Rimini	4	11	17	10
Trieste	5	4	4	1
Parma	6	13	13	16
Belluno	7	3	10	2
Ravenna	8	5	14	12
Aosta	9	10	6	6
Bologna	10	1	8	13
Verona	14	24	40	51
Vicenza	27	21	47	61
Mantova	34	37	33	36
Ancona	41	49	25	18

Fonte: "Qualità della vita" de il Sole 24 Ore 12/2012

La "qualità della vita" di una comunità è calcolata su una serie di indicatori sociali ed economici; più la provincia risulta alta in graduatoria più significa che la maggioranza della sua popolazione può fruire di una serie di vantaggi che permettono di condurre una vita relativamente serena e soddisfatta. Questi territori ospitano organizzazioni che esprimono, anche spontaneamente, risposte ai bisogni di solidarietà attiva in tutti gli ambiti della convivenza, offrendo risposte non solo alle povertà economiche, fisiche e psichiche, ma anche ai bisogni di partecipazione culturale, di coinvolgimento nei temi della prevenzione e degli "stili di vita". In questi ambiti si colloca la mission della Fondazione calata in un tessuto sociale vivace e attento, di organizzazioni non profit verso le quali viene indirizzato il sostegno di iniziative progettuali collocate nella pianificazione strategica della stessa.

Osservando la situazione fotografata a fine esercizio, nel 2012 la provincia di Belluno si colloca tra i primi 10 posti. Per quanto riguarda le altre province, tre evidenziano un miglioramento su base annua, mentre Vicenza perde sei posizioni mantenendo comunque una posizione decisamente migliore rispetto al passato. Risalta, infine, il progressivo miglioramento di Verona nell'arco del quadriennio, passata dal 51° al 14° posto in graduatoria.

Le richieste dei territori alla Fondazione

Da queste comunità sono pervenute numerose richieste relative ai diversi ambiti di operatività della Fondazione.

Tab. 3 - Richieste pervenute per settore negli esercizi 2011/2012

Settore	Numero di richieste 2012	Numero di richieste 2011
Educazione, Istruzione e Formazione	200	349
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	258	348
Solidarietà internazionale	45	53
Assistenza agli anziani	54	78
Salute pubblica, Medicina preventiva e riabilitativa	25	35
Ricerca scientifica e tecnologica	12	18
Arte, Attività e Beni culturali	313	277
Urgenti Iniziative umanitarie	75	67
Attività dirette istituzionali	6	8
Totale	988	1.233

L'analisi delle richieste in termini d'importo, riportata nella Fig. 4, evidenzia l'aumento del settore Educazione, istruzione e formazione di 9,6 punti percentuali (12,4% nel 2011) e il settore Arte, attività e beni culturali di 9,2 punti (19,8% nel 2011). Il settore Ricerca Scientifica e tecnologica in aumento di 2,8 punti (3,1% nel 2011). In diminuzione invece il settore Salute pubblica, Medicina preventiva e riabilitativa, che passa al 7,1% (20,3% nel 2011) e il settore Assistenza agli anziani al 9% (14,6% nel 2011).

Fig. 3 - Distribuzione percentuale delle domande presentate alla Fondazione per l'esercizio 2012

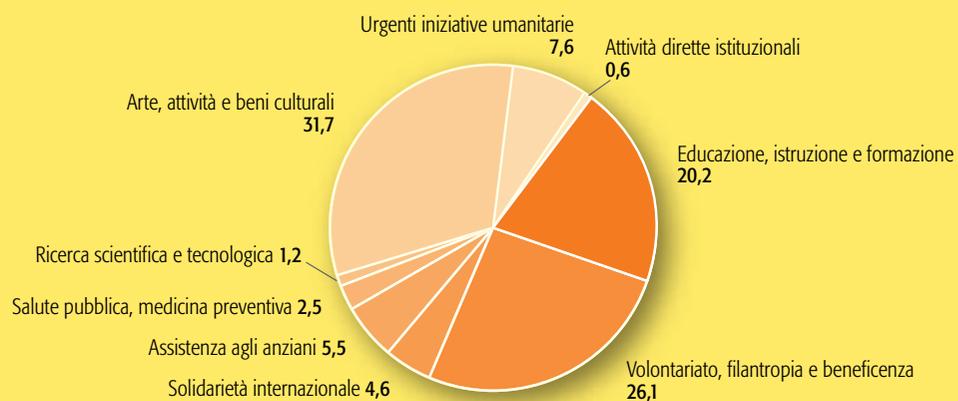
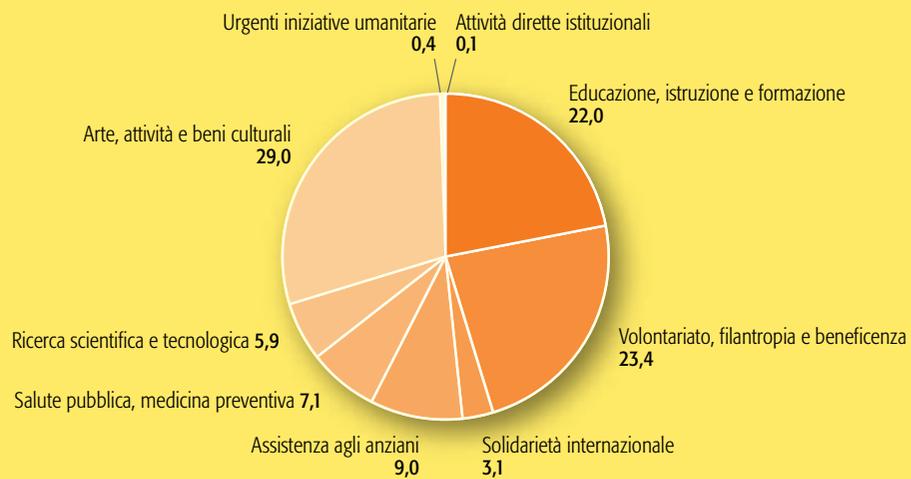


Fig. 4 - Distribuzione percentuale degli importi relativi alle domande presentate alla Fondazione nel 2012





Ancona, Chiesa del SS. Sacramento, restauri

STRATEGIA GENERALE DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

LA GESTIONE DEL PATRIMONIO disponibile è finalizzata ad assicurare le risorse necessarie per la realizzazione degli obiettivi istituzionali definiti annualmente nel Documento Programmatico Previsionale. Le strategie e le politiche di investimento rispondono pertanto all'esigenza di garantire un'adeguata redditività avendo cura di preservare nel tempo il valore economico del patrimonio.

	31/12/2012	%
Gestione finanziaria / proventi derivanti da:		
Dividendi e proventi assimilati	14.298.710	22,7
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	133.663	0,2
Interessi e proventi assimilati	24.503.027	38,9
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	12.666.330	20,1
Rivalutazione/Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	3.958.441	6,3
Totale	55.560.171	88,2
gestione immobili fitti attivi	5.925.466	9,4
proventi diversi	5.771.038	9,2
operazioni straordinarie		
Rivalutazione/Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie	527	0,0
Minusvalenze su immobilizzazioni finanziarie	-4.288.320	-6,8
Totale	-4.287.793	-6,8
RICAVI	62.968.882	100,0

Il monitoraggio dei rischi finanziari

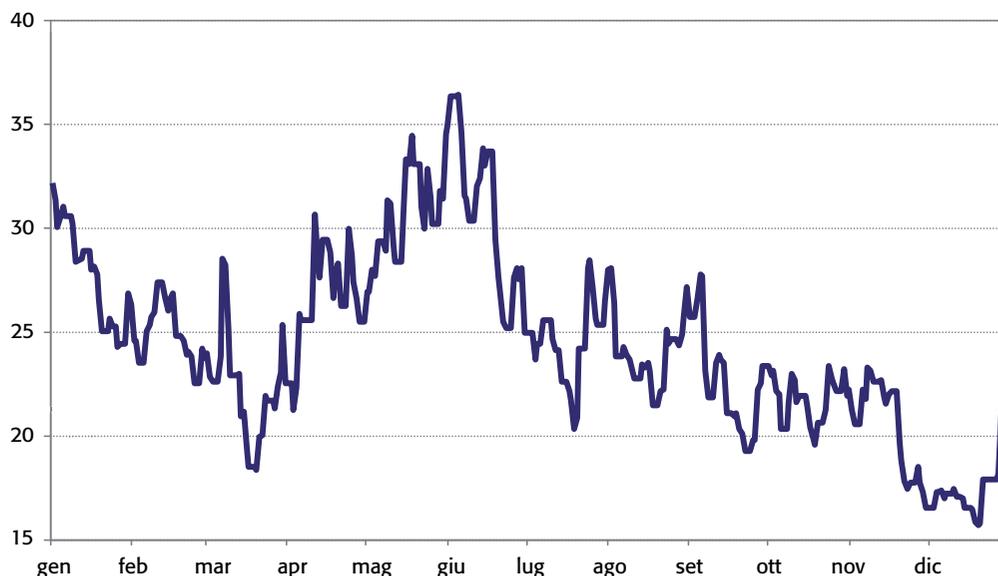
L'osservazione dei rischi di mercato degli attivi finanziari della Fondazione è effettuata tramite diversi strumenti, tra i quali troviamo l'indicatore VaR (Valore a Rischio). La metodologia statistica adottata per il calcolo del VaR stabilisce un orizzonte temporale di una settimana e un intervallo di confidenza del 99%. L'indicatore stima, quindi, la perdita potenziale massima, con una probabilità del 99%, nella quale potrebbe incorrere il portafoglio della Fondazione nell'arco temporale di una settimana.

Uno degli elementi su cui è basata la stima del VaR è costituito dalla volatilità dei mercati: ovvero ad una variabilità molto elevata di titoli e azioni corrisponde un aumento del rischio del portafoglio investito. La volatilità implicita rilevata per il mercato azionario costituisce un importante riferimento nell'osservazione del rischio del portafoglio della Fondazione che presenta una quota rilevante di azioni, particolarmente concentrate nei settori bancario e assicurativo.

Il momento di incertezza che ha contrassegnato il clima dei mercati, lungo tutta la primavera e per buona parte dell'estate, è ben illustrato dal grafico con l'anda-

mento dell'indice VSTOXX, che spiega la volatilità implicita dei mercati finanziari europei.

ANDAMENTO INDICE VSTOXX NEL 2012



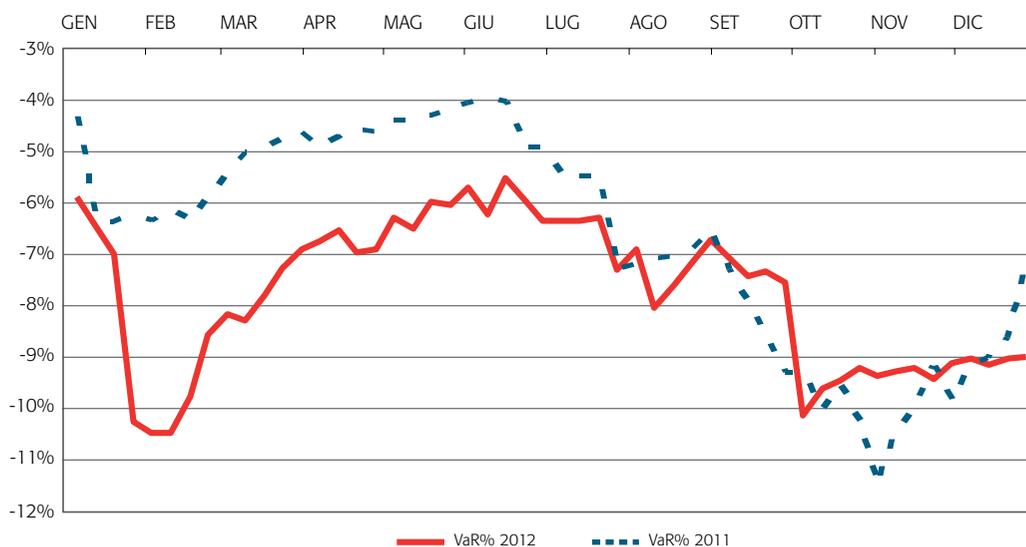
A partire da settembre la volatilità si è mantenuta sempre al di sotto dei 25 punti per poi scendere ulteriormente verso i 15 punti nel mese di dicembre, che rappresenta il livello inferiore degli ultimi anni. I mercati hanno di fatto registrato un miglioramento del clima generale, indotto dalle decisioni assunte in seno all'Europa per i nuovi meccanismi adottati: l'ESM (Meccanismo Europeo di Stabilità) e l'introduzione del sistema per la gestione degli spread tra Paesi periferici e Germania (il cosiddetto meccanismo anti-spread), oltre ai finanziamenti concessi a Grecia e Spagna. Peraltro l'anno si è chiuso mantenendo elevata l'incertezza sul versante dell'economia reale, con previsioni di un'uscita lenta dalla fase recessiva e sempre più lontana nel tempo.

Con riferimento alla composizione del portafoglio finanziario, a fine esercizio la quota azionaria rapportata al totale dell'Attivo Patrimoniale ammontava al 48,8% (era il 42,1% a fine 2011). Riguardo alla gestione della Tesoreria, operata sulla base delle evidenze del modello di ALM (Asset & Liability Management) interno, i titoli in scadenza hanno consentito ampiamente di coprire i fabbisogni di cassa pianificati, favorendo inoltre l'aumento di disponibilità sui conti correnti.

Come linea di tendenza dell'indicatore di rischio complessivo (VaR), si osserva una rischiosità superiore a quella dell'anno precedente, con due singolarità: l'aumento di gennaio è spiegato dalla sottoscrizione dell'aumento di capitale UniCredit, mentre il "salto" di settembre è dovuto al nuovo modello di stima adottato e fornito dal sistema Bloomberg, più analitico e rigoroso nei riguardi degli strumenti finanziari inseriti nei portafogli. La profondità della crisi finanziaria mondiale ed i numerosi fattori di condizionamento delle diverse economie, facevano infatti ritenere non più adeguati i modelli di stima in precedenza utilizzati. Per l'esame della rischiosità sono disponibili diverse tipologie di modelli: Modelli con analisi storica, il Modello di simulazione Montecarlo e un Modello Parametrico.

Il grafico seguente confronta l'andamento dell'indice VaR (espresso in percentuale negativa sul valore di mercato del patrimonio) negli ultimi due esercizi.

VAR (VALORE A RISCHIO) DEL PORTAFOGLIO COMPLESSIVO DELLA FONDAZIONE



L'indice di rischiosità è oscillato nell'intervallo compreso tra -10,45% (3 febbraio 2012) e -5,53% (15 giugno 2012), esprimendo un valore medio pari al 7,73%, superiore di un punto percentuale rispetto al valore medio registrato nel 2011 (6,67%); l'aumento medio della rischiosità è in parte spiegato anche dal nuovo modello utilizzato per le elaborazioni.

La duration, una misura di rischio diversa dal VaR, a fine dicembre è aumentata leggermente al 3,38 rispetto al valore di fine 2011 (3,25 anni) a causa dell'uscita dal portafoglio di titoli a breve scadenza (BOT e CCT).

L'Ufficio Risk Management ha mantenuto sotto costante monitoraggio l'andamento, la composizione dei rischi di mercato e la consistenza degli indicatori adottati, operando analisi di "back test" settimanali per verificare lo scostamento tra la perdita stimata e l'effettivo andamento ex-post del portafoglio. Sempre su base settimanale sono effettuate analisi comparative di "stress test".

L'Ufficio, inoltre, ha periodicamente riferito agli Organi Amministrativi e alla Direzione Generale sulla situazione complessiva dei rischi finanziari della Fondazione.

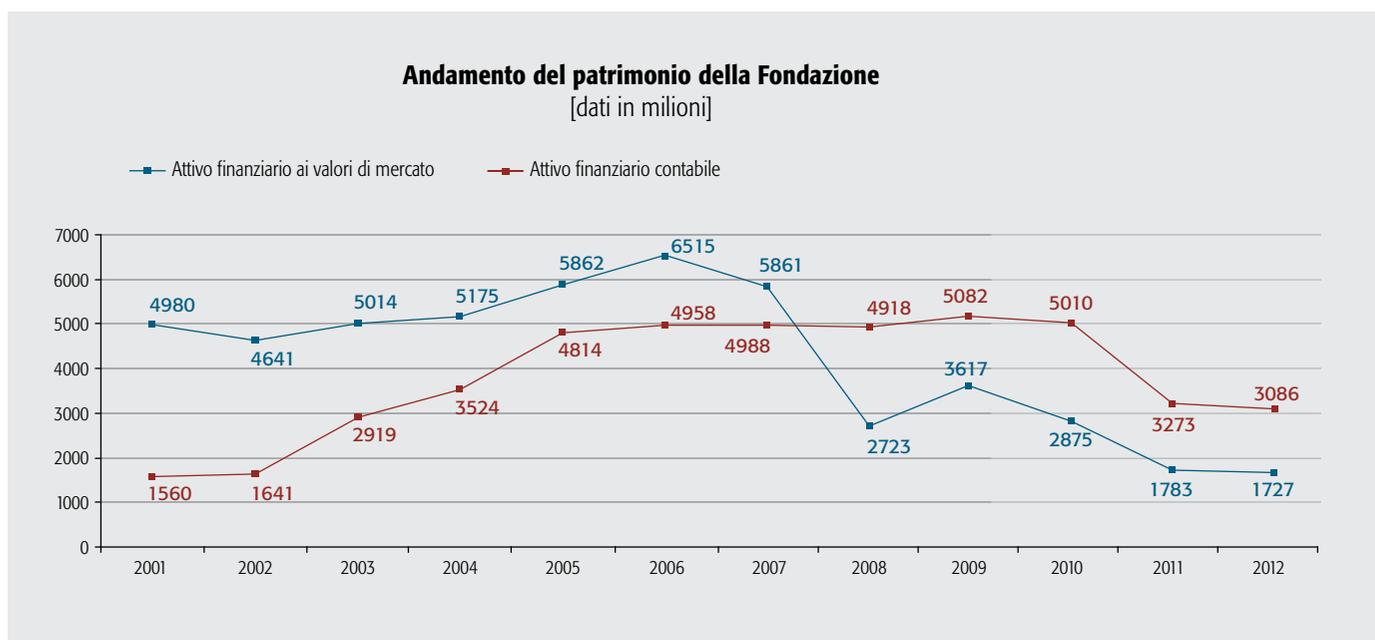
COMPOSIZIONE E REDDITIVITÀ

A FINE 2012 L'ATTIVO FINANZIARIO della Fondazione a valori di mercato era pari a 1.726,7 miliardi e vedeva la seguente composizione del portafoglio:

Tab. 4 - Composizione dell'attivo finanziario a valori di mercato
[dati in milioni]

Attività finanziarie	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
<i>Azioni della Società Conferitaria</i>	6,2	91,3	-85,1
<i>Azioni Unicredit</i>	741,5	497,8	-243,7
<i>Altre azioni</i>	10,0	8,4	1,6
<i>Fondi Chiusi e partecipazioni</i>	199,9	347,6	-147,7
Totale azioni e partecipazioni	957,6	945,1	12,5
<i>Obbligazioni</i>	600,8	767,5	-166,7
<i>Liquidità</i>	168,3	70,5	97,8
Totale Obbligazioni e liquidità	769,1	838,0	-46,9
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	0,0	0,0	0,0
Totale Generale	1.726,7	1.783,1	-56,4

Il grafico successivo riporta l'andamento dell'attivo finanziario della Fondazione a valore contabile e a valore di mercato.



Tab. 5 - Principali indici di bilancio

	2012	2011
Rendimento del patrimonio netto contabile	2,5	2,5
Rendimento dell'attivo finanziario a valore di mercato	3,2	2,7



Verona, Arco dei Gavi, opere per la riqualificazione dell'area

SINTESI DEI DATI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2012 E CONFRONTO CON L'ESERCIZIO PRECEDENTE

	31/12/2012	31/12/2011
ATTIVO		
Immobilizzazioni materiali e immateriali	278.696.627	269.039.285
Immobilizzazioni finanziarie	2.846.119.667	3.048.499.731
Strumenti finanziari non immobilizzati	71.915.662	153.609.997
Crediti	96.686.558	7.014.373
Disponibilità liquide	168.307.516	70.469.795
Altre attività	0	0
Ratei e risconti attivi	8.476.768	9.546.700
Totale attività	3.470.202.798	3.558.179.881
PASSIVO		
Patrimonio netto	2.658.394.150	2.647.721.664
Fondi per l'attività di istituto	415.338.764	430.420.209
<i>a) fondo di stabilizzazione degli interventi istituzionali</i>	<i>229.413.441</i>	<i>249.963.441</i>
<i>b) fondo per le erogazioni - nei settori rilevanti</i>	<i>64.581.514</i>	<i>66.590.221</i>
<i>- negli altri settori</i>	<i>2.687.313</i>	<i>2.783.503</i>
<i>c) fondo per gli interventi diretti</i>	<i>1.024.284</i>	<i>1.167.571</i>
<i>d) altri fondi</i>	<i>117.632.212</i>	<i>109.915.473</i>
Fondi per rischi ed oneri	94.106.701	119.669.266
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	766.701	712.855
Erogazioni deliberate	280.682.971	336.173.394
<i>a) nei settori rilevanti</i>	<i>267.223.519</i>	<i>320.857.593</i>
<i>b) negli altri settori statutari</i>	<i>13.459.452</i>	<i>15.315.801</i>
Fondo per il volontariato	16.882.898	18.991.549
Debiti	3.959.092	4.422.265
Ratei e risconti passivi	71.521	68.679
Totale Passività	3.470.202.798	3.558.179.881

CONTO ECONOMICO 2012 E CONFRONTO CON L'ESERCIZIO PRECEDENTE

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	133.663	4.027.316
Dividendi e proventi assimilati	14.298.710	55.718.670
Interessi e proventi assimilati	24.503.027	26.143.462
Rivalutazione/Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	3.958.441	-21.324.452
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	12.666.330	-1.770.572
Risultato dell'attività finanziaria	55.560.171	62.794.424
Rivalutazione/Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie	527	-234.523.262
Oneri finanziari e di gestione del patrimonio	-380.858	-590.632
Altri proventi	6.868.954	7.535.497
Oneri	-9.278.003	-10.777.363
Proventi straordinari	4.827.550	248.953.617
Oneri straordinari	-4.289.124	-63.086
Imposte	-1.970.385	-2.401.794
Avanzo dell'esercizio	51.338.832	70.927.401
Accantonamento alla riserva obbligatoria (20%)	-10.267.766	-14.185.480
Margine disponibile	41.071.066	56.741.921
Accantonamento al fondo per il volontariato	-1.369.036	-1.891.397
Avanzo disponibile	39.702.030	54.850.524
Accantonamento ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-31.400.000	-52.852.019
Accantonamento ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-2.150.000	-1.250.000
Accantonamento ai fondi per gli interventi diretti	0	-200.000
Accantonamento agli altri fondi	-5.755.010	0
Accantonamento alla riserva da rivalutazioni e plusvalenze	-397.020	-548.505
Avanzo residuo	0	0



Verona, Castel San Pietro



Verona, Corte Sgarzerie, allestimento del percorso museale nel sito archeologico del Criptoportico

LA PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITÀ E DELLE RISORSE ISTITUZIONALI

Normativa e programmazione dei settori

La legge 28 dicembre 2001, n. 448 (*legge finanziaria 2002*), con l'art. 11 (comma 2), ha modificato il primo comma dell'art. 1 del DLgs 153/99, allargando il numero dei settori di operatività istituzionale delle Fondazioni. Con la nuova enumerazione è stato anche stabilito che sono "Settori Rilevanti" i settori scelti dalla Fondazione al momento dell'elaborazione della programmazione triennale prevista dalla normativa stessa. Il comma 14-*nonies* dell'art 39 della Legge 326/2003 ha portato il limite massimo dei "Settori Rilevanti" dagli originari tre a cinque. Gli altri settori previsti dalla legge 448/2001, che non siano stati scelti quali "rilevanti", possono essere indicati dalla programmazione come "ammessi" secondo un principio di non prevalenza, per ciascuno d'essi, rispetto a quanto assegnato a ognuno dei "rilevanti" (art.2 DM 217/2002).

Documenti Programmatici Previsionali e confronto con le realtà locali

La Fondazione Cariverona ha impostato, con i relativi Documenti Programmatici Previsionali (DPP), le proprie attività istituzionali per i trienni 2005-2007, 2008-2010 e 2011-2013. La programmazione è stata espressa con una sostanziale continuità di scelta dei settori, come evidenzia anche il Documento Programmatico Previsionale dell'esercizio qui esaminato confrontato con i precedenti. La Fondazione ha inteso, quindi, affiancarsi alle Pubbliche Istituzioni nel campo delle preminenti necessità, creando i presupposti di un'importante sussidiarietà da parte del mondo non profit. La Fondazione agisce, inoltre, direttamente con l'attività della propria Società Strumentale I.E.S. Srl e della Fondazione Domus per l'arte moderna e contemporanea.

Fondazione grant making

La Fondazione, fin dalla sua costituzione, ha operato secondo le modalità *grant making* mettendo a disposizione di soggetti terzi somme da utilizzare per la realizzazione di progetti e iniziative aderenti alla propria programmazione. I criteri adottati nell'individuazione dei progetti più significativi si sono prevalentemente ispirati all'urgenza sociale, alla qualità, alla sostenibilità, alla rilevanza delle capacità di *fund-raising*.

Fondazione operating - le iniziative dirette

Negli ultimi anni la Fondazione ha progressivamente sviluppato la modalità *operating* intervenendo direttamente con progetti da gestire in proprio o tramite la Società Strumentale I.E.S. Srl, oppure sollecitando specifiche definizioni progettuali dagli stakeholder deputati nei propri territori.

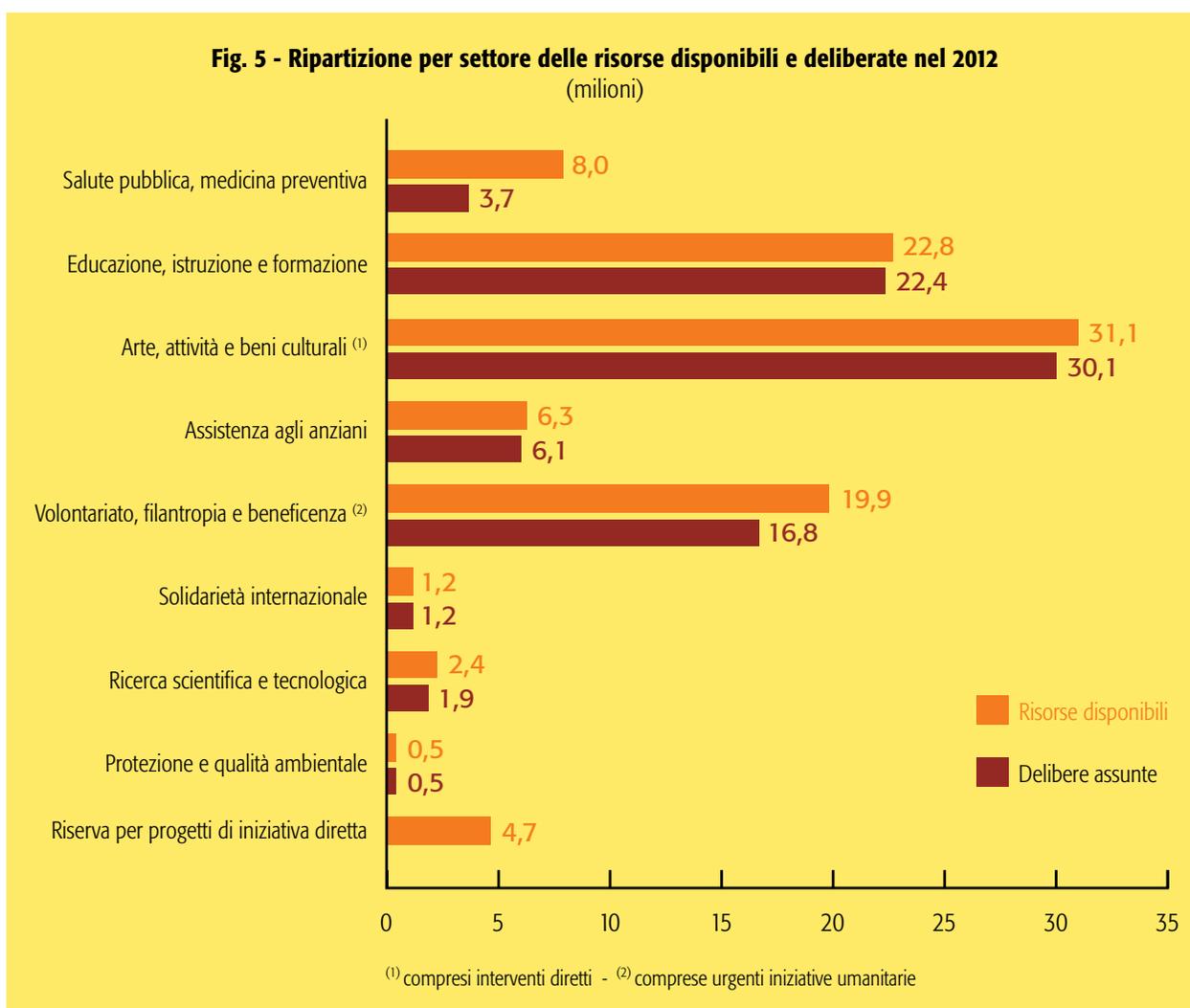
Nella programmazione triennale sono quindi stati formulati precisi ambiti di “Iniziativa diretta della Fondazione” cui vengono destinate, sulla base delle particolarità del settore di afferenza, risorse divenute col tempo sempre più significative. A titolo esemplificativo, si ricordano gli interventi pluriennali su immobili di grande valore storico-artistico o etnoantropologico, acquisiti in proprietà o altro diritto reale che, una volta completamente recuperati, saranno messi a disposizione della collettività per attività culturali, sociali o di *housing sociale*.



Bassano del Grappa (Vicenza), Istituto Servizi Assistenziali “Cima Colbacchini”

LE RISORSE DISPONIBILI

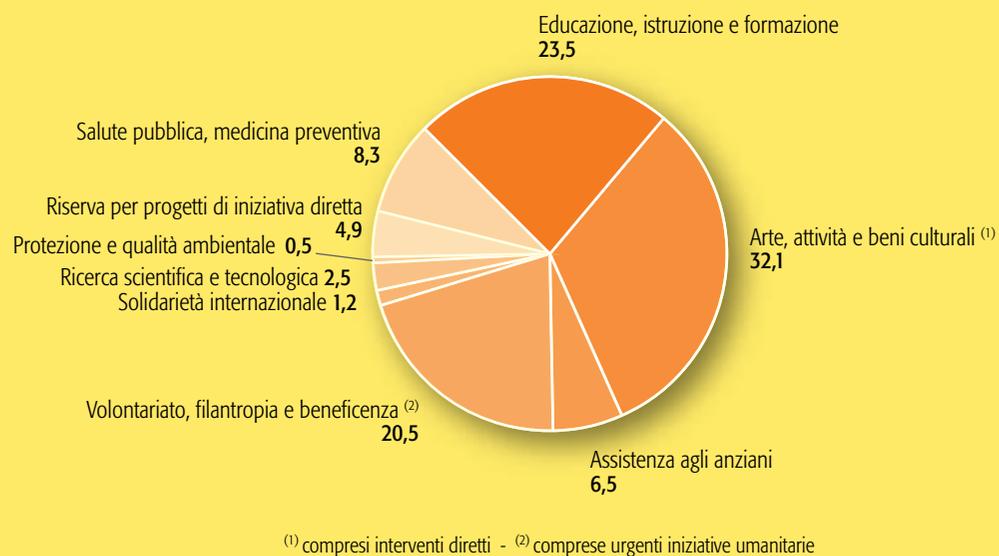
PER IL 2012 IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE, approvato dal Consiglio Generale il 28 ottobre 2011, assegnava 54,3 milioni, di cui 27 milioni destinati agli impegni pluriennali e alle iniziative dirette della Fondazione ed i rimanenti 27,3 milioni all'attività ordinaria. Tale somma è stata in seguito integrata a 96,9 milioni con le risorse rivenienti da residui dell'esercizio precedente e da recuperi per riduzioni e annullamenti d'impegni su progetti in tutto o in parte non realizzati.



La figura n. 5 riporta, per ciascun settore, le risorse assegnate e le relative delibere assunte a sostegno della progettualità pervenuta dai territori o di quella individuata direttamente dalla Fondazione.

Le disponibilità complessive sono state utilizzate per l'85,3% (87,9% nel 2011) mentre quelle per l'attività ordinaria sono state utilizzate per il 76,1% (89,1% nel 2011).

Fig. 6 - Ripartizione percentuale delle risorse totali disponibili per settore di intervento



La figura n. 6 evidenzia la quota percentuale delle risorse attribuite ai vari settori. Il settore Arte, attività e beni culturali passa al primo posto assorbendo il 32,1% (22,3% nel 2011) del totale delle risorse disponibili, che rimane tradizionalmente tra i settori di maggior intervento della Fondazione. Secondo il settore Educazione, istruzione e formazione con il 23,5% (9,4% nel 2011).

Seguono il settore Volontariato, filantropia e beneficenza con il 20,5% (18,8% nel 2011), il settore Salute pubblica, Medicina preventiva e riabilitativa con l'8,3% (26,1% nel 2011) e il settore Assistenza agli anziani con il 6,5% (11,5% nel 2011).

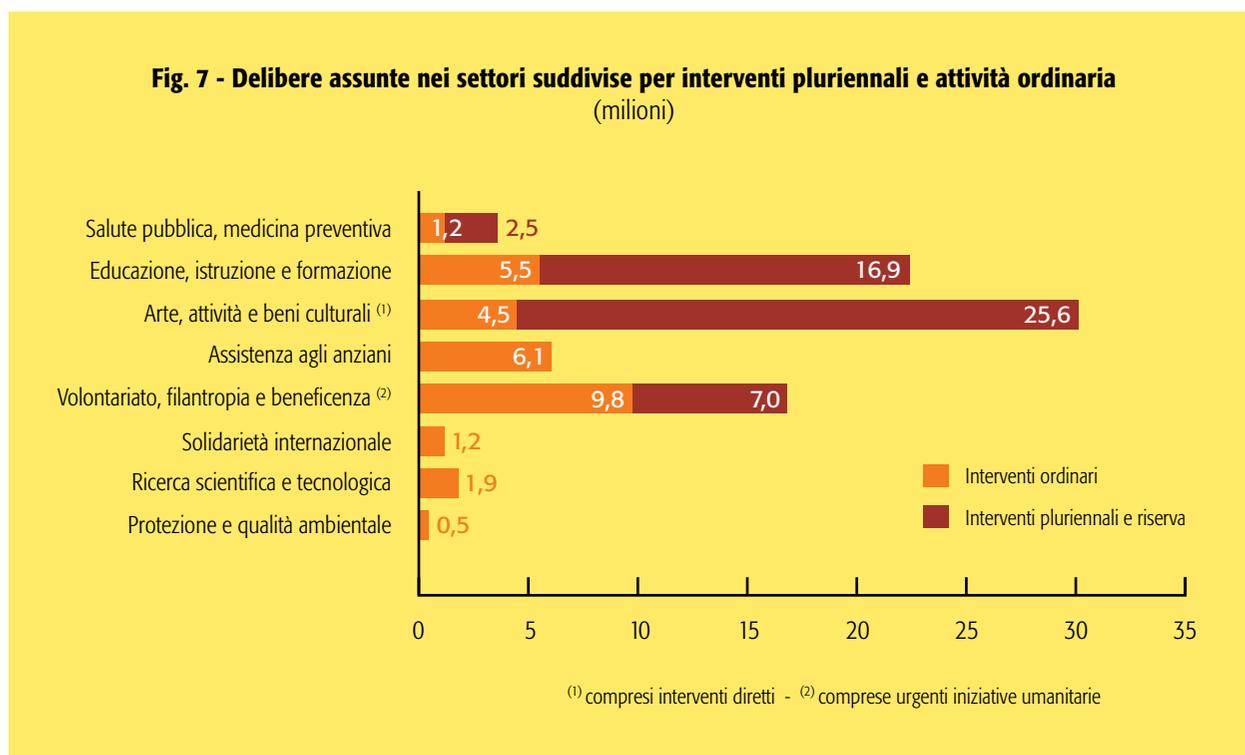
Il dato della Salute pubblica diminuisce sensibilmente per il venir meno della quota pluriennale destinata alla ristrutturazione dell'Ospedale di Borgo Trento in Verona, completamente spesa negli scorsi anni.

Il dato del settore Arte, attività e beni culturali risente, invece, dell'assegnazione di risorse destinate agli impegni pluriennali per la ristrutturazione di alcuni immobili storici di proprietà della Fondazione.

La tabella n. 6 illustra il confronto tra gli importi delle assegnazioni del 2012 con i due esercizi precedenti.

Tab. 6 - Risorse assegnate nel triennio ai settori

[Dati in milioni]	2012	2011	2010
Salute pubblica, Medicina preventiva e riabilitativa	8,0	35,3	41,9
Educazione, Istruzione e Formazione	22,8	12,7	17,1
Arte, Attività e Beni culturali	31,1	30,2	41,4
Assistenza agli anziani	6,3	15,5	20,5
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	19,9	25,4	35,3
Solidarietà internazionale	1,2	2,9	4,0
Ricerca scientifica e tecnologica	2,4	3,6	5,2
Protezione e Qualità ambientale	0,5	0,6	1,4
Residuo Riserva da DPP per progetti di iniziativa diretta	4,7	9,0	
Totale	96,9	135,2	166,8



La figura n. 7 evidenzia, all'interno della destinazione di risorse ai diversi settori, la ripartizione tra le risorse per attività ordinaria (30,2 milioni in totale) e quelle per le Iniziative dirette e per gli impegni pluriennali (per complessivi 52,5 milioni). Il settore Arte, attività e beni culturali è quello dove sono più elevati gli impegni pluriennali e le iniziative dirette, seguito dal settore Educazione, istruzione e formazione.

LE EROGAZIONI IN SINTESI

LE DELIBERE DI EROGAZIONE ASSUNTE NEL 2012 dalla Fondazione sono state complessivamente 512. L'importo deliberato, comprensivo anche della quota per il 2012 degli impegni pluriennali e degli interventi diretti, ha raggiunto gli 82,7 milioni, minore di 36,2 milioni al dato dell'esercizio precedente.

Il valore medio degli interventi ammonta a 161.589,5 euro, anche in questo caso in discesa rispetto al valore del 2011 (173.556 euro).

Tab. 7 - Numero, ammontare e valore medio delle erogazioni deliberate

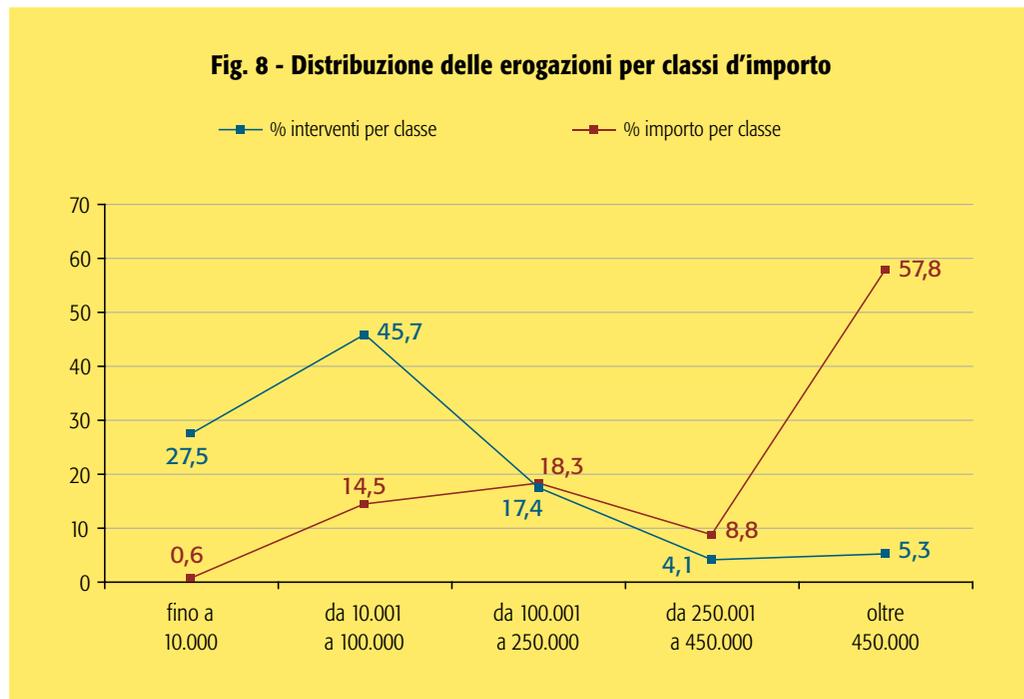
	2012	2011	2010
N. complessivo delibere di erogazione	512	685	947
Ammontare complessivo (in milioni)	82,7	118,9	158,2
Valore medio delle erogazioni (in migliaia)	161,6	173,6	167,1

La distribuzione del numero delle erogazioni per classi d'importo (tab. 8) evidenzia come la maggioranza degli interventi riguardi erogazioni fino a 100.000 euro (73,2%).

Sotto il profilo del volume, invece, gli importi complessivi delle due classi superiori a 250.000 euro costituiscono il 66,6% delle erogazioni, confermando, anche per il 2012, la tendenza ad operare su interventi d'importo elevato, a favore di progetti rilevanti per dimensione e per valore.

Tab. 8 - Distribuzione delle erogazioni per classe d'importo

Classi di importo	Numero	%	Importo	
			[in milioni]	%
fino a 10.000	141	27,5	0,5	0,6
da 10.001 a 100.000	234	45,7	12,0	14,5
da 100.001 a 250.000	89	17,4	15,1	18,3
da 250.001 a 450.000	21	4,1	7,3	8,8
oltre 450.000	27	5,3	47,8	57,8
Totale	512	100,0	82,70	100,0



L'analisi della distribuzione delle delibere per tipologia di beneficiario evidenzia la percentuale più elevata di destinatari negli Enti privati con il 37% (35% nel 2011) degli interventi per un ammontare complessivo di 54,3 milioni in forte aumento rispetto allo scorso esercizio (26,2 milioni nel 2011). Seguono gli Enti pubblici territoriali con il 24% degli interventi per un ammontare complessivo di 27,1 milioni.



Verona, distacco di graffiti nell'area degli Ex Magazzini Generali

Nei grafici successivi è mostrata, disaggregata per tipologie di beneficiari, la ripartizione percentuale del numero d'interventi (figura n. 9) e il valore degli importi assegnati (figura n. 10).

Fig. 9 - Destinatari degli interventi per tipo di beneficiario in percentuale

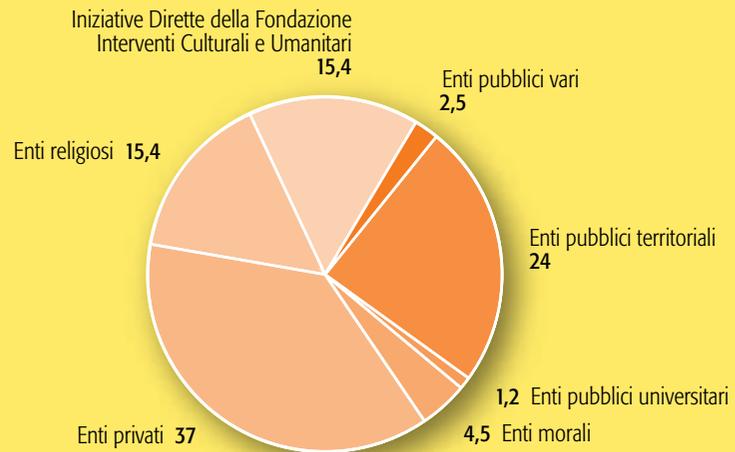
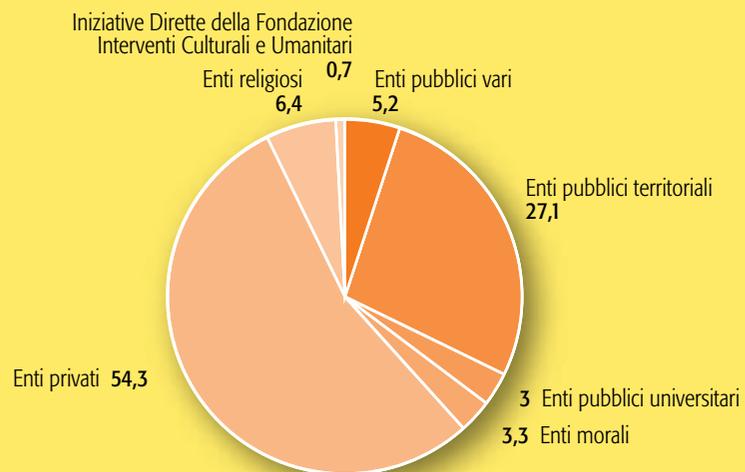
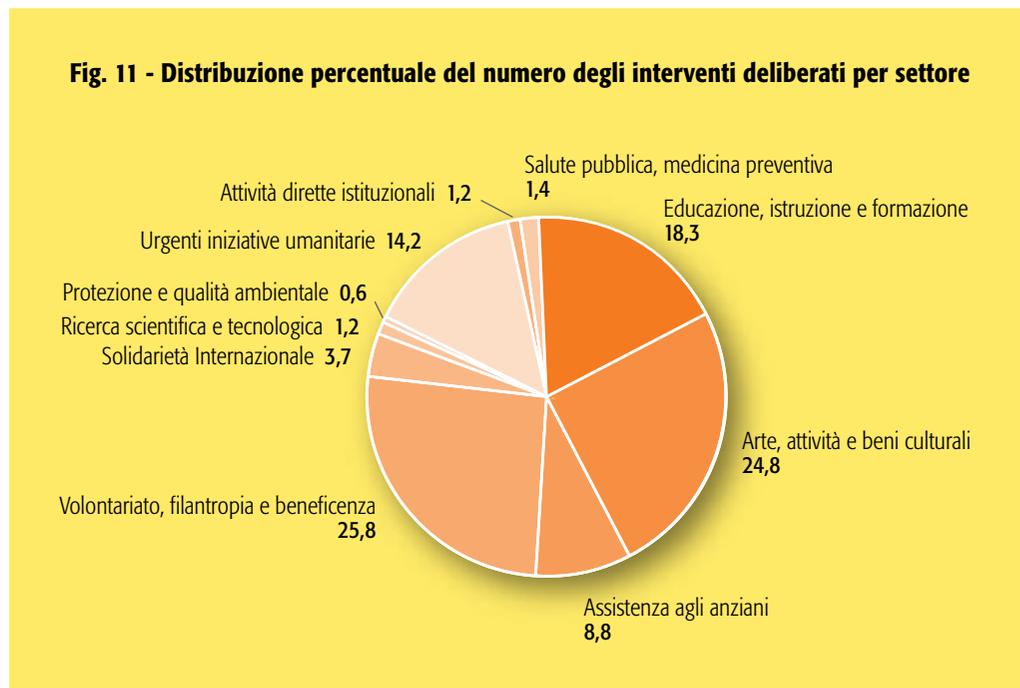


Fig. 10 - Distribuzione degli importi per tipo di beneficiario (milioni)

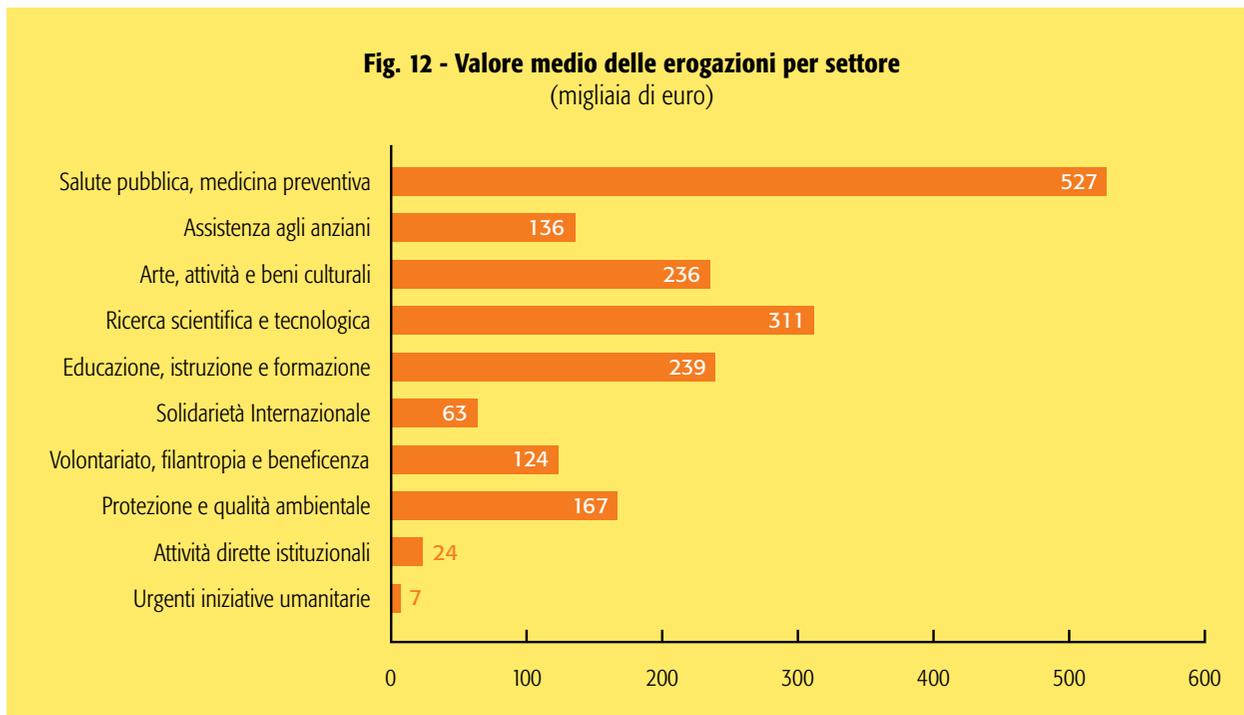


La ripartizione degli interventi deliberati per settore (fig. 11) evidenzia la prevalenza del settore Volontariato, filantropia e beneficenza con il 25,8% (23,5% nel 2011) cui va aggiunto il 3,7% degli interventi di Solidarietà internazionale e il 14,2% delle Urgenti iniziative umanitarie per un totale di 43,7%, seguito dal settore Arte, attività e beni culturali con il 24,8% (20,9% nel 2011) cui va aggiunto il dato relativo alle Iniziative culturali esercitate direttamente dalla Fondazione dell' 1,2% con un totale complessivo del 26%.

Segue poi il settore Educazione, istruzione e formazione che ha assorbito il 18,3% (26,4% nel 2011).



Il valore medio degli interventi per settore (fig.12) vede al primo posto, come lo scorso anno, il settore Salute pubblica con un importo medio di 527.000 euro seguito dal settore Ricerca scientifica e tecnologica con un importo medio di euro 311.000. Al terzo posto si trova il settore Educazione, istruzione e formazione con 239.000 euro e al quarto l'Arte, attività e beni culturali con un importo medio di 236.000 euro.



Verona, distacco di graffiti nell'area degli Ex Magazzini Generali

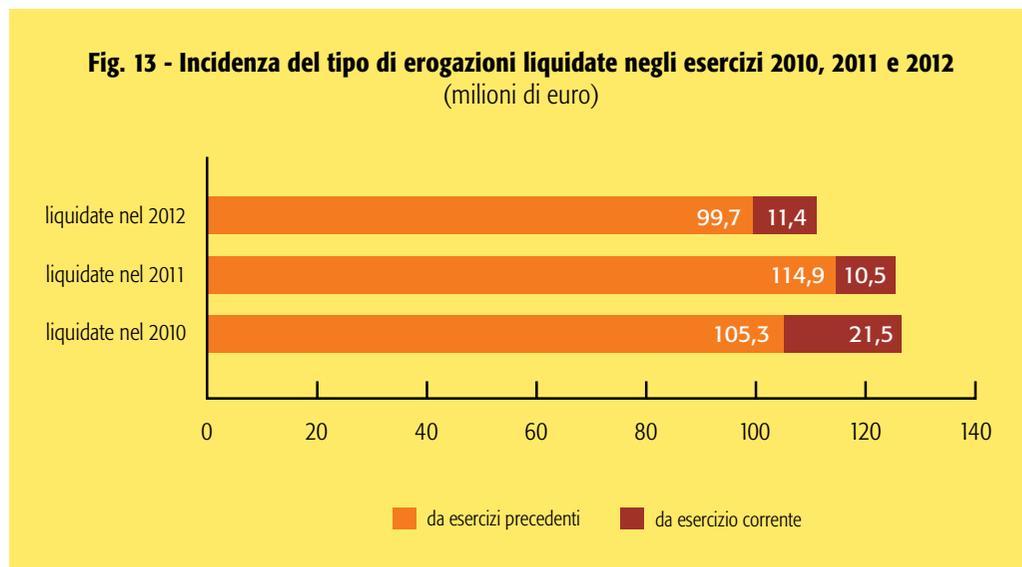
Le erogazioni liquidate

L'ammontare complessivo delle erogazioni liquidate nell'esercizio 2012 ha raggiunto i 111,1 milioni in diminuzione dai 125,4 milioni del 2011.

Sono stati erogati:

- 99,7 milioni su impegni assunti negli esercizi precedenti;
- 11,4 milioni su impegni assunti nell'esercizio.

Le contenute erogazioni dei progetti deliberati nell'esercizio hanno diverse motivazioni: (i) pochi mesi a disposizione per la completa realizzazione delle opere e per attivare la procedura di liquidazione; (ii) scarso livello di autofinanziamento iniziale che vincola il beneficiario ad uno slittamento del programma dei lavori; (iii) richiesta della Fondazione di documentare le somme spese utilizzando i fondi delle altre forme di finanziamento.

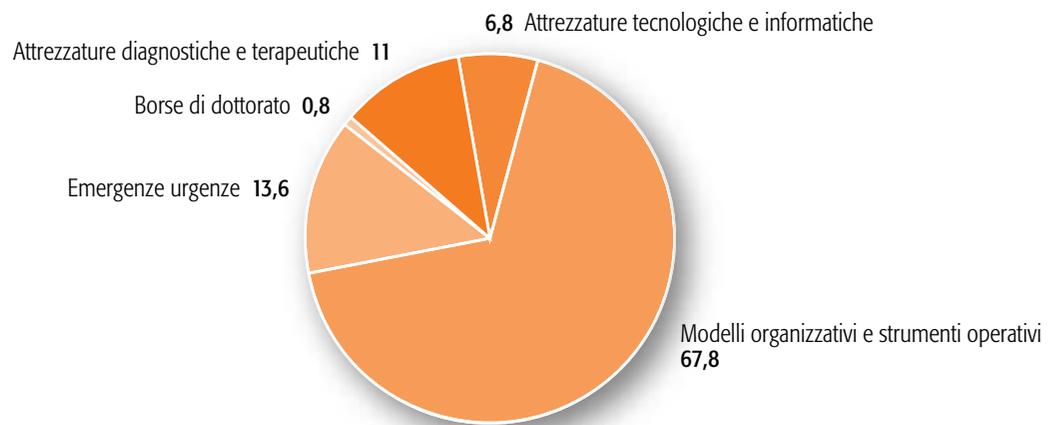


GLI INTERVENTI NEI SETTORI RILEVANTI

SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

In questo settore la Fondazione ha approvato 7 progetti per complessivi 3,7 milioni. Le risorse assegnate al settore (8 milioni) sono state utilizzate al 46,3%. La figura n. 14 evidenzia la ripartizione percentuale tra le varie linee d'intervento.

Fig. 14 - Settore Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per singola linea programmatica



Di seguito sono illustrate le principali iniziative nelle diverse linee progettuali:

Sostegno all'informatizzazione organica delle strutture che consentano la dovuta interfaccia informativa e operativa dei processi nei confronti del paziente, ai fini di renderne più efficace e tempestiva la gestione sanitaria e con lo scopo di giungere anche alla realizzazione del fascicolo sanitario elettronico e dell'anagrafe sanitaria unica regionale.

Al fine altresì di rendere più efficace l'azione nei confronti del paziente in condizioni di emergenza-urgenza, si sosterrà la creazione di una scuola di formazione all'uso prevista dalla programmazione socio-sanitaria della Regione Veneto per il triennio 2012-2014.

La programmazione relativa all'informatizzazione delle strutture è stata rinviata al nuovo anno in quanto alcuni enti non avevano, entro la fine dell'esercizio, acquisito la necessaria autorizzazione regionale.

La Fondazione affiancherà il programma di adeguamento e ammodernamento della tecnologia di comunicazione e delle attrezzature informatiche finalizzato al soccorso sanitario in zone impervie del territorio, varato per il triennio 2011-2013, in accordo con la Regione Veneto, dal Soccorso Alpino e Speleologico Veneto – Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. Budget massimo di intervento per l'anno 2012 euro 250.000.

Con riferimento a quest'ultima linea programmatica è stato deliberato un intervento che ha esaurito il budget stanziato:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2012
C.A.I. Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico di Belluno	Progetto biennale di adeguamento delle attrezzature informatiche e delle tecnologie di comunicazione per il completamento della rete "Radio Regionale" finalizzata all'attività di soccorso alpino e speleologico.	250.000



Calalzo (Belluno), Scuola media "B. Toffoli"

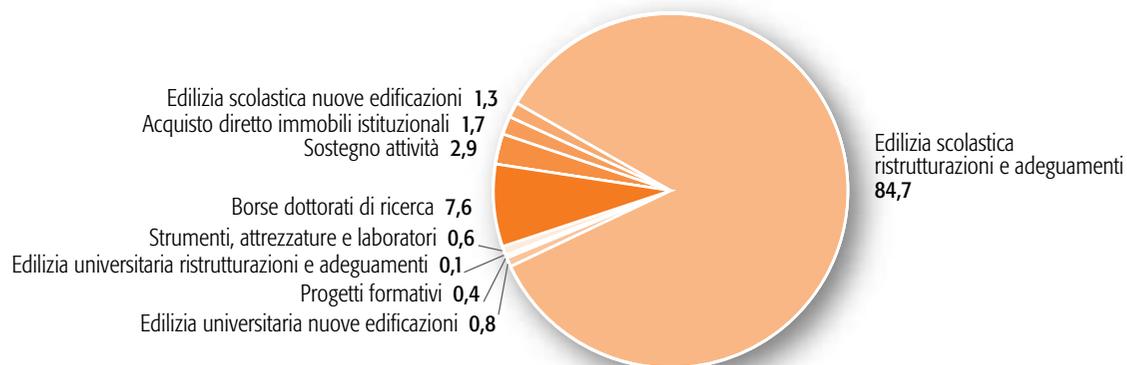
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

In questo settore la Fondazione ha deliberato 94 interventi per complessivi 22,4 milioni.

Le risorse assegnate al settore (22,8 milioni) sono state utilizzate al 98,2%

La figura n. 15 evidenzia la ripartizione percentuale tra le varie linee d'intervento.

Fig. 15 - Settore Educazione, istruzione e formazione
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per singola linea programmatica



Di seguito si richiamano le linee programmatiche e gli interventi più rilevanti:

Attivazione di n. 35 Borse di dottorato di durata triennale.

La Fondazione ha assegnato, per il dodicesimo anno, 35 “Borse di dottorato” per complessivi 1,7 milioni, così suddivise:

- 20 Borse all’Ateneo Veronese;
- 4 Borse alla Fondazione Studi Universitari di Vicenza;
- 2 Borse alla Fondazione per l’Università e l’Alta Cultura della Provincia di Belluno;
- 5 Borse all’Ateneo Anconetano;
- 2 Borse alla Fondazione Università di Mantova;
- 2 Borse alla Facoltà Teologica del Triveneto.

Progetto di collegamento tra mondo del lavoro, dell’università e giovani non occupati:

La Fondazione intende promuovere un’indagine che abbia come partner i due Atenei dei territori di riferimento e finalizzata alla mappatura dei canali e delle modalità di relazione tra offerta e ricerca di lavoro da parte di giovani residenti nei territori di operatività della Fondazione stessa con particolare riguardo alla formazione espressa dalle due Università. Potrà essere sostenuta anche la creazione in via sperimentale di strumenti dedicati al tema in grado di supportare una più efficace relazione tra le parti.

Tale linea programmatica, pur attivata, non ha trovato rispondenza con progetti meritori.

Edilizia scolastica per ogni ordine e grado:

La Fondazione sosterrà esclusivamente progetti di messa a norma di edifici scolastici e più precisamente quelli finalizzati all'ottenimento del certificato prevenzione incendi, all'adeguamento alla normativa antisismica, all'acquisizione della certificazione energetica.

Sono stati deliberati 69 interventi per complessivi 19,5 milioni, di cui 53 progetti (3,2 milioni) per adeguamenti normativi, 12 per progetti di ristrutturazione (15,8 milioni) e 4 per nuove edificazioni riguardanti progetti pluriennali avviati negli esercizi precedenti (0,5 milioni).

I più significativi per ogni comparto sono stati:

ADEGUAMENTI NORMATIVI E RISTRUTTURAZIONI

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2012
Comune di Verona	Contributo per il piano di messa a norma di edifici scolastici di competenza del Comune.	350.000
Comune di Castagnaro - Verona	Lavori di rifacimento del manto di copertura della Scuola primaria "Battisti".	100.000
Amministrazione Provinciale di Verona	Lavori di manutenzione straordinaria ed interventi vari per l'ottenimento del certificato prevenzione incendi del Liceo "Medi" di Villafranca di Verona.	90.000
Comune di Tambre - Belluno	Opere per il potenziamento energetico presso la Scuola primaria e secondaria di primo grado.	75.000
Comune di Monte San Vito - Ancona	Lavori di adeguamento per la messa a norma antisismica di una parte della Scuola primaria "Leopardi", in località Borghetto.	75.000
Opera Pia Asili Scuole Materne di Vicenza	Lavori di messa a norma della Scuola materna "Fiorasi" per l'ottenimento del certificato prevenzione incendi e l'acquisizione della certificazione energetica.	70.000

Di particolare rilevanza, in tale ambito, gli interventi attuati direttamente dalla Fondazione tra i quali si ricorda la realizzazione del Polo per l'innovazione tecnologica e lo sviluppo economico territoriale "San Floriano".

Progetto formazione al lavoro.

La Fondazione sosterrà gli istituti professionali, riguardanti i territori di riferimento, nell'attuazione di progetti formativi volti a favorire l'accesso dei giovani al mondo del lavoro, finanziando l'acquisto di specifiche attrezzature di laboratorio all'interno di dette iniziative.

Rispetto a tale linea sono stati deliberati 8 interventi per complessivi 120 mila euro, tra i quali si segnalano:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2012
Istituto Istruzione Superiore di Schio - Vicenza	Acquisto di attrezzature per il nuovo laboratorio di pasticceria per l'indirizzo di studi "Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera".	15.000

Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo di Vicenza	Allestimento di un nuovo laboratorio di cucina per la sede Engim Scuola Alberghiera "Reffo" di Tonezza del Cimone.	15.000
Istituto Professionale Statale Servizio Alberghiero Ristorazione A. Berti di Verona	Acquisto di attrezzature per l'allestimento di un laboratorio di pasticceria.	15.000
Istituto Istruzione Superiore B. Montagna - Vicenza	Acquisto di attrezzature informatiche per il laboratorio multimediale per la nuova opzione "Produzione audiovisivi".	14.000
Istituto Professionale Statale I. A. G. Giorgi di Verona	Acquisto di attrezzature per un nuovo laboratorio di domotica per la sede coordinata di Bovolone dell'Istituto.	9.000

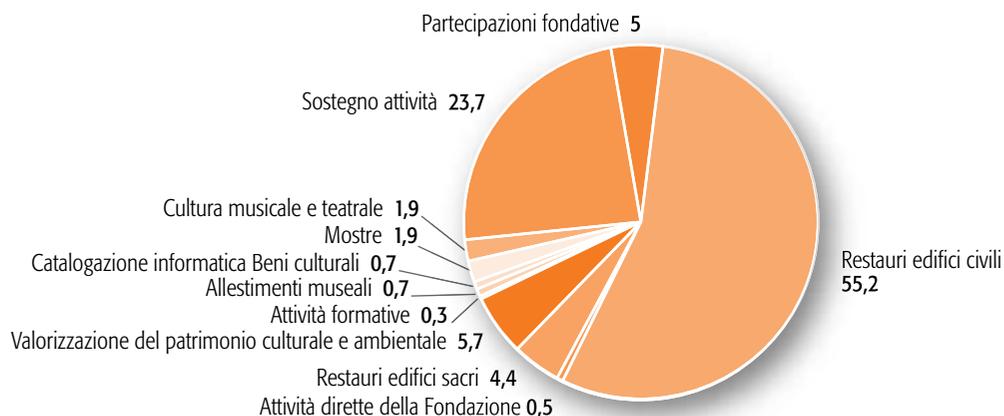
ARTE ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

In questo settore la Fondazione ha deliberato 133 interventi per complessi 30,1 milioni.

Le risorse assegnate al settore (31,1 milioni) sono state utilizzate per il 96,8%.

La figura n. 16 evidenzia la ripartizione percentuale tra le varie linee d'intervento.

Fig. 16 - Settore Arte, attività e beni culturali
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per singola linea programmatica



La Fondazione Cariverona ha costituito nel 2004 la "Fondazione Domus per l'arte moderna e contemporanea" con l'obiettivo di costruire e gestire una collezione d'arte e di promuovere iniziative culturali quali conferenze, incontri con artisti, esposizioni di opere d'arte, dibattiti e altro. A sostegno dell'attività in generale e di specifiche iniziative della Fondazione Domus, la Fondazione Cariverona ha assegnato alla stessa, nel corso dell'esercizio, risorse per complessivi 1,4 milioni.

Di seguito si richiamano le linee del Documento Programmatico Previsionale per il settore e gli interventi più significativi.

Iniziative culturali.

Con riferimento a tale linea programmatica sono stati deliberati 39 interventi per complessivi 1,5 milioni, tra i quali si ricordano:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2012
Comune di Verona	A sostegno delle attività organizzate e sostenute dall'Area Cultura, tra cui l'Estate Teatrale Veronese, nonché per azioni di conservazione, valorizzazione e fruizione presso i Civici Musei e le Biblioteche.	574.000
Comune di Ancona	Organizzazione dell'evento "Amo la Mole 2012".	150.000
Comune di Bassano del Grappa - Vicenza	A sostegno dell'ambito artistico per il 2012, in particolare per la realizzazione della mostra "Novecento Italiano. Passione e Collezioni".	150.000
Comune di Vicenza	A sostegno di iniziative nel settore culturale, in particolare per il ciclo di Spettacoli Classici al Teatro Olimpico, manifestazioni, eventi ed interventi di rivitalizzazione del centro storico.	130.000
Università degli Studi di Verona	Organizzazione del Festival "Infinita...mente", a Verona.	50.000
Comune di Belluno	A sostegno dell'attività culturale dell'Ente per il 2012, in particolare per alcuni eventi musicali ed espositivi.	30.000

La Fondazione, in previsione di sviluppare una programmazione organica negli anni successivi, promuoverà, nel 2012, alcune esperienze pilota di progetti educativi e formativi tesi alla conoscenza e all'approfondimento del patrimonio culturale del proprio territorio di riferimento sostenendo la collaborazione tra le strutture museali e gli istituti scolastici secondari di secondo grado.

In tale ambito la Fondazione ha sostenuto 4 progetti per complessivi 100 mila euro:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2012
Comune di Verona	Progetto di didattica, a cura del Museo di Castelvecchio, per implementare l'offerta culturale agli istituti scolastici di Città e Provincia.	30.000
Diocesi di Vicenza	Progetto di percorsi formativi per "Tecnici del restauro", in collaborazione tra il Museo Diocesano e l'ENGIM Veneto (Vicenza).	25.000
Fondazione Museo dell'Occhiale di Pieve di Cadore - Belluno	Progetto di valorizzazione sul territorio del Museo dell'Occhiale, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Belluno.	25.000
Liceo Statale "G. Cotta" di Legnago - Verona	Progetto di valorizzazione culturale e didattica del territorio attraverso la rete museale "Legnago Musei", in collaborazione col Museo Fioroni.	20.000

La Fondazione sosterrà programmi di restauro/conservazione su edifici religiosi e civili di generale interesse artistico e culturale.

All'interno della linea programmatica d'iniziativa riguardante il sostegno di progetti di restauro di edifici religiosi e civili d'interesse artistico e culturale, sono stati deliberati 33 interventi per complessivi 17,9 milioni di cui 12 interventi (1,3 milioni) per il restauro di edifici religiosi e 6 interventi (0,7 milioni) per il restauro di edifici civili.

I più significativi sono stati:

RESTAURO EDIFICI RELIGIOSI

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2012
Diocesi di Belluno-Feltre - Belluno	Integrazione a quanto disposto a completamento del Museo Diocesano di arte sacra.	180.000
Parrocchia Sant'Andrea Apostolo di Mantova	Completamento del restauro degli interni della Basilica Concattedrale di S. Andrea Apostolo, in Mantova.	180.000
Parrocchia Santa Maria in Colle di Bassano del Grappa - Vicenza	Consolidamento e restauro della facciata della chiesa di S. Giovanni.	160.000
Parrocchia SS. Apostoli di Verona	Restauro dei paramenti murari esterni e delle antiche arche e riassetto dei locali tra abside e campanile.	150.000
Provincia Veneta di Sant'Antonio Ordine Frati Minori di Venezia	Per un primo stralcio di messa in sicurezza e restauro della Sala Morone e dei vani prospicienti i chiostrini sottostanti.	150.000

RESTAURO EDIFICI CIVILI

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2012
Comune di Bassano del Grappa - Vicenza	Recupero e valorizzazione a fini museali e polifunzionali dell'ex monastero di S. Chiara, già caserma Cimberle Ferrari.	5.000.000
Comune di Vicenza	Recupero dell'area degli Zavatieri e degli spazi annessi, da destinare a Centro per la Gestione dei Servizi della Basilica Palladiana.	1.700.000
Comune di Lorenzago di Cadore - Belluno	Ristrutturazione, restauro e adeguamento funzionale di Palazzo Facheris da destinare a Museo d'arte sacra.	200.000
Fondazione Campo di Brenzone - Verona	Messa in sicurezza e restauro dell'abitato in località Campo di Brenzone.	180.000
Comune di Caldogno - Vicenza	Interventi di completamento del restauro della palladiana Villa Caldogno.	160.000
Comune di Ancona	Completamento del restauro e allestimento della Civica Pinacoteca "F. Podesti".	150.000

L'attività di iniziativa della Fondazione, in questo settore, ha riguardato alcuni eventi culturali ed espositivi e il recupero di edifici e beni di grande significato storico, portando a compimento progetti pluriennali avviati negli esercizi precedenti e assumendo nuovi impegni per complessivi 16 milioni di euro.

Si ricordano, infine, le iniziative gestite direttamente in campo musicale (concerti in occasione delle Festività Natalizie) e quelle a favore della diffusione della cultura musicale nelle scuole, con 6 interventi per 140 mila euro.

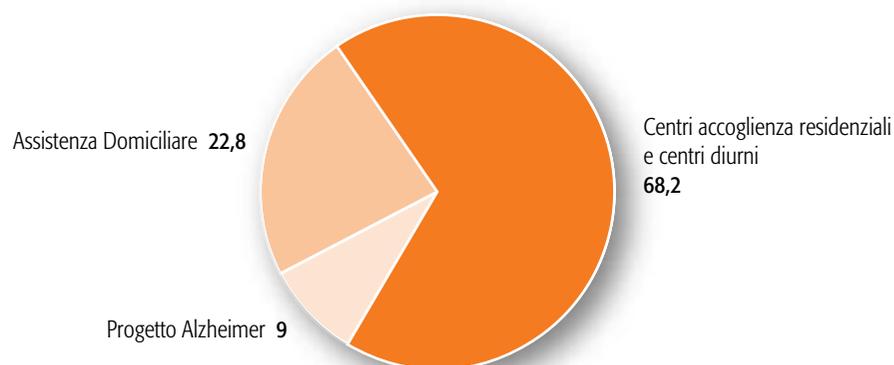
ASSISTENZA AGLI ANZIANI

In questo settore la Fondazione ha deliberato 45 interventi per complessivi 6,1 milioni.

Le risorse assegnate al settore (6,3 milioni) sono state utilizzate per il 96,8%.

La figura n. 17 evidenzia la ripartizione percentuale tra le varie linee d'intervento.

Fig. 17 - Settore Assistenza agli anziani
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per singola linea programmatica



Di seguito sono illustrate le principali iniziative nelle diverse linee progettuali, come definite dal Documento Programmatico e Previsionale.

Progetto Alzheimer.

La Fondazione, con riferimento alle progettualità sperimentali, varate nei DPP del 2005 e del 2009, a favore dei pazienti colpiti dalla patologia di Alzheimer e dei propri familiari, sosterrà parzialmente per l'annualità 2012 alcuni dei servizi essenziali attivati con i citati progetti al fine di favorirne la futura normalizzazione.

Sono stati disposti 2 interventi per un impegno complessivo di 550 mila euro:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2012
Comune di Verona	Progetto Alzheimer per la città di Verona.	400.000
Ulss 20 Veneto Verona	Prolungamento delle attività a sostegno delle persone affette da demenza di Alzheimer e dei loro familiari.	150.000

Progetti di messa a norma, adeguamento qualitativo e degli standard previsti dalla normativa di riferimento e ristrutturazione di centri di accoglienza residenziali e/o diurni.

Sono stati disposti 40 interventi per un impegno complessivo di 4,1 milioni.

Gli interventi più significativi in tale ambito sono stati:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2012
Fondazione Monsignor A. Mazzali di Mantova	Primo stralcio dei lavori di ristrutturazione del reparto di RSA.	200.000
Casa Riposo di Cartigliano - Vicenza	Secondo lotto dei lavori di ristrutturazione e adeguamento strutturale con redistribuzione degli spazi e rifacimento dell'impiantistica della Casa di Riposo.	200.000
Fondazione Gobetti di San Pietro di Morubio - Verona	Programma triennale di completamento funzionale dell'ampliamento della Casa di Riposo.	190.000
Fondazione Moroni-Antonini-Morganti di Ostra - Ancona	Lavori di ampliamento e riqualificazione, con realizzazione di nuova ala strutturalmente e funzionalmente integrata alla vecchia struttura, per la sua complessiva messa a norma.	190.000
Fondazione Contessa Rizzini onlus di Guidizzolo - Mantova	Ampliamento della Residenza Sanitaria Assistenziale con un reparto di 10 nuovi posti letto per anziani non autosufficienti.	180.000
Parrocchia Sant'Antonio Abate di Alano di Piave - Belluno	Realizzazione di una Comunità alloggio per anziani.	160.000



Pedemonte (Vicenza), Casa di Riposo "San Giuseppe"

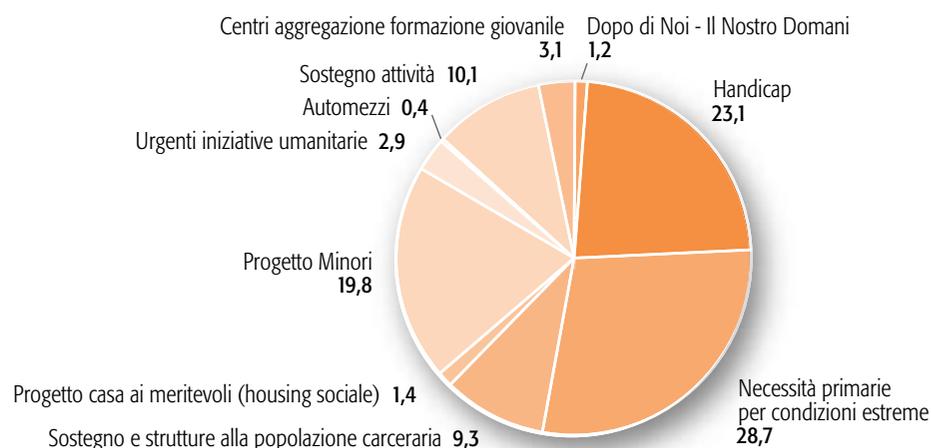
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

A favore del settore la Fondazione ha deliberato 205 interventi per complessivi 16,8 milioni.

Le risorse assegnate al settore (19,9 milioni) sono state utilizzate per l'84,4%.

La figura n. 18 evidenzia la ripartizione percentuale tra le varie linee d'intervento.

Fig. 18 - Settore Volontariato, filantropia e beneficenza
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per singola linea programmatica



Di seguito si richiamano le linee programmatiche e gli interventi più significativi.

Progetto “Carcere” (poi rinominato Progetto “Esodo”).

La Fondazione intende proseguire con una seconda annualità nel sostegno della specifica progettualità varata per il 2011 a favore dei soggetti in regime di detenzione, misure alternative alla pena o dalle stesse provenienti.

Si tratta della progettualità più significativa promossa dalla Fondazione (su base triennale), messa a punto in collaborazione con le Caritas Diocesane Veronese, Vicentina e Bellunese e condivisa dalle Istituzioni competenti sul territorio. Finalità principale è stimolare la creazione di una rete tra gli enti che lavorano all'interno e all'esterno del mondo carcerario per riuscire a strutturare risposte più efficaci e mirate ai bisogni espressi, con particolare riferimento all'area del lavoro e della residenzialità.

Sono stati assunti 23 interventi con un impegno complessivo di 1,6 milioni.

Di seguito si segnalano alcune delle iniziative sostenute nei territori di riferimento riguardanti le tre aree di intervento: formazione, inclusione sociale e lavoro.

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2012
Associazione Diakonia Onlus di Vicenza	Progetto “Il lembo del mantello”: percorsi strutturati ed articolati di reinserimento socio-lavorativo-abitativo, destinati sia ad uomini che a donne.	201.500

Cooperativa Prisma Sociale di Costabissara - Vicenza	Azioni di orientamento, tutoraggio, inserimento sociale in contesto lavorativo, tirocini di formazione lavoro, ricerca e accompagnamento in azienda, oltre alla riorganizzazione del servizio bibliotecario all'interno della Casa Circondariale di Vicenza.	173.500
Consorzio Servizi alla Cooperazione Sociale di Belluno	Progetto "Per ri-esserci" rivolto a persone detenute nella Casa Circondariale di Belluno con iniziative di inclusione sociale e formazione al lavoro.	161.550
Cooperativa Insieme Sociale di Verona	Percorsi di accompagnamento finalizzati al reinserimento lavorativo di persone detenute o ex detenute.	151.996
Associazione Agorà di Verona	Corsi di formazione (Operatore della ristorazione collettiva, Addetto alla manutenzione e gestione di aree verdi, Addetto alla panificazione e pizzeria, Addetto alle pulizie) all'interno della Casa Circondariale di Verona.	136.521
Centro Italiano Solidarietà Onlus di Belluno	Progetto "Verso l'integrazione" per l'attivazione di azioni di supporto (lavoro, formazione, inclusione sociale) rivolte ad ex detenuti o a persone sottoposte a misure alternative al carcere.	122.058
Cooperativa Il Samaritano Sociale Onlus di Verona	Accoglienza residenziale rivolta a ex detenuti o persone sottoposte a esecuzione penale esterna.	112.103
Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo di Vicenza	Percorsi di formazione, tirocinio ed accompagnamento all'inserimento lavorativo interni alla Casa Circondariale di Vicenza.	45.000

Progetto "Minori".

La Fondazione sosterrà programmi di potenziamento e implementazione di servizi a favore di minori in affido o in condizioni di disabilità fisica e/o psichica.

Sono stati assunti 27 interventi per un totale di 3,3 milioni. I più significativi sono stati:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2012
Comune di Vicenza	Progetto di sostegno e inserimento nella propria famiglia dei bambini e ragazzi con disagio fisico e psichico.	700.000
Istituto Sorelle della Misericordia di Verona	Sostegno alla fase di avvio per la realizzazione di una nuova Comunità educativa diurna ed una Comunità educativa residenziale per adolescenti affetti da patologie psichiche.	180.000
Cooperativa La Genovesa Sociale a r.l. di Verona	Start-up per una nuova Comunità terapeutica riabilitativa protetta per minori e adolescenti in località Bagnolo di Nogarole Rocca.	150.000
Ulss 4 Veneto Alto Vicentino di Thiene - Vicenza	Sostegno del progetto "Famiglie aperte sul Mondo" per il rafforzamento delle attività di prevenzione e tutela verso i minori.	130.000
Ulss 1 Veneto Belluno	Sostegno al progetto educativo e di affido familiare diurno per prevenire l'istituzionalizzazione dei minori.	110.000
Comune di Senigallia - Ancona	Sostegno alle attività di mediazione familiare in situazione multiproblematica e supporto psicologico a famiglie e minori.	50.000

Progetto “Disagio sociale”.

La Fondazione, in continuità con le passate programmazioni, proseguirà nel sostegno ad enti ed organizzazioni che sono intervenute per sopperire alle necessità primarie di coloro che vivono in condizioni di disagio sociale.

Sono stati deliberati 58 interventi per 8,9 milioni, tra i quali i più significativi sono:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2012
Comune di Bassano del Grappa - Vicenza	Realizzazione di alloggi per famiglie disagiate.	600.000
Comune di Vicenza	Interventi di sostegno economico e di servizio sociale professionale a favore delle famiglie colpite dalla crisi economica in atto.	600.000
Fondazione Vicenza Una Città Solidale Onlus di Vicenza	Terzo stralcio dei lavori di ristrutturazione del Centro residenziale Comunità Abilitativa per disabili, denominato 'Residence Brunialti', in località Brunialti di Cesuna di Roana.	600.000
Associazione Centro Aiuto alla Vita Onlus di Mantova	Ampliamento e potenziamento della sede con la creazione di spazi per l'ospitalità di donne vittime di violenze con minori a carico.	400.000
Diocesi di Verona	Ampliamento della Casa di Accoglienza “Comunità Alloggio Giubileo 2000” per disabili, sita in Palazzolo di Sonà.	350.000
Comune di Verona	Sostegno alla prima annualità del progetto per l'accoglienza notturna nei dormitori maschile e femminile con percorsi di accompagnamento all'autonomia e per il servizio di ristoro presso l'ex Mercato Ortofrutticolo.	350.000
Cooperativa Libra Sociale di Marostica - Vicenza	Ampliamento dell'immobile denominato “Casa Mirabella” per il trasferimento di servizi già attivi, rivolti a persone con disagio mentale.	290.000
Comune di Belluno	Sostegno al progetto “Belluno Stella Polare” che prevede azioni coordinate di integrazione sociale a favore di persone e famiglie in situazione di grave svantaggio economico e a rischio di esclusione.	250.000
Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII Onlus di Rimini	Lavori di ristrutturazione di una porzione dell'immobile Bambin Gesù di Praga, a Pellegrina di Isola della Scala, da destinare ad appartamenti di prima accoglienza a famiglie in disagio sociale.	250.000
Associazione Solidarietà Santissima Annunziata di Ancona	Acquisto di arredi ed attrezzature e sostegno alle spese di gestione del centro 'Beato Gabriele Ferretti' per l'accoglienza di persone senza fissa dimora o in stato di povertà.	230.000
Suore della Compagnia di Maria Scuole Gresner di Verona	Lavori di adeguamento alla prevenzione incendi ed abbattimento barriere architettoniche dell'immobile utilizzato anche da minori disabili in località Albarè a Ferrara di Monte Baldo.	200.000

Con riferimento allo stanziamento finalizzato a risposte tempestive relative al capitolo “Urgenti iniziative umanitarie” sono stati disposti 73 interventi per 480 mila euro.

SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

A favore di questo Settore la Fondazione ha deliberato 19 interventi per complessivi 1,2 milioni.

Le risorse assegnate (1,2 milioni) sono state interamente utilizzate.

La figura n.19 evidenzia la ripartizione percentuale delle risorse impegnate per area geografica mentre la figura n. 20 evidenzia la quota percentuale tra le varie linee d'intervento.

Fig. 19 - Interventi di Solidarietà internazionale
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per zona geografica

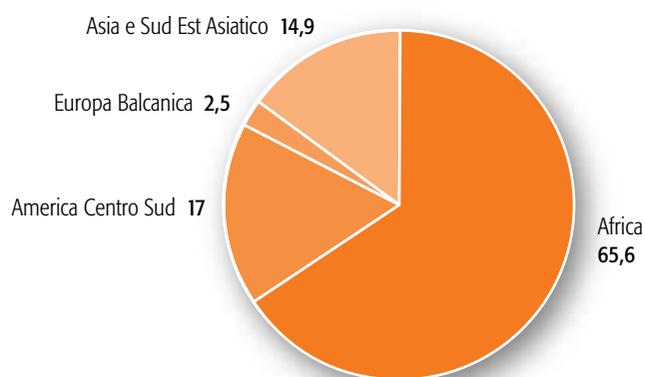
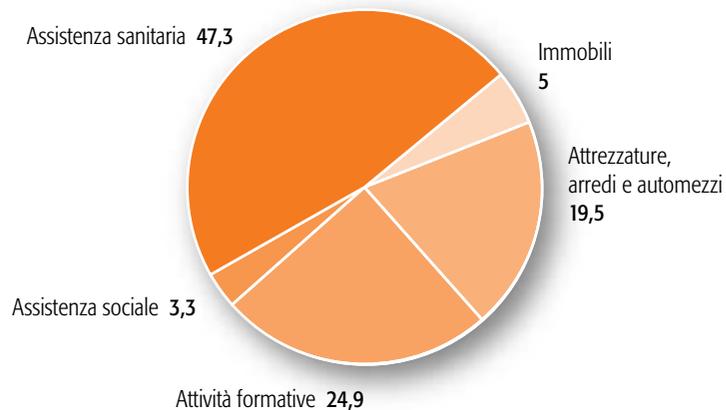


Fig. 20 - Interventi di Solidarietà internazionale
Distribuzione percentuale per linea d'intervento



Per i progetti internazionali, il DPP 2012 stabiliva:

La Fondazione attiverà, anche in collaborazione con altri enti sostenitori, per promuovere tramite un partner competente e radicato sul territorio di intervento, progetti i cui contenuti afferiscano necessità primarie in ambito di prevenzione e tutela della salute.

Saranno altresì valutati programmi di formazione purché in presenza di riconoscimento degli stessi da parte delle competenti autorità locali.

Gli ambiti di intervento sono stati i seguenti:

- 1 intervento per la sistemazione, l'adeguamento e la realizzazione di immobili e strutture;
- 5 interventi per l'acquisizione di attrezzature, di arredi e di automezzi;
- 5 interventi per programmi di formazione;
- 1 intervento per programmi di assistenza sociale;
- 7 interventi per programmi di assistenza sanitaria.

La distribuzione dei progetti per Paese è stata la seguente:

Paese/zona	n. interventi
AFRICA	11
AMERICA CENTRO SUD	3
EUROPA BALCANICA	1
ASIA E SUD EST ASIATICO	4

I contributi più significativi rispetto alle varie finalità, risultano:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2012
Associazione Equipe Tecnica Int. per la Cooperazione (Etic) di Dueville - Vicenza	Progetto "Investendo nelle Donne", per la tutela della salute materno-infantile, la formazione professionale e all'artigianato, a Port Au Prince, Jacmel e Balladere.	130.000
Unione Medico Missionaria Italiana Umni Ong Onlus di Negrar - Verona	Progetto per il miglioramento della diagnosi, la gestione clinica e l'accompagnamento dei pazienti affetti da tubercolosi afferenti all'Hospital Divina Providencia, a Luanda.	90.000
Associazione Collaborazione Sviluppo di Base Guinea Bissau Onlus di Verona	Dotazione gas medicali, apparecchiature elettromedicali e servizi tecnici per il padiglione chirurgico del Campus Madrugada, in Antula Bono di Guinea Bissau.	85.000
Associazione Gruppi Insieme Si Può... Ong - Belluno	Progetto di contrasto dell'emergenza alimentare, a Kampala (Uganda).	55.000
Associazione con Vista sul Mondo Onlus - Mantova	Progetto per il potenziamento attività chirurgiche del Santa Maria Hospital, a Khulna (Bangladesh).	40.000
Istituto Sindacale Cooperazione allo Sviluppo - Ancona	Progetto di prevenzione malattie infettive nel distretto di Rufiji (Tanzania).	30.000

GLI INTERVENTI NEI SETTORI AMMESSI

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

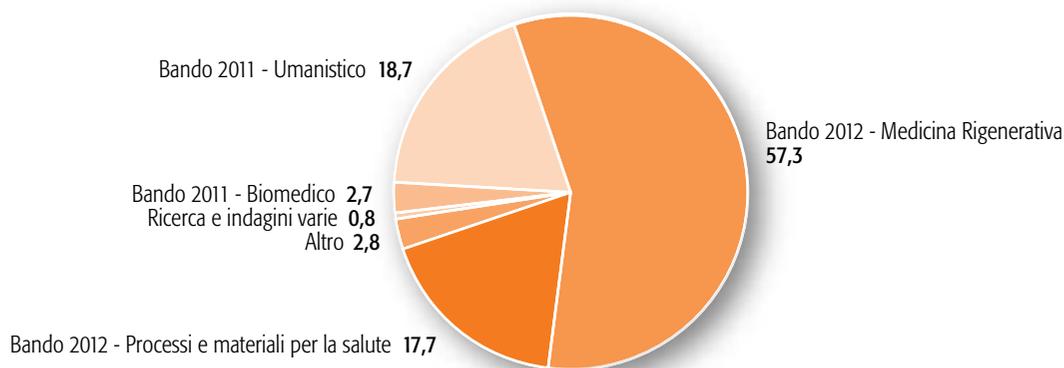
La programmazione triennale ha inserito la Ricerca scientifica e tecnologica tra i “Settori Ammessi”. La Fondazione ha da sempre sostenuto la Ricerca scientifica e tecnologica tramite un costruttivo dialogo con le realtà universitarie sui territori di riferimento.

Nel 2012 sono stati deliberati contributi per 1,9 milioni a sostegno di 6 progetti.

Le risorse assegnate al settore (2,4 milioni) sono state utilizzate per il 79,2%.

La figura n. 21 esprime la distribuzione tra le varie linee d'intervento.

Fig. 21 - Settore Ricerca scientifica e tecnologica
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per singola linea programmatica



Di seguito si richiamano le linee programmatiche e gli interventi più significativi:

La Fondazione attiverà all'interno dei relativi indirizzi di seguito specificati, altrettanti progetti di iniziativa, anche pluriennali, condivisi con le realtà istituzionali competenti dei territori di riferimento che ne svilupperanno scientificamente i contenuti.

1° indirizzo:

Medicina rigenerativa: ricerca di base e clinica.

2° indirizzo:

Processi e materiali a sostegno della salute con relative valutazioni economiche e di brevettabilità. Avranno priorità i progetti integrati che prevedano il coinvolgimento di più centri di ricerca.

Tra i diversi progetti sostenuti si evidenziano:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2012
Università degli Studi di Verona	Progetto triennale per "Utilizzo di cellule staminali mesenchimali (MSC) da midollo osseo per la rigenerazione ossea e corneale e per l'immunoterapia della malattia da trapianto verso l'ospite (GvHD) dopo trapianto allogenico di cellule staminali emopoietiche".	1.070.000
Fondazione Studi Universitari Vicenza	Progetto biennale per lo "Sviluppo di innovativi processi a ridotto impatto ambientale per la conservazione e distribuzione a bassa temperatura delle derrate alimentari a salvaguardia della salute".	330.000

PROTEZIONE E QUALITÀ AMBIENTALE

Il settore della "Protezione e qualità ambientale" non è stato confermato tra i "Settori Ammessi", ma sono state ugualmente stanziare risorse per 500 mila euro per permettere la continuazione di 3 impegni triennali assunti nell'anno 2010 per la ricostruzione della rete ecologica del territorio:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2012
Comune di Vicenza	Ricostituzione della rete ecologica del territorio. Progetto del corridoio ecologico "Berici-Bacchiglione-Tesina".	200.000
Comune di Verona	Ricostituzione della rete ecologica del territorio. Progetto per la messa in sicurezza idraulica del fiume Adige e valorizzazione e potenziamento del ruolo ecologico del fiume e delle sue pertinenze in Comune di Verona.	150.000
Comune di Belluno	Ricostituzione della rete ecologica del territorio. Progetto strategico del fiume Piave 'Misure per la riqualificazione ed il potenziamento della rete ecologica - Proposte Progettuali'.	150.000

LO STATO DI AVANZAMENTO DEI PROGETTI PLURIENNALI

Nel 2012 sono proseguiti nella loro realizzazione, unitamente ai nuovi progetti deliberati nel corso dell'anno, molti progetti pluriennali assunti nei precedenti esercizi. Di seguito si riporta lo stato di avanzamento dei più rilevanti progetti pluriennali in corso.

Nuovo Polo Universitario in Vicenza - Provincia di Vicenza

L'impegno complessivo è di 19 milioni circa.

Il primo stralcio di opere, destinatario di una quota di contributo di circa 13 milioni, comprensivi degli oneri per l'acquisto del terreno, risulta concluso.

Quanto al secondo e terzo stralcio, destinatari di un contributo di circa 6 milioni, nel 2012 è stato approvato il nuovo progetto definitivo e emanato il bando per l'appalto integrato delle opere (predisposizione del progetto esecutivo e realizzazione). Nel dicembre 2012 si è insediata la Commissione giudicatrice, che procederà all'esame delle offerte pervenute a partire da gennaio 2013.

Housing Sociale San Lazzaro - Comune di Vicenza

L'impegno complessivo è di 2,9 milioni.

L'intervento, di iniziativa della Fondazione, riguarda la ristrutturazione di un immobile a San Lazzaro per la realizzazione di un Housing Sociale.

A novembre 2012 sono stati affidati i lavori, che dovrebbero concludersi nell'autunno 2014.

Housing Sociale e Centro di Accoglienza presso il Convento di Santa Lucia Provincia Veneta di Sant'Antonio Ordine Frati Minori di Venezia

L'impegno complessivo è di 3,4 milioni.

L'intervento riguarda la ristrutturazione di una porzione del complesso conventuale di Santa Lucia, per la realizzazione sia di unità abitative destinate all'Housing Sociale che di un Centro di Accoglienza con annessa mensa del povero.

Il Centro di Accoglienza, gestito dalla Caritas diocesana vicentina, è stato attivato nel novembre 2012; al suo interno, oltre al servizio di mensa, è prevista l'attività di segretariato sociale, un'area riservata all'igiene (docce e lavanderia) ed aree per la socializzazione, utilizzate pur per la realizzazione di laboratori occupazionali.

A fine anno sono invece ancora da completare le opere per la realizzazione della struttura di Housing Sociale. Si tratta nel complesso di 29 unità abitative di varie tipologie (15 appartamenti, 5 monolocali e 9 camere con uno/due posti letto) dotate di bagni privati, di servizi e spazi di uso comune. La conclusione è prevista nel primo semestre del 2013.

Progetto "Esodo" – Percorsi di inclusione socio-lavorativa per detenuti, ex detenuti e persone in esecuzione alternativa della pena

Il progetto nasce nel 2011 dalla co-progettazione tra Fondazione Cariverona, Caritas diocesane e Provveditorato per l'Amministrazione penitenziaria per il Trive-

neto con l'intento di sperimentare nei territori di Verona, Vicenza e Belluno azioni progettuali a favore di detenuti, ex detenuti e persone in esecuzione alternativa della pena, volte a realizzare percorsi strutturati ed integrati di inclusione socio-lavorativa.

Si sviluppa su tre aree tematiche: area formazione, area inclusione sociale ed area lavoro.

Nella formazione (sia *intra* che *extra moenia*) sono previste azioni progettuali volte a fornire alle persone prese in carico, spesso prive di qualifiche professionali e con un basso profilo di scolarizzazione, competenze teoriche e pratiche spendibili.

L'area dell'inclusione sociale è stata declinata in percorsi di inclusione abitativa (individuazione di soluzioni alloggiative) e in attività di sostegno alla persona di tipo psicologico e/o socio-educativo (supporto nella gestione economica, del tempo libero, dei rapporti con i familiari o con la comunità di riferimento).

In tema di lavoro (sia *intra* che *extra moenia*) sono state attivate azioni di orientamento, tutoraggio, inserimenti in contesti lavorativi (tirocini e contratti prevalentemente a tempo determinato) o semi-lavorativi (laboratori occupazionali).

L'annualità 2012 ha visto il coinvolgimento di 18 enti (tra associazioni e cooperative sociali) così ripartiti: 2 nella provincia di Belluno, 5 nella provincia di Vicenza e 11 in quella di Verona, per un totale di 20 progetti.

È stata prevista una terza annualità nel 2013.

Progetto regionale di ampliamento della rete territoriale di assistenza ai pazienti in coma vegetativo (“Stati vegetativi permanenti”)

Aziende Ulss n. 1 di Belluno, n. 2 di Feltre, n. 3 di Bassano del Grappa, n. 5 “Ovest Vicentino” di Arzignano, n. 6 di Vicenza, n. 20 di Verona e n. 22 di Bussolengo

Il contributo complessivo è di 7,2 milioni, ripartiti su interventi di sistemazione edilizia, acquisto arredi/attrezzature e sostegno alla gestione del primo anno di attività.

La programmazione con la Regione Veneto è iniziata nel 2008 e si è conclusa con l'assunzione degli impegni nel 2010. Gli enti beneficiari gestiscono i progetti in convenzione con altri enti locali (“enti attuatori”), in prevalenza rappresentati da istituti per anziani.

Nel 2012 è stato avviato il progetto dell'Ulss n. 22 di Bussolengo, il cui partner attuatore è la Fondazione Casa di Riposo “Immacolata di Lourdes” di Pescantina.

Basilica Palladiana - Comune di Vicenza

L'impegno complessivo è di 21 milioni.

L'intervento riguarda il 1° stralcio delle opere di restauro, compresa la riqualificazione del sistema delle piazze adiacenti, nonché il recupero dell'area degli Zavattoni e degli spazi annessi.

I lavori si sono conclusi e l'edificio è stato inaugurato il 5 ottobre 2012 con la mostra “Raffaello verso Picasso” organizzata da “Linea d'ombra” e curata da Marco Goldin.

Complesso di Santa Corona - Comune di Vicenza

L'impegno complessivo è di 6 milioni.

L'intervento riguarda il 1° stralcio dei lavori al complesso di Santa Corona, relativo al restauro della chiesa ed alla predisposizione del polo tecnologico; gli stralci successivi prevedono la ricomposizione degli spazi distrutti nella Seconda Guerra

Mondiale e la sistemazione dei musei in esso ospitati.

I lavori del 1° stralcio, iniziati nel 2010 si sono conclusi nell'ottobre 2012, consentendo la riapertura al pubblico in concomitanza con l'evento ospitato presso la Basilica Palladiana.

Nel corso dell'esercizio sono stati assunti i seguenti nuovi impegni pluriennali:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto
Fondazione Cariverona	Progetto "La casa del quartiere" per la gestione del Centro di Accoglienza di Via Polveriera Vecchia (VR)	300.000 dal 2012 al 2013
Associazione Collaborazione Sviluppo di Base Guinea Bissau Onlus - Verona	Dotazione gas medicali, apparecchiature elettromedicali e servizi tecnici per il padiglione chirurgico del Campus Madrugada, in Antula Bono di Guinea Bissau	250.000 dal 2012 al 2013
Associazione Voci e Volti Onlus - Verona	Progetto per l'interruzione della trasmissione del virus HIV da madre a figlio prima, durante e dopo il parto in Guinea Bissau	120.000 dal 2012 al 2013
Diocesi di Belluno/Feltre - Belluno	Completamento del Museo Diocesano di arte sacra	360.000 dal 2012 al 2013
Parrocchia Sant'Andrea Apostolo - Mantova	Restauro degli interni della Basilica Concattedrale di S. Andrea Apostolo, in Mantova	360.000 dal 2012 al 2013
Fondazione Cariverona	Ex Magazzini generali di Verona: realizzazione parcheggi di "urbanizzazione primaria"	10.000.000 dal 2012 al 2015

Una significativa quota di risorse dell'esercizio è stata destinata anche ai progetti di diretta realizzazione da parte della Fondazione, tramite la Società Strumentale I.E.S. Srl. Si tratta di recupero d'immobili importanti sul piano storico culturale, socio-educativo ed assistenziale, destinati, una volta concluse le opere, ad essere messi a disposizione delle comunità locali.

Per la descrizione e l'esame dello stato di avanzamento dei progetti immobiliari di diretta realizzazione della Fondazione, si rimanda a pagina 22 dove è illustrata l'attività della Società Strumentale I.E.S. Srl.

INIZIATIVE CULTURALI PROMOSSE DALLA FONDAZIONE

CONCERTI DI NATALE

Dipartimento di Musica Antica
del Conservatorio “E.F.Dall’Abaco” di Verona
in collaborazione con
Schola Cantorum Basiliensis
direttore: Alberto Rasi
Programma eseguito:
Giovanni Gabrieli
HODIE CHRISTUS NATUS EST
Sacrae Symphoniae & Altre Musiche

Verona, Cattedrale Santa Maria Assunta
Belluno, Duomo
Vicenza, Basilica San Felice

OTTOBRE MUSICALE IN SAN BERNARDINO (VR)

La rassegna *Ottobre musicale in San Bernardino*, in memoria del frate francescano veronese Terenzio Zardini – celebre compositore e didatta – ha trovato nella Fondazione e in Unicredit due principali partner nella realizzazione del progetto. Nell’ambito della manifestazione ogni anno vengono assegnate due borse di studio Premio Terenzio Zardini a giovani musicisti veronesi.

SCULTURE VERONESI DEL TRECENTO

La Fondazione ha dato sostegno alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto per la realizzazione della mostra *Sculture veronesi del Trecento. Restauri* che si è svolta nel periodo 4 aprile – 24 giugno 2012 presso la chiesetta di San Pietro in Monastero di cui la Fondazione è proprietaria. L’esposizione ha presentato alcuni importanti manufatti lapidei restaurati dalla Soprintendenza provenienti dal territorio veronese.

LE EROGAZIONI PREVISTE DALLA LEGGE PER IL VOLONTARIATO

L'ART.15 DELLA LEGGE N. 266 DEL 1991, prevede il vincolo per le fondazioni di origine bancaria di effettuare annualmente accantonamenti pari al quindicesimo dei proventi, al netto delle spese di funzionamento e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria. La base di calcolo del "Fondo per il volontariato" viene determinata deducendo dall'avanzo di esercizio, oltre alla riserva obbligatoria, anche l'accantonamento minimo ai settori rilevanti. Così determinata la base di calcolo, un quindicesimo è destinato ai "Fondi speciali per il volontariato".

Tab. 9 - Determinazione degli accantonamenti a favore del Fondo per il volontariato (2012)

<i>Determinazione erogazione minima:</i>	<i>2012</i>
Avanzo di esercizio	51.338.832
- riserva obbligatoria	-10.267.766
- erogazione minima ai settori rilevanti	-20.535.533
Parametro di riferimento	20.535.533
Accantonamento al Fondo (1/15 del parametro di rif.)	1.369.036
Extra-accantonamento da fondo assegnazioni future	645.422
trasferimento da fondi per le erogazioni	705.246
Totale accantonamenti	2.719.704



La consistenza del fondo ha subito un decremento, passando da 19 milioni a 16,9 milioni, a seguito di pagamenti per 4,8 milioni e di accantonamenti per 2,7 milioni.

APPROFONDIMENTO TEMATICO

NELLA SEGUENTE SEZIONE viene riportato un approfondimento dell'attività di monitoraggio e verifica condotto con riferimento alla linea programmatica *Inserimento lavorativo di persone svantaggiate*.

Il Programma è stato avviato nel 2010, a crisi occupazionale conclamata, con l'attivazione di nove progettualità della durata biennale che hanno interessato tutte e cinque le province di storico interesse: Verona, Vicenza, Belluno, Ancona e Mantova. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha destinato a tale linea progettuale, stante la situazione di particolare difficoltà, importanti risorse finanziarie prelevando, in via straordinaria, il 10% delle disponibilità riservate nell'originale stesura del Documento Programmatico Previsionale 2010, agli altri settori rilevanti.

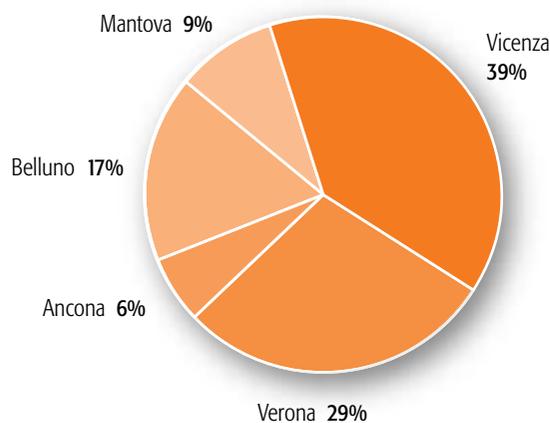
Nell'aprile 2010 sono stati pertanto assegnati fondi per circa 6 milioni a cinque iniziative progettuali presentate dalle Amministrazioni Provinciali di Verona, Vicenza, Belluno, Ancona e Mantova.

Nel luglio dello stesso anno il Consiglio ha deliberato un ulteriore stanziamento di 4 milioni ad altri quattro progetti, presentati dall'Amministrazione Provinciale di Verona e Vicenza e dai Comuni di Verona e di Belluno.

<i>Territorio</i>	<i>n. progetti</i>	<i>deliberato netto^(*) (€mln)</i>
Verona	3	2,94
Vicenza	2	3,90
Belluno	2	1,70
Mantova	1	0,92
Ancona	1	0,57
Totale	9	10,03

() importo al netto di storni o integrazioni eventualmente intercorse*

Classificazione territoriale per importo deliberato



Al territorio vicentino sono state destinate le maggiori risorse (il 39% del totale), riconoscendo in questa zona, quantomeno a livello regionale, un'incidenza particolarmente rilevante della crisi occupazionale, in presenza di un tessuto imprenditoriale diffuso e per la maggior parte rappresentato da piccole-medie realtà.

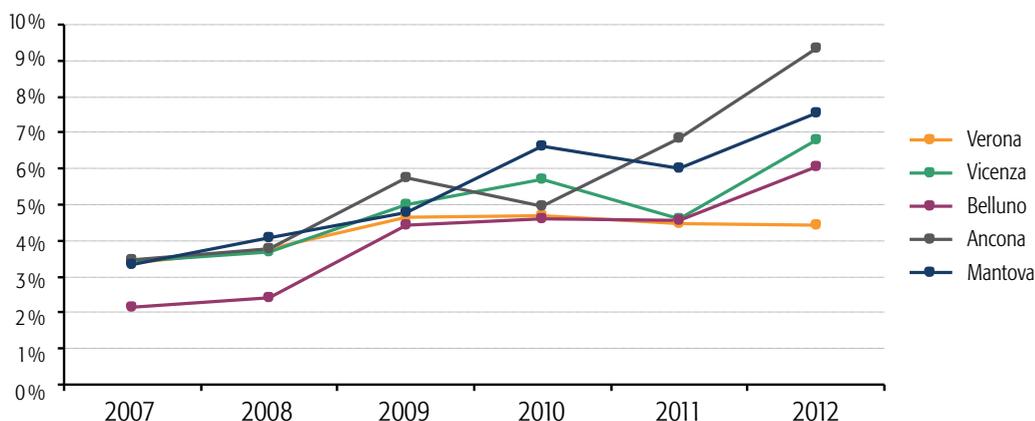
L'azione di sostegno della Fondazione si inseriva in un contesto che vedeva una situazione occupazionale preoccupante, caratterizzata da un deciso trend di crescita (tabella A) e si è di fatto sviluppata all'interno di un quadro di riferimento che ha mantenuto - e conferma ancora oggi - importanti profili di criticità: l'andamento complessivo relativo ai dati trimestrali 2012 (tabella B2) evidenzia infatti un completo esaurimento della fase di recupero occupazionale che sembrava avviata con l'inizio del 2011.

Tab. A - Tasso di disoccupazione Provinciale

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Verona	3,37%	3,78%	4,67%	4,71%	4,46%	4,44%
Vicenza	3,42%	3,67%	5,02%	5,72%	4,62%	6,82%
Belluno	2,15%	2,42%	4,43%	4,59%	4,56%	6,06%
Ancona	3,45%	3,76%	5,75%	4,94%	6,86%	9,34%
Mantova	3,35%	4,10%	4,76%	6,63%	6,01%	7,54%

fonte: ISTAT

Tasso di disoccupazione
(dati ISTAT)



Tab. B1 - Tasso di disoccupazione Regionale

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Lombardia	3,43%	3,73%	5,36%	5,60%	5,77%	7,48%
Veneto	3,34%	3,54%	4,76%	5,76%	4,98%	6,56%
Marche	4,17%	4,65%	6,63%	5,74%	6,74%	9,11%

fonte: ISTAT

Tab. B2 - Tasso disoccupazione trimestrale

(Trimestri)	T1-11	T2-11	T3-11	T4-11	T1-12	T2-12	T3-12	T4-12
Lombardia	6,02%	5,29%	4,85%	6,86%	7,91%	7,42%	6,72%	7,86%
Veneto	5,45%	4,36%	4,52%	5,59%	6,30%	6,97%	6,28%	6,67%
Marche	6,57%	5,78%	6,65%	7,93%	8,87%	8,20%	8,04%	11,31%

fonte: ISTAT

Le iniziative progettuali approvate tra aprile e luglio 2010 evidenziano alcuni profili di omogeneità ed alcuni elementi di diversificazione.

I primi riscontrabili soprattutto in termini di:

- **complessità ed articolazione:** i nove progetti si compongono, in molti casi, di azioni multiple con l'utilizzo di strumenti operativi diversificati;
- **partenariato:** tutte le iniziative si qualificano come progetti di rete, dove il partenariato diventa elemento caratterizzante: in particolare per le progettualità avviate dalle Amministrazioni Provinciali il coordinamento trova formale istituzionalizzazione attraverso sistemi di governance collegiali e partecipativi.

I secondi riconducibili invece alle diverse tipologie di intervento, modalità operative, target di beneficiari.

La rappresentazione sinottica che di seguito si ripropone, nata da un'analisi interna della Fondazione, è esemplificativa della varietà sopra menzionata e va intesa come supporto per una lettura complessiva ed immediata delle azioni progettuali attuate nei diversi territori piuttosto che come rigida categorizzazione.

Lo schema proposto si basa sulla classificazione combinata della (i) "tipologia di svantaggio" cui si riferiscono i progetti e (ii) della "finalità prevalente" degli stessi.

FINALITÀ DI PROGETTO	sostegno economico	<p>Rappresentazione sinottica delle azioni progettuali.</p> <p>Nel grafico a bolle la dimensione è rappresentativa delle risorse finanziarie destinate dalla Fondazione a ciascuna iniziativa.</p>			
	inserimento lavorativo				
	incremento occupabilità				
	sostegno al reddito con percorsi lavorativi				
	inclusione sociale				
		disagio giovanile	svantaggio occupazionale	disagio sociale/fragilità	disabilità
		CATEGORIE DI SVANTAGGIO			

Sono state individuate **quattro categorie di svantaggio prevalente**:

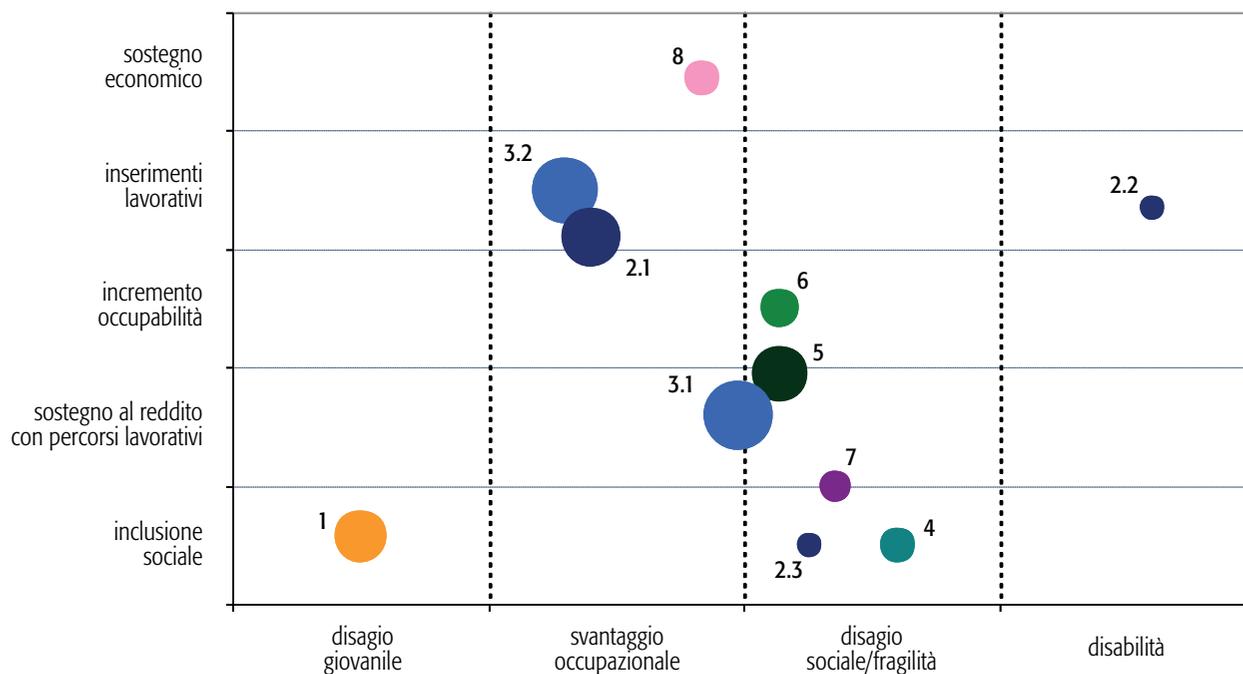
- i) occupazionale;
- ii) sociale determinato da fragilità personali;
- iii) disagio giovanile;
- iv) disabilità.

Cinque le finalità di progetto identificate:

1. **Inclusione sociale**: si tratta dell'attivazione di percorsi che mirano sostanzialmente a rafforzare la persona, le sue conoscenze, la sua autonomia con l'obiettivo di creare le condizioni per una maggiore inclusione sociale.
2. **Sostegno al reddito con attivazione di percorsi occupazionali/lavorativi**: si tratta dell'attivazione di iniziative di sostegno al reddito, secondo politiche di welfare attive che prevedono il coinvolgimento della persona in percorsi lavorativi ed occupazionali seppur di durata limitata.
3. **Incremento occupabilità**: si tratta dell'attivazione di iniziative volte ad incrementare - attraverso azioni di formazione, professionalizzazione, orientamento, stage - l'occupabilità delle persone prese in carico, ovvero la loro capacità di cercare attivamente un impiego, di trovarlo e di mantenerlo.
4. **Inserimento lavorativo**: si tratta dell'attivazione di iniziative che hanno come finalità l'inserimento delle persone prese in carico nel mercato del lavoro, contribuendo a creare l'incontro tra domanda ed offerta lavorativa.
5. **Sostegno economico**: si tratta di iniziative di sostegno economico accompagnate da un servizio di accompagnamento e tutoraggio.



Costegiola di Monteviale (Vicenza), Base Scout Ugo Ferrarese, ristrutturazione e ampliamento



	Ente attuatore	Progetto
1	Provincia di Mantova	Opportunità Giovane
2.1	Provincia di Verona	Percorsi lavorativi per svantaggiati - Azione 1
2.2	Provincia di Verona	Percorsi lavorativi per svantaggiati - Azione 2
2.3	Provincia di Verona	Percorsi lavorativi per svantaggiati - Azione 3
3.1	Provincia di Vicenza	Patto sociale per il lavoro vicentino - Azione 1
3.2	Provincia di Vicenza	Patto sociale per il lavoro vicentino - Azione 2
4	Provincia di Ancona	"Con Tatto"
5	Comune di Belluno	Seconda Opportunità
6	Provincia di Belluno	Occupabilità oltre la crisi
7	Comune di Verona	Inserimenti lavorativi tramite valorizzazione della cooperazione sociale
8	Provincia di Verona	Prestito d'onore

L'approfondimento proposto presenta le iniziative attuate privilegiando, per semplicità di lettura, la suddivisione territoriale delle stesse.

Ogni progetto viene presentato nelle sue finalità, nel sistema di *governance* adottato, negli strumenti operativi utilizzati e nei risultati ottenuti in base alle ultime rilevazioni disponibili (azioni di monitoraggio riferite al mese di ottobre 2012).

VERONA

1) AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VERONA - PERCORSI LAVORATIVI PER SVANTAGGIATI

Il progetto si compone di tre Azioni distinte con target di utenti e finalità diverse. Nella sostanza si può parlare quasi di tre progettualità separate.

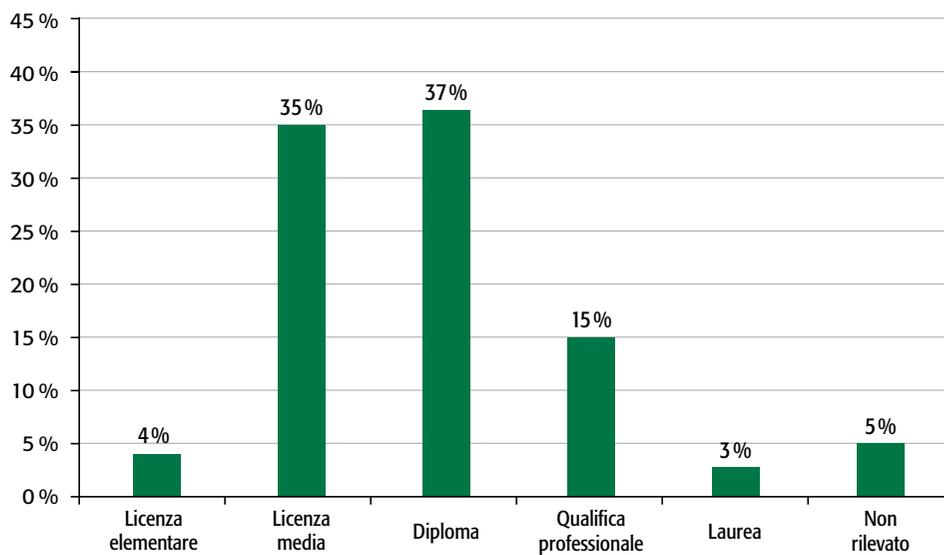
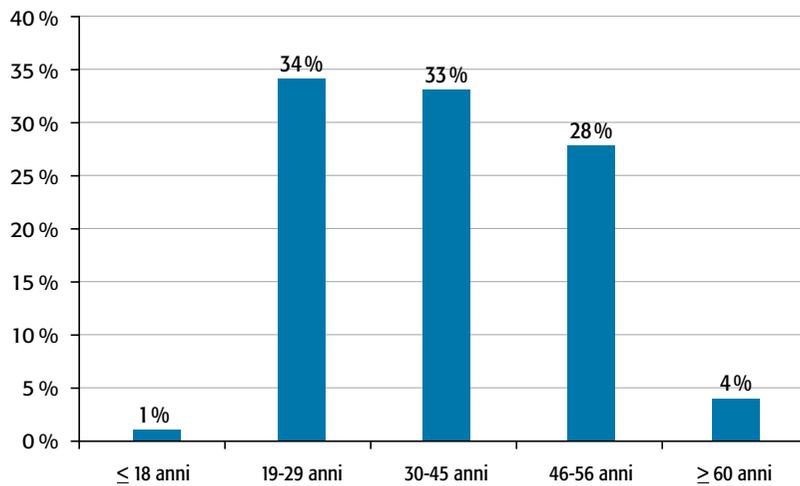
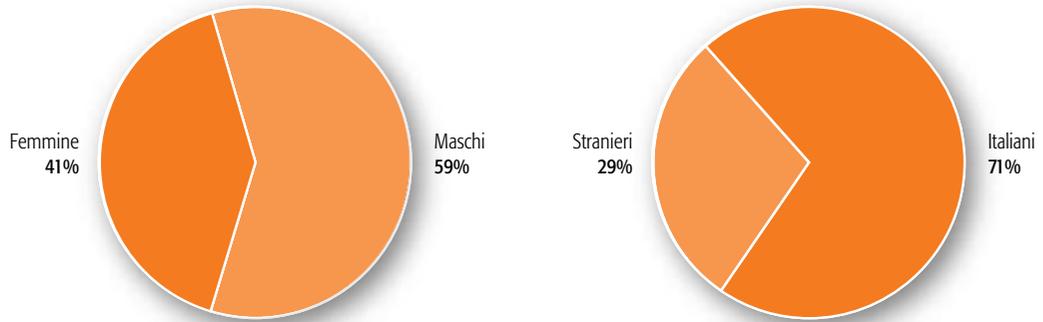
1.A) AZIONE 1

Tipologia utenti	Lavoratori svantaggiati con particolare attenzione, seppur non esclusiva, ai disoccupati non protetti da alcun ammortizzatore sociale, ordinario o in deroga ed iscritti alle liste di collocamento.
Risorse deliberate	1.378.171 euro di cui 300.858 euro rivenienti da un progetto precedente attinente la medesima linea programmatica ed attribuiti al presente progetto con delibera CdA del 29 giugno 2011.
Finalità	Percorsi di accompagnamento delle persone prese in carico con l'obiettivo di un inserimento lavorativo.
Strumenti operativi	L'Azione 1 è impostata sulla logica della "dote personale" assegnata a ciascuna persona presa in carico. Tale dote è comprensiva di una serie di attività attivabili in funzione delle reali necessità dell'utente preso in carico: (i) contributi di sostegno al reddito, (ii) attività di accompagnamento (orientamento, bilancio delle competenze, counseling, ricerca azienda), (iii) formazione specifica, (iv) formazione al lavoro (stesura CV, preparazione ai colloqui di lavoro, contrattualistica..), (v) tirocini in aziende/cooperative da 70-100 ore.
Partner di progetto	La gestione operativa dell'Azione 1 è stata affidata dall'Amministrazione provinciale di Verona all'Agenzia Sociale Lavoro&Società, società consortile senza scopo di lucro accreditata dalla Regione Veneto per i servizi per il lavoro e delegata dalla Provincia di Verona al coordinamento operativo delle politiche attive del lavoro con particolare attenzione alle persone in situazioni di svantaggio.
Modello organizzativo	Gli utenti vengono selezionati dalla Provincia di Verona – Centri dell'Impiego – ed inviati per la presa in carico al partner operativo Lavoro&Società che pertanto si occupa della stesura del piano d'azione per ciascun utente, dei servizi attivabili del monitoraggio dei percorsi e della gestione delle relative risorse.

Lo stato di avanzamento operativo del progetto alla data del 15 ottobre 2012 è illustrato nella tabella sottostante con l'indicazione delle persone prese in carico, dei percorsi attivati e degli esiti raggiunti.

	n. utenti	Incidenza %
Prese in carico totali	440	100
<i>percorsi abbandonati</i>	30	6,8
<i>percorsi effettuati</i>	269	61,1
<i>in essere</i>	141	32,0

Le 299 persone che hanno concluso il percorso sono in prevalenza uomini, giovani o giovani adulti (19-29 anni e 30-45 anni), di nazionalità italiana e prevalentemente in possesso di un titolo di studio di licenza media o media superiore.



Le tabelle seguenti evidenziano le azioni effettuate in ambito formativo (azioni che precedono i percorsi occupazionali) e gli inserimenti lavorativi.

AZIONI DI FORMAZIONE

Orientamento e tecniche ricerca lavoro

Numero corsi	50
Durata media corso (ore)	12
Ore erogate	600
n. partecipanti a corso (dato medio)	8
n. beneficiari	400

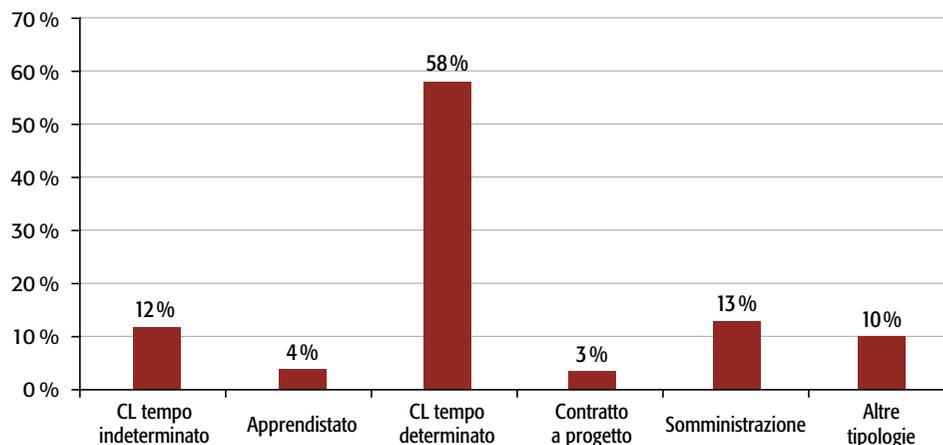
Corsi di formazione specifica

Numero corsi	59
Durata media corso (ore)	25,5
Ore erogate	1.505
n. utenti beneficiari	320

INSERIMENTI LAVORATIVI	n.	% sui percorsi terminati (1)	% sui percorsi effettuati (1)
Tirocini avviati	161	53,8	59,8
Tirocini rifiutati	6	2,0	2,2
Assunzioni totali	118	39,5	43,9
Proposte lavoro rifiutate	3	1,0	1,1

(1) I percorsi effettuati si riferiscono alle azioni portate a compimento;
i percorsi terminati comprendono anche le azioni che si sono interrotte per ritiro/abbandono dell'utente

La tabella seguente riporta la classificazione per tipologia di contratto in essere. Si tratta nella maggior parte dei casi di contratti a tempo determinato della durata media di 4,3 mesi.

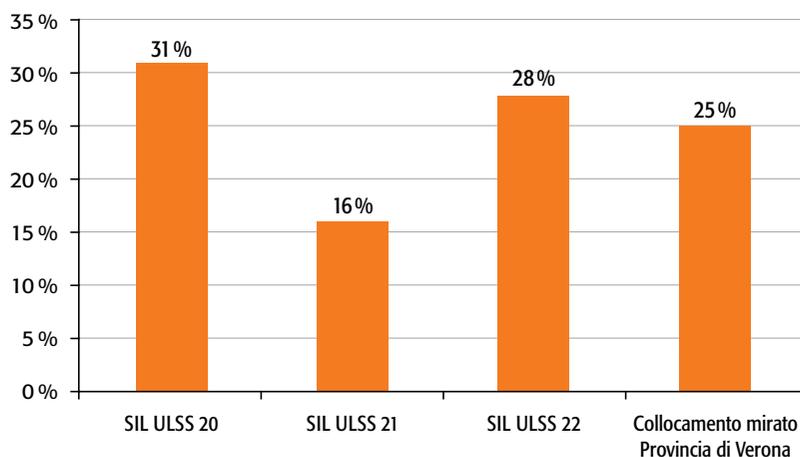


1.B) AZIONE 2

Tipologia utenti	Lavoratori svantaggiati disabili.
Finalità	Percorsi di tutoraggio riqualificazione ed accompagnamento delle persone prese in carico con l'obiettivo di un inserimento lavorativo.
Risorse deliberate	310.225 euro.
Strumenti operativi	L'Azione 2 è impostata sulla logica della "dote personale" assegnata a ciascuna persona presa in carico. Tale dote prevede: (i) contributi al sostegno sociale, (ii) formazione, (iii) borse lavoro, (iv) incentivi all'assunzione a cooperative/impresе diversificate in funzione della durata contrattuale, (v) copertura spese trasporto con erogazione titoli di viaggio.
Partner di progetto	Centro Collocamento Mirato della Provincia di Verona e SIL dell'ULSS 20 21 e 22 del territorio veronese.
Modello organizzativo	Il sistema di governance in questo caso vede il parternariato sia nella fase di selezione che di presa in carico e gestione operativa dei percorsi del Servizio CIM (Collocamento Mirato) della Provincia e dei tre SIL delle ULSS territorialmente competenti. L'ente capofila e coordinatore resta l'Amministrazione Provinciale di Verona.

Di seguito si riporta lo stato avanzamento operativo del progetto alla data del 30 ottobre 2012, con evidenza delle persone prese in carico, dei percorsi attivati e degli esiti raggiunti.

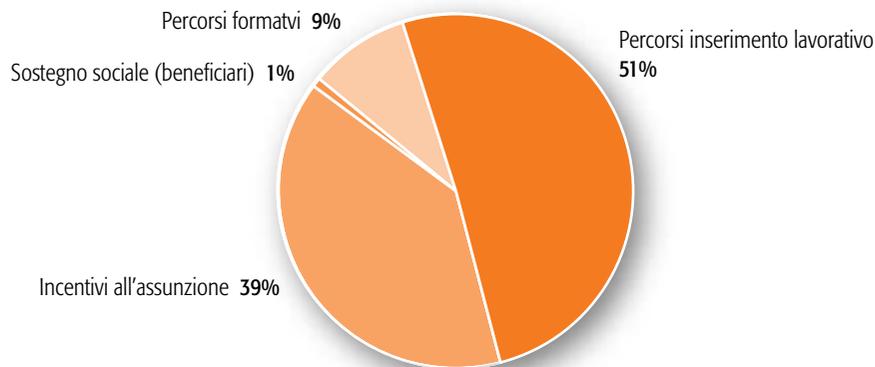
	n. utenti	%
Prese in carico totali	197	100
<i>SIL ULSS 20</i>	<i>60</i>	<i>31</i>
<i>SIL ULSS 21</i>	<i>32</i>	<i>16</i>
<i>SIL ULSS 22</i>	<i>56</i>	<i>28</i>
<i>Collocamento Mirato Provincia Verona</i>	<i>49</i>	<i>25</i>



Le azioni attivate riguardano tre tipologie di intervento:

1. **Formazione e riqualificazione professionale;**
2. **Inserimenti occupazionali** (tirocini a sbocco occupazionale e non a sbocco occupazionale) con l'erogazione di borse lavoro ed incentivi all'assunzione riconosciuti sia a cooperative sociali di tipo B (copertura costi a carico della Fondazione) sia ad aziende (copertura costi a carico dell'Amministrazione Provinciale);
3. **Sostegno sociale** da riconoscere agli utenti presi in carico (max € 500 per utente) a copertura di determinate tipologie di spese (a titolo esemplificativo assicurazione o riparazione auto/mezzo di trasporto, ecc).

	n.	incidenza %
Azioni avviate	212	100
Percorsi formativi	20	9
Percorsi inserimento lavorativo	107	51
<i>tirocini a sbocco occupazionale</i>	<i>101</i>	
<i>tirocini non a sbocco occupazionale</i>	<i>6</i>	
<i>borse lavoro erogate</i>	<i>90</i>	
Incentivi all'assunzione	83	39
<i>di cui a cooperative B</i>	<i>15</i>	
<i>di cui ad imprese</i>	<i>68</i>	
Sostegno sociale (n. beneficiari)	2	1

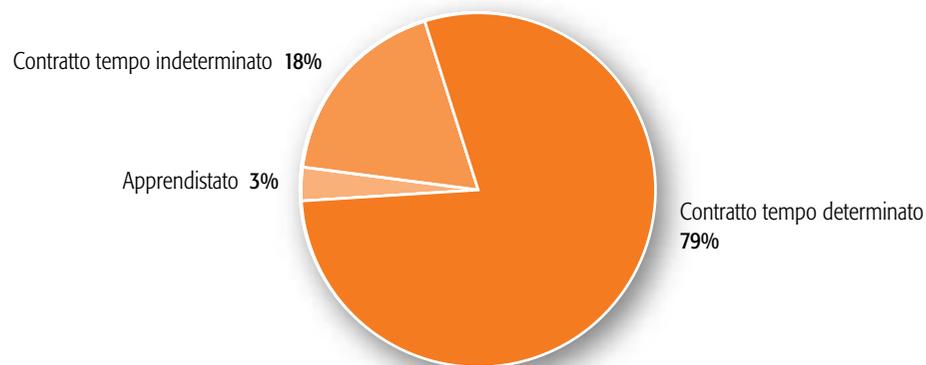


Azioni di formazione	Totale
Percorsi formativi avviati	20
n. persone coinvolte	14
n. ore di formazione erogate	804
<i>n. formazioni concluse con esito positivo</i>	<i>18</i>
<i>n. formazioni concluse per abbandono del percorso</i>	<i>-</i>
<i>n. formazioni in corso di svolgimento</i>	<i>2</i>

I percorsi di inserimento lavorativo alla data del 30 ottobre sono 107 di cui 101 a sbocco occupazionale e 6 attivati per verificare la tenuta “lavorativa” dell’utente preso in carico. Il 72% dei percorsi attivati è stato portato a termine regolarmente e 18 sono i percorsi attualmente in fase di svolgimento.

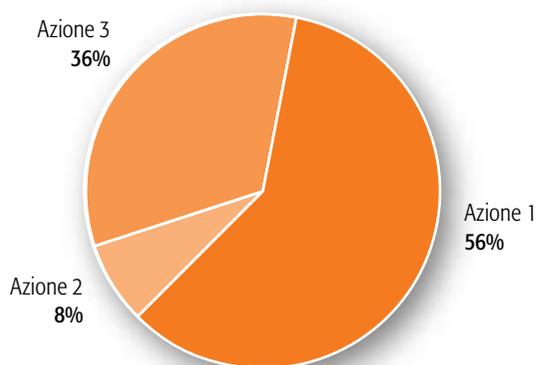
Azioni di inserimento occupazionale	Totale	incidenza %
n. tirocini attivati a sbocco occupazionale	101	100
<i>di cui tirocini portati a termine</i>	<i>75</i>	<i>74</i>
<i>di cui interrotti</i>	<i>12</i>	<i>12</i>
<i>di cui in corso di svolgimento</i>	<i>14</i>	<i>14</i>
n. tirocini attivati non a sbocco occupazionale	6	100
<i>di cui tirocini portati a termine</i>	<i>2</i>	<i>33</i>
<i>di cui interrotti</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>di cui in corso di svolgimento</i>	<i>4</i>	<i>67</i>

Gli inserimenti lavorativi attivati direttamente o tramite tirocinio o con incentivazione rivolta a cooperative/aziende hanno determinato l’assunzione di **98 utenti**, di cui 47 (pari al 48% del totale) provenienti da un’esperienza pregressa di tirocinio. Il grafico di seguito riportato evidenzia la tipologia di contratti attivata.



Nell’ambito dell’Azione 2, l’Amministrazione provinciale di Verona ha previsto la costituzione di un fondo denominato “Incentivi al trasporto pubblico” da utilizzare per fornire titoli di viaggio agli utenti, sprovvisti di mezzi propri o di patente di guida, per recarsi sui luoghi di lavoro/formazione. Originariamente destinato ai soli utenti dell’Azione 2 è stato di fatto utilizzato anche e soprattutto per gli utenti dell’Azione 1 e 3.

Fondo incentivi al trasporto pubblico	Azione 1	Azione 2	Azione 3	Totale
n. utenti	179	25	117	321
n. richieste evase	272	28	181	481



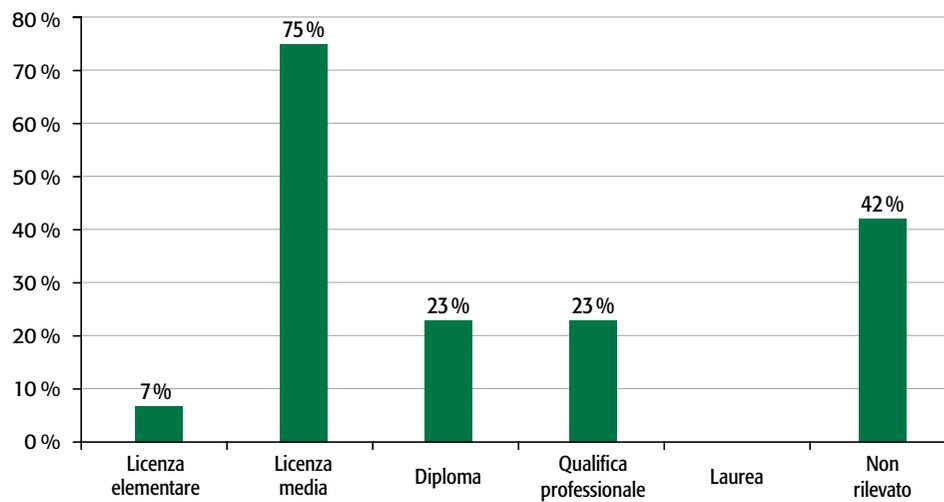
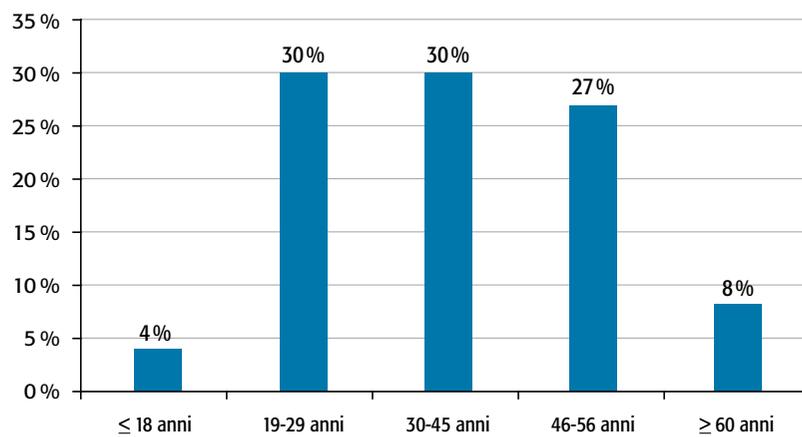
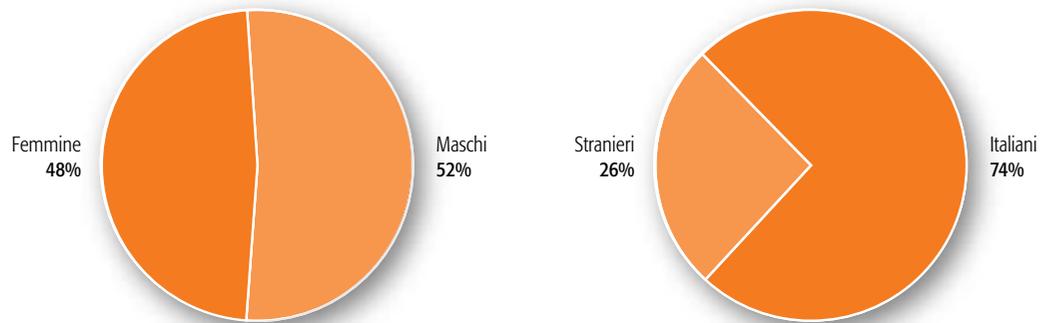
1.C) AZIONE 3

Tipologia utenti	Persone in situazioni di svantaggio sociale, economico ed occupazionale.
Finalità	Percorsi di accompagnamento delle persone prese in carico con l'obiettivo primario di attivare percorsi di inclusione sociale e di progressivo riavvicinamento al contesto lavorativo.
Risorse deliberate	351.512 euro di cui 19.050 euro rivenienti da un progetto precedente attinente la medesima linea programmatica ed attribuiti al presente progetto con delibera CdA del 29 giugno 2011.
Strumenti operativi	L'Azione 3 è impostata sulla logica della "dote personale" assegnata a ciascuna persona presa in carico. Tale dote è comprensiva di una serie di attività attivabili in funzione delle reali necessità dell'utente preso in carico: (i) contributi di sostegno al reddito, (ii) accompagnamento, (iii) attivazione di servizi di assistenza/sanitari e di supporto del territorio (housing sociale, microcredito ri-contrattazione mutui,...), (iv) laddove possibile borse lavoro per stage/tirocini.
Partner di progetto	La gestione operativa dell'Azione 3 è stata affidata dall'Amministrazione provinciale di Verona all'Agenzia Sociale Lavoro&Società.
Modello organizzativo	Il sistema di governance in questo caso prevede come partner operativo l'Agenzia Sociale e come enti invianti la collaborazione delle ULSS 21 e 22 e del Comune di Verona con i quali l'Agenzia ha definito specifiche procedure per la presa in carico degli utenti.

Lo stato di avanzamento operativo del progetto alla data del 15 ottobre 2012 è illustrato nella tabella sottostante con l'indicazione delle persone prese in carico, dei percorsi attivati e degli esiti raggiunti.

	n. utenti	Incidenza %
Prese in carico totali	162	100
<i>percorsi abbandonati</i>	<i>18</i>	<i>11</i>
<i>percorsi effettuati</i>	<i>84</i>	<i>52</i>
<i>in essere</i>	<i>60</i>	<i>37</i>

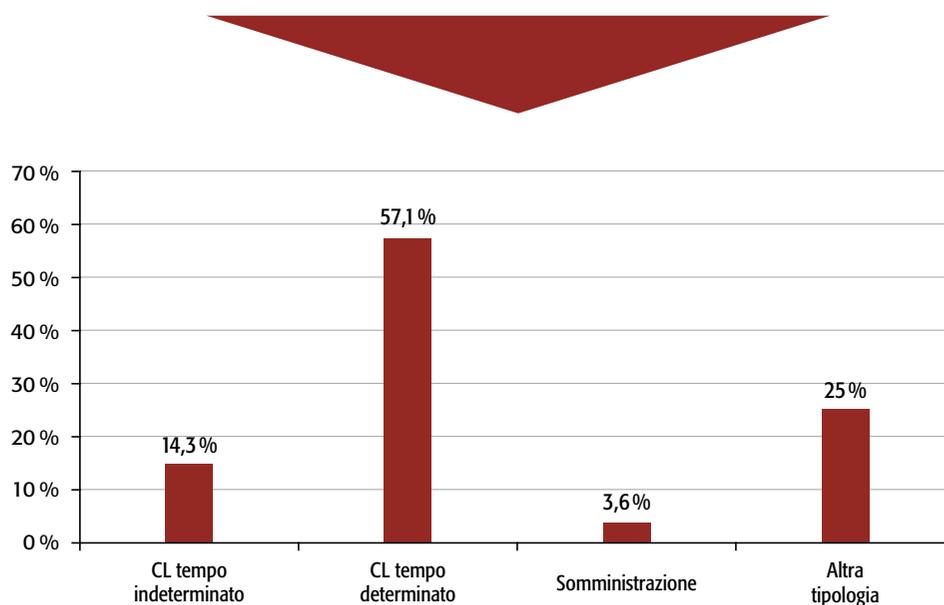
Le 162 persone che hanno concluso il percorso sono in prevalenza uomini, giovani o giovani adulti (19-29 anni e 30-45 anni), di nazionalità italiana e prevalentemente in possesso di un titolo di studio di licenza media o media superiore.



L'Azione 3 del Progetto si rivolge in particolare ad utenti segnalati dai servizi sociali o dagli sportelli lavoro comunali presenti nel territorio e per i quali è previsto un percorso di accompagnamento e di sostegno al reddito attivando i servizi sanitari, di assistenza, di supporto (microcredito, housing sociale, contrattazione mutui) e laddove possibile azioni di inserimento lavorativo.

Con riferimento ai percorsi occupazionali avviati, il dettaglio è illustrato nella tabella e nel grafico sotto riportati con dati rilevati al 15 ottobre 2012.

Inserimenti occupazionali	n.	% percorsi terminati	% percorsi effettuati
Tirocini avviati	47	56	46
Assunzioni totali	28	33	27



La durata media dei contratti a tempo determinato risulta pari a circa 3,3 mesi. Nella classe “altra tipologia” sono stati inseriti i contratti domestici, i tirocini lunghi e i “contratti a chiamata o intermittenti”.

2) AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VERONA – PRESTITO D'ONORE

Il secondo progetto dell'Amministrazione Provinciale di Verona denominato "Prestito d'onore" è un'iniziativa sperimentale avviata sul territorio in partnernariato con alcune Amministrazioni comunali. È stato costituito un fondo di rotazione presso uno dei primari istituti di credito italiani per l'erogazione di prestiti in assenza di oneri di interesse su segnalazione dei servizi sociali delle amministrazioni comunali aderenti al progetto e previa conduzione di iter istruttorio.

Tipologia utenti	Lavoratori subordinati o para subordinati sospesi dall'attività lavorativa (mobilità, cassa integrazione ordinaria/in deroga, licenziati...).
Importo deliberato	500.000 euro.
Finalità	Sostegno economico per copertura di spese ordinarie di gestione familiare (bollette utenze, affitti...), con servizi di tutoraggio ed accompagnamento.
Strumenti operativi	Erogazione di prestiti di massimi € 2.000 senza oneri di interesse della durata complessiva di 36 mesi e con restituzione rateale a partire dal 13° mese.
Partner di progetto	Servizi sociali territoriali dei Comuni aderenti al progetto, Centri per l'Impiego della Provincia di Verona, MAG - ente deputato al servizio di tutoraggio, UniCredit SpA in qualità di gestore del fondo di rotazione.
Modello organizzativo	Il sistema organizzativo prevede che le attività di promozione del progetto nonché la selezione dei possibili candidati/utenti sia posta in capo ai servizi sociali territoriali dei Comuni aderenti l'iniziativa. L'iter istruttorio si articola poi in fasi successive per il controllo del "profilo di affidabilità del candidato" con il coinvolgimento dei diversi soggetti: l'ente incaricato del tutoraggio in collaborazione con i servizi sociali, i CPI territoriali per la verifica dello stato di occupazione, l'istituto di credito.

L'adesione non è stata massiva ed ha coinvolto undici amministrazioni comunali, compreso il capoluogo di provincia, con una percentuale di partecipazione limitata all'11,2%. Le adesioni da parte dei Comuni hanno consentito una raccolta di circa 110 mila euro cui va aggiunto il contributo deliberato dalla Fondazione.

Da gennaio 2012 alla data di rilevazione (metà settembre 2012) sono stati esaminati **66 soggetti**, accolte **21 domande**, con un tasso di accoglimento (istruttoria positiva) del **32%** ed erogati 15 prestiti per un valore complessivo di 27.911 euro per un importo unitario medio di 1.861 euro.

I dati di stato avanzamento operativo hanno evidenziato alcune difficoltà che il progetto ha manifestato nella fase di implementazione e realizzazione: pur riconoscendo il normale rodaggio che caratterizza la fase di avvio di ciascun progetto innovativo, i potenziali utenti valutati in un arco temporale di circa 12 mesi, restano contenuti e limitate le istruttorie positive con le relative concessioni di prestiti. Le difficoltà operative, riconosciute anche dai partner di progetto, rimandano a cause differenti: dalla selezione a monte degli utenti, alla lunghezza dell'iter di istruttoria che vede coinvolti a più riprese quattro soggetti diversi (servizi sociali comunali, CPI, soggetto deputato al tutoraggio e l'istituto di credito), ai criteri e requisiti di accesso.

A fine esercizio è stata attivata d'intesa con i partner operativi, una verifica in itinere sul progetto al fine di valutare i possibili interventi correttivi volti ad incrementare l'efficacia e l'efficienza delle risorse dedicate. La fase di revisione in corso prevede una revisione dei criteri di accesso consentendo, senza diventare azione di puro sostegno sociale, la presa in carico non solo di lavoratori sospesi dall'attività lavorativa ma anche di soggetti sottoccupati o in situazione di fragilità occupazionale.

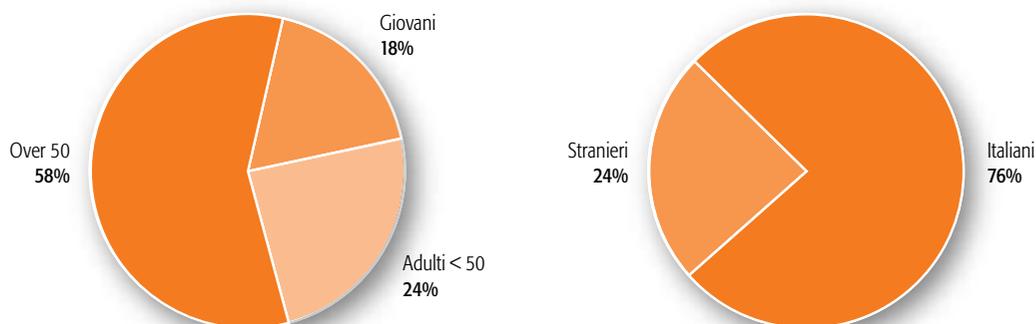
3) AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VERONA – “INSERIMENTI LAVORATIVI ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DELLA COOPERAZIONE SOCIALE”

Il Progetto avviato dall'Amministrazione Provinciale di Verona denominato “Prestito d'onore” è un'iniziativa sperimentale avviata sul territorio in partenariato con alcune Amministrazioni comunali.

Tipologia utenti	Persone adulte in situazioni di svantaggio sociale, economico ed occupazionale con particolare attenzione alla fascia d'età over 50 e che non usufruiscono di altre forme di ammortizzatori sociali.
Importo deliberato	400.000 euro.
Finalità	Attivazione di percorsi occupazionali presso cooperative sociali con l'obiettivo di attivare-riattivare un processo di inclusione sociale e di riqualificazione professionale.
Strumenti operativi	Contratti di lavoro temporaneo della durata media di 6 mesi nell'ambito della cooperazione sociale finalizzati alla svolgimento di specifici servizi a favore della collettività. Avvio di percorsi di tutoraggio ed accompagnamento delle persone prese in carico.
Partner di progetto	Le cooperative sociali cui l'Amministrazione comunale ha affidato servizi in convenzionamento e che hanno accompagnato le persone nei percorsi occupazionali.
Modello organizzativo	Il sistema organizzativo adottato prevede che l'attività di selezione e di invio degli utenti sia posta in capo ai servizi sociali dell'Amministrazione comunale, mentre il percorso di inserimento lavorativo è assegnato alle cooperative sociali. Un percorso di tutoraggio e di accompagnamento viene poi svolto, laddove accettato dall'utente, in collaborazione tra servizi sociali e tutor aziendale.

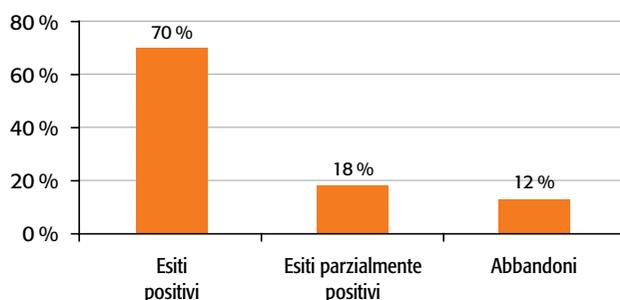
La progettualità dell'Amministrazione Comunale di Verona valorizza il ruolo della cooperazione sociale attraverso l'affidamento diretto di lavori/servizi. Le convenzioni sottoscritte con le cooperative sociali prevedendo l'assunzione temporanea e l'accompagnamento con tutor aziendale di persone svantaggiate selezionate ed inviate dai servizi sociali territoriali e valutate dal Servizio Promozione Lavoro dell'Amministrazione Comunale.

Alla data di monitoraggio (settembre 2012) le persone prese in carico sono 19, in prevalenza italiani e, coerentemente con la strategia di progetto, di età superiore ai 50 anni.



Il 35% delle persone prese in carico evidenzia oltre ad un disagio economico e alle difficoltà legate alla mancanza di un lavoro anche fragilità sociali o disagi di natura psicologica o psichiatrica/sanitaria.

Esiti percorsi	positivi	parzialmente positivi	abbandoni	Totali
n. percorsi	12	3	2	17
Incidenza % sul totale	70%	18%	12%	100%



A due delle persone coinvolte nel progetto sono stati proposti ulteriori periodi di collaborazione regolare con le cooperative presso le quali avevano svolto il servizio. I percorsi di inserimento lavorativo avviati hanno rappresentato in alcuni casi anche uno strumento utile per il raggiungimento dei pre-requisiti minimi di pensionamento: cinque persone hanno infatti potuto richiedere ed ottenere l'indennità di disoccupazione a requisiti ridotti ed una l'indennità ordinaria (entrambe utili all'acquisizione dei diritti pensionistici).

L'Amministrazione comunale sta procedendo all'attivazione di ulteriori affidamenti e all'inserimento di nuovi utenti in percorsi di inserimento occupazionale, impegnando le residue risorse a disposizione.

VICENZA

1) AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VICENZA – “PATTO SOCIALE PER IL LAVORO VICENTINO” – AZIONE 1

Il progetto dell'Amministrazione Provinciale di Vicenza denominato “Patto sociale per il lavoro vicentino” si compone di due Azioni separate con modalità attuative, target e finalità distinte, anche se il modello di governance adottato è sostanzialmente unitario.

Tipologia utenti	Personе svantaggiate ai sensi della normativa europea individuate dai Servizi Sociali dei Comuni aderenti al Progetto.
Importo deliberato	2.000.000 euro.
Finalità	Azioni di sostegno al reddito finalizzate ad una ricollocazione lavorativa o ad una riqualificazione professionale dei soggetti presi in carico.
Strumenti operativi	L’Azione 1 prevede l’utilizzo dei seguenti strumenti: (i) borse lavoro per tirocini; (ii) voucher per rapporti di lavoro occasionale; (iii) copertura corsi di formazione; (iv) bonus di conciliazione; (v) misure di sostegno al costo del lavoro; (vi) contributi per il tutoraggio di eventuali percorsi di ricollocazione lavorativa che necessitano di accompagnamento.
Partner di progetto	Il Patto sociale per il Lavoro Vicentino, sia per l’Azione 1 che per l’Azione 2, è caratterizzato dalla co-partecipazione di diversi soggetti di estrazione istituzionale: Amministrazione Provinciale di Vicenza Conferenze dei Sindaci ULSS 3-4-5-6, le Aziende Sanitarie ULSS 3-4-5-6, Associazioni Imprenditoriali (Confindustria, Ass.ne Artigiani, Apindustria, ASCOM, CNA) ed Organizzazioni sindacali (CIGL, CISL, UIL). In data 17 ottobre 2012 anche la Regione Veneto – Assessorato all’Istruzione, alla Formazione e al Lavoro - ha formalizzato la propria adesione in qualità di partner al Progetto.
Modello organizzativo	La governance del Progetto prevede l’istituzione di un comitato di coordinamento istituzionale, un gruppo di coordinamento provinciale e di quattro coordinamenti locali con l’obiettivo di fornire consulenza ed assistenza ai comuni sotto il profilo procedurale, operativo ed amministrativo. L’Azione 1 vede come principali attori operativi i singoli comuni cui spetta l’individuazione e la selezione, tramite i propri servizi sociali, dei potenziali utenti. I percorsi proposti vengono comunque validati dal Gruppo di coordinamento provinciale.

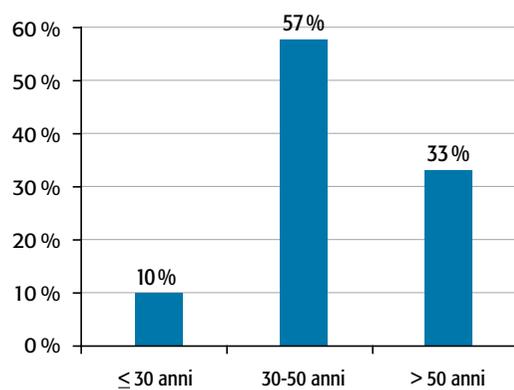
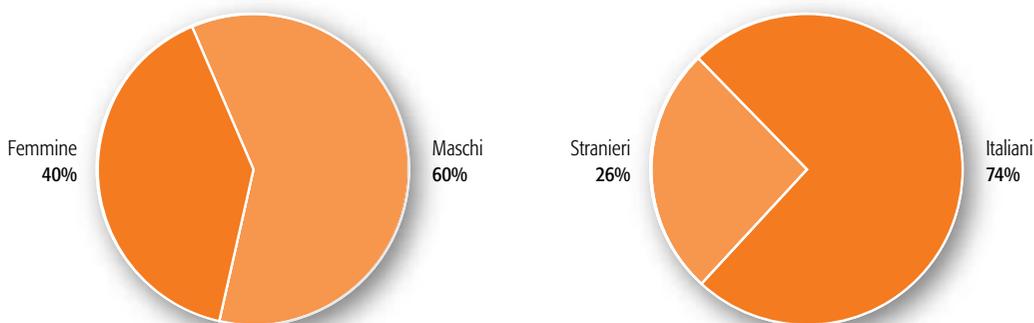
L’adesione al Progetto da parte dei Comuni del Vicentino è stata pressoché totale, anche grazie alla costante azione di sensibilizzazione, promozione e sponsorizzazione compiuta dal coordinamento provinciale: hanno aderito 112 Amministrazioni Provinciali su 121 con una percentuale di partecipazione del 93%.

Di seguito si riporta lo stato avanzamento operativo del progetto alla data del 30 ottobre 2012, con evidenza delle persone prese in carico, dei percorsi attivati e degli esiti raggiunti.

Le persone segnalate dai Comuni sono 1.277. Gli utenti presi in carico sono 777 e le azioni attivate risultano 1.010 con qualche utente destinatario di più azioni progettuali.

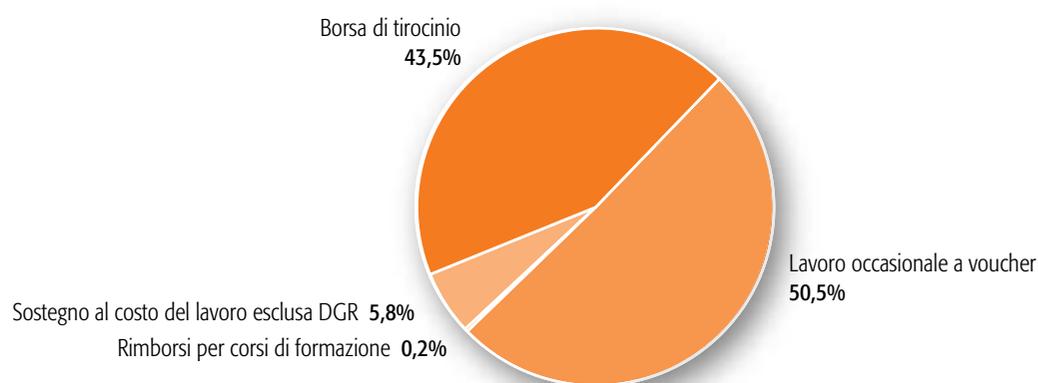
Utenti - 30 ottobre 2012	n.
Persone segnalate dai Comuni	1.277
<i>Persone prese in carico</i>	<i>777</i>
<i>Azioni attivate</i>	<i>1.010</i>
<i>Azioni attivate / utente</i>	<i>1,3</i>

Le 777 persone prese in carico con l'Azione 1 del Progetto sono in prevalenza **uomini (60%), italiani (74%) e di età compresa tra i 30 e i 50 anni.**



Le azioni attivate dai Comuni sono state in prevalenza borse di tirocinio o voucher per lavoro occasionale, tipologie che rappresentano il 94% del totale dei percorsi ad oggi realizzati.

Tipologia azioni attivate	n.	%
Borsa di tirocinio	439	43,5
Lavoro occasionale a voucher	510	50,5
Rimborsi per corsi di formazione	2	0,2
Sostegno al costo del lavoro esclusa DGR	59	5,8
Totale complessivo	1.010	100



2) AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VICENZA – “PATTO SOCIALE PER IL LAVORO VICENTINO” – AZIONE 2

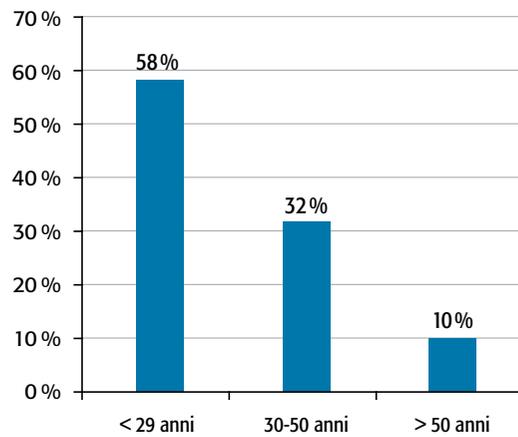
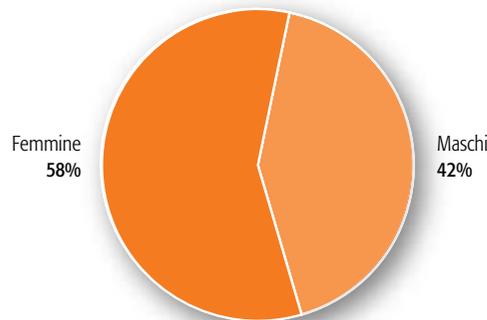
Tipologia utenti	Lavoratori svantaggiati inoccupati iscritti ai CPI da almeno 12 mesi, disoccupati che abbiano sottoscritto la DID e che rientrano nelle categorie di svantaggio (CEE 800/2008) e disoccupati in mobilità.
Importo deliberato	1.900.000 euro.
Finalità	Attivazione di iniziative di inserimento lavorativo attraverso lo strumento della "Formazione Interna Assistita".
Strumenti operativi	Gli strumenti operativi previsti in tale azione sono (i) borse lavoro, (ii) voucher formativi e misure di sostegno al costo del lavoro.
Partner di progetto	Il Patto sociale per il Lavoro Vicentino, sia per l'Azione 1 che per l'Azione 2, è caratterizzato dalla co-partecipazione di diversi soggetti di estrazione istituzionale: Amministrazione Provinciale di Vicenza Conferenze dei Sindaci ULSS 3-4-5-6, le Aziende Sanitarie ULSS 3-4-5-6, Associazioni Imprenditoriali (Confindustria, Ass.ne Artigiani, Apindustria, ASCOM, CNA) ed Organizzazioni sindacali (CIGL, CISL, UIL). In data 17 ottobre 2012 anche la Regione Veneto – Assessorato all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro - ha formalizzato la propria adesione in qualità di partner al Progetto.

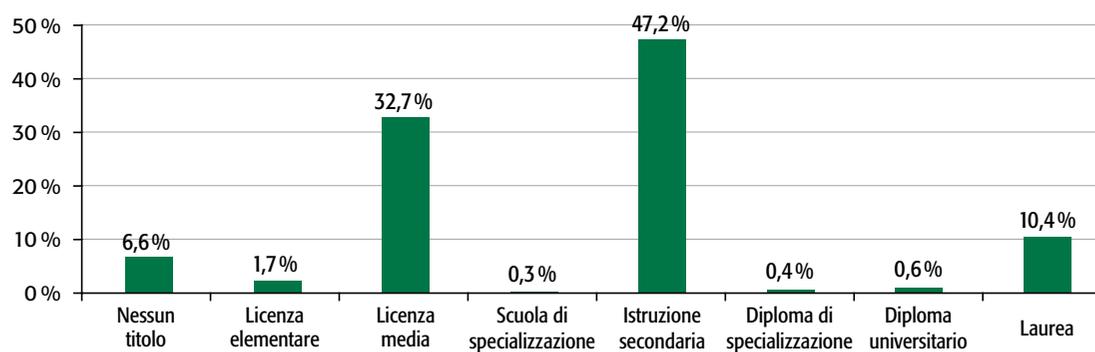
Modello organizzativo La governance del Progetto è identica a quella prevista per l’Azione 1. La “candidatura” dei potenziali utenti può avvenire su segnalazione proveniente dai diversi partner istituzionali o su auto-candidatura; il formale invio prevede in ogni caso un passaggio obbligato attraverso i Centri per l’Impiego Provinciali.

Di seguito si riporta lo stato avanzamento operativo dell’Azione 2 alla data del 30 ottobre 2012, con evidenza delle persone prese in carico, dei percorsi attivati e degli esiti raggiunti.

I lavoratori che hanno aderito al Progetto sono stati complessivamente 3.711 (l’obiettivo ex ante era di 2.000); le persone prese in carico con l’attivazione di un percorso di Formazione Interna Assistita (FIA) al 30 settembre 2012 sono 709, gestiti dai quattro Centri dell’Impiego territoriali, prevalentemente donne (58%), giovani (età ≤ 29 anni) e in possesso di un titolo di studio di licenza media superiore.

Persone prese in carico per CPI di provenienza	n.	%
CPI Arzignano - Valdagno	90	12,7
CPI Bassano	245	34,6
CPI Schio Thiene	188	26,5
CPI Vicenza Lonigo	186	26,2
Totale	709	100





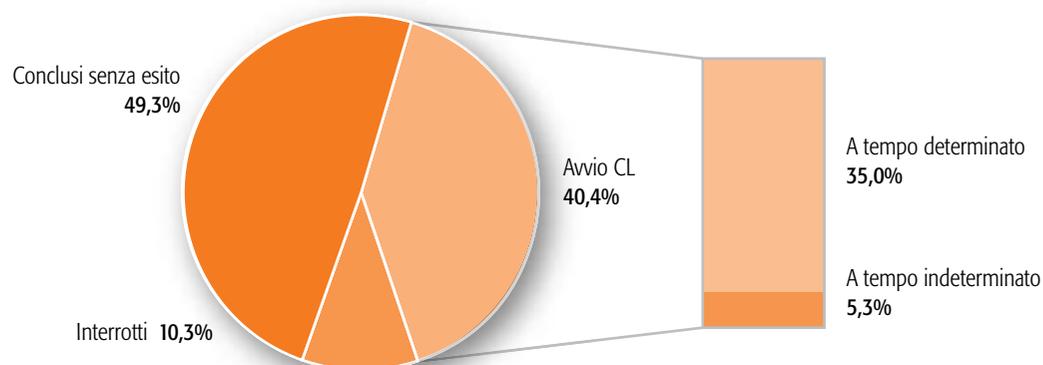
Dei 709 tirocini avviati, 525 (74%) sono conclusi e 185 (26%) alla data di rilevazione erano in corso di svolgimento.

Le aziende/cooperative della provincia coinvolte attivamente nel progetto come enti ospiti dei tirocinanti alla data di fine ottobre 2012 risultavano 554.

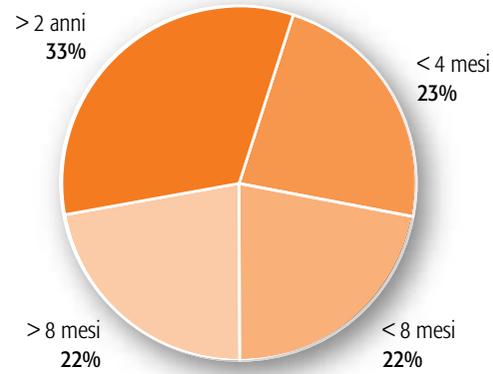
Le tabelle e i grafici seguenti danno conto degli esiti dei percorsi attuati.

Prese in carico	n.	%
Tirocini avviati	709	100
<i>Tirocini in corso</i>	184	26
<i>Tirocini conclusi</i>	525	74

Esiti	n.	% su percorsi conclusi
interrotti	54	10,3
conclusi senza esito	259	49,3
con avvio contratto	212	40,4
<i>a tempo determinato</i>	184	35,0
<i>a tempo indeterminato</i>	28	5,3



In particolare, il grafico seguente evidenzia la durata dei 184 contratti di lavoro a tempo determinato avviati.



Campofontana (Verona), Casa per la pastorale adolescenti

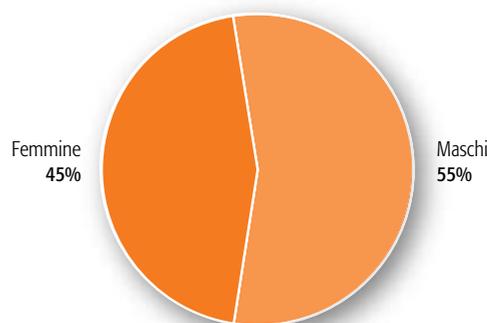
BELLUNO

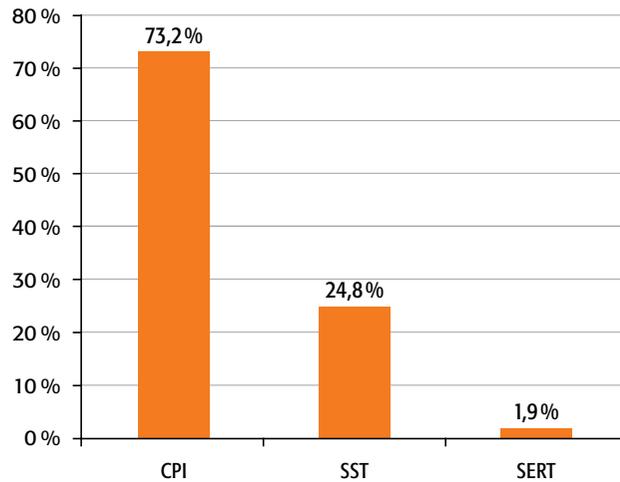
1) AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BELLUNO – “OCCUPABILITÀ OLTRE LA CRISI”

Tipologia utenti	Il progetto si rivolge a lavoratori svantaggiati con priorità a (i) giovani (<25 anni) inoccupati o disoccupati; (ii) persone disoccupate di lungo periodo (giovani ed adulti); (iii) persone adulte sole con uno o più figli a carico con particolare attenzione alle persone che incorporano più categorie di svantaggio.
Importo deliberato	600.000 euro.
Finalità	Attivazione di percorsi di accompagnamento e sostegno (anche reddituale) volti prioritariamente ad aumentare l'occupabilità delle persone prese in carico.
Strumenti operativi	Sono stati attivati: (i) percorsi con qualifica professionale a riconoscimento regionale; (ii) percorsi di formazione "breve" ; (iii) voucher formativi; (iv) addestramenti in azienda a fronte di un'assunzione di almeno 6 mesi.
Partner di progetto	Il Progetto vede la co-partecipazione dell' ULSS 1 di Belluno e ULSS 2 di Feltre - i quattro Centri per l'impiego della Provincia di Belluno, le Conferenze dei sindaci delle due ULSS con i servizi sociali territoriali e gli enti di formazione abilitati (Ce.I.S. Belluno, Metalogos, Centro Consorzi, CFPME, Enaip, Enac).
Modello organizzativo	L'attività di intercettazione e selezione dei potenziali utenti viene effettuata dall'Amministrazione provinciale di Belluno (centro per l'impiego) mediante confronto costante con i servizi del territorio o a partire da specifiche segnalazioni provenienti dai servizi territoriali o dall'elenco dei disoccupati/inoccupati estratti dal data base CPI.

Di seguito si riporta lo stato avanzamento operativo del progetto alla data del 30 ottobre 2012, con evidenza delle persone prese in carico, dei percorsi attivati e degli esiti raggiunti.

Le persone prese in carico alla data di monitoraggio (ottobre 2012) erano 157, in leggera maggioranza uomini (55%) e prevalentemente segnalati dai Centri dell'Impiego Provinciali (73%), oltre che dai Servizi sociali territoriali e dai Servizi sanitari specialistici (SERT).





La metodologia adottata per la presa in carico dell'utente e per la gestione dell'intero percorso di accompagnamento è quella del "case manager" che sulla base del progetto personalizzato, definito da un gruppo di lavoro multidisciplinare e condiviso con l'utente, ha il compito di sovrintendere alle attività svolte e agli impegni assunti non solo dal beneficiario ma anche da tutti i soggetti coinvolti, di formalizzare il piano di intervento concordato, di monitorarne l'andamento e di valutarlo nel tempo, fornendo una continuità alla "presa in carico".

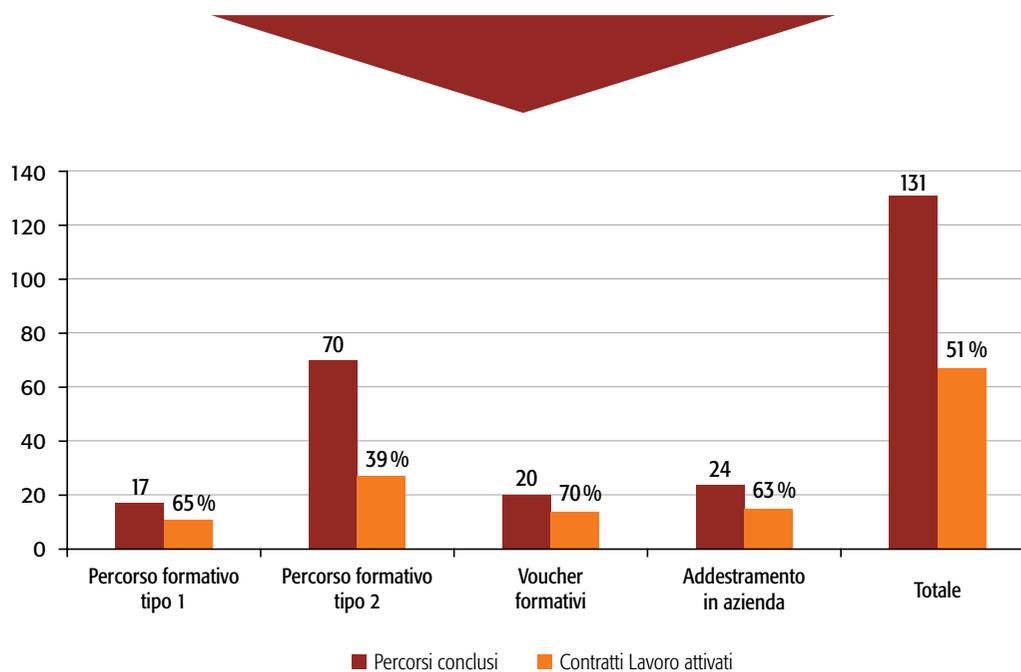
Il Progetto attuato dall'Amministrazione provinciale di Belluno prevedeva l'attribuzione ad ogni singolo utente preso in carico di una "dote personale" e l'attivazione di quattro distinte azioni formative/occupazionali:

1. **Percorso formativo "lungo" con l'acquisizione di una qualifica professionale riconosciuta a livello Regionale:** i percorsi sono stati due: uno di "aiuto cuoco" con la partecipazione di 10 persone e uno di "addetto alla contabilità e all'amministrazione del personale" con la partecipazione di 7 persone.
2. **Percorso formativo "breve":** I percorsi di formazione breve attivati sono 88. Gli ambiti formativi scelti hanno riguardato prevalentemente i settori: amministrativo (contabilità d'ufficio), grafica (autocad 2D e 3D), aiuto cuoco, addetto alla panificazione/pizzeria, gestione clienti/fornitori, gelatai ed addetto all'accoglienza clienti.
3. **Voucher formativi "a catalogo":** 20 gli utenti che hanno beneficiato di voucher formativi: 19 persone hanno partecipato ad un corso di formazione "customer care" di 120 ore e una persona ha concluso a maggio 2012 il corso per "operatore socio-assistenziale" (480 ore formative + 520 tirocinio).
4. **Addestramento in azienda:** l'azione consiste nel riconoscere all'azienda ospitante, a fronte di un'assunzione di almeno 6 mesi, un contributo per l'addestramento fino a massimi €4.000 per 160 ore di formazione on the job erogate. I percorsi avviati sono stati 32 di cui 24 conclusi.

	Percorsi	Attivati	Conclusi
1	Percorso formativo lungo	17	17
2	Percorso formativo breve	88	70
3	Voucher Formativi	20	20
4	Addestramento in azienda	32	24
	Totale	157	131
	Incidenza %	100%	83,4%

La tabella di seguito riportata dà conto degli esiti dei percorsi conclusi in termini di attivazione di contratti di lavoro. Con riferimento all'addestramento in azienda, poiché il percorso presuppone di per sé l'attivazione di un contratto di lavoro a tempo determinato della durata di almeno 6 mesi, l'indicazione in tabella si riferisce ai contratti confermati o attivati dopo la conclusione del percorso.

Azioni concluse	Percorsi conclusi	Contratti di lavoro attivati	% sulle azioni concluse del medesimo percorso
Percorso formativo tipo 1	17	11	65
Percorso formativo tipo 2	70	27	39
Voucher Formativi	20	14	70
Addestramento in azienda	24	15	63
Totale	131	67	51

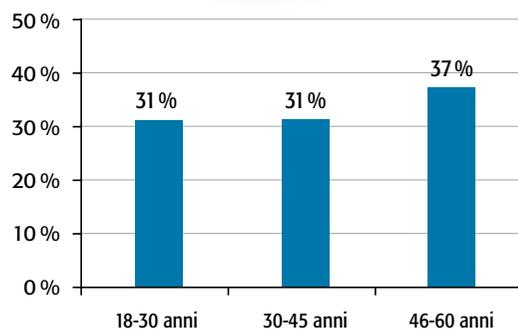
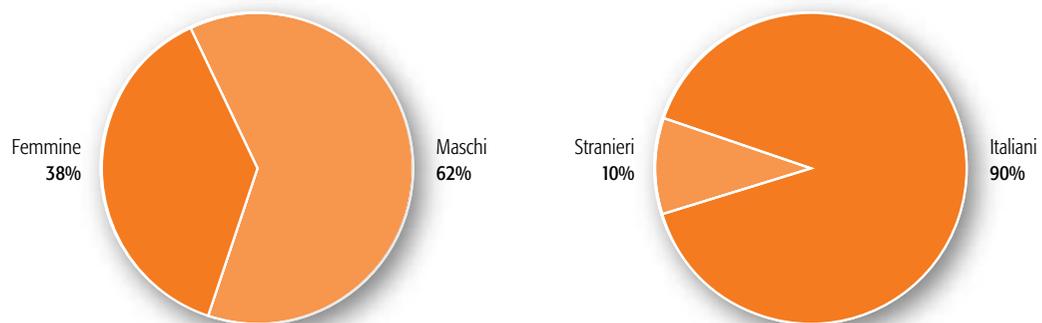


2) AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BELLUNO – “SECONDA OPPORTUNITÀ”

Tipologia utenti	Persone svantaggiate, inoccupate o disoccupate, con particolare riferimento a giovani diplomati e/o laureati, a persone in condizioni di difficoltà economica/sociale o appartenenti ad altre categorie di svantaggio (art 4 legge 381/91).
Importo deliberato	1.100.000 euro.
Finalità	Offerta di un sostegno al reddito, attraverso l'attivazione di inserimenti occupazionali a tempo determinato, unitamente ad un percorso di rafforzamento personale e riqualificazione con l'obiettivo di riacquisire autonomia ed indipendenza anche sotto il profilo economico.
Strumenti operativi	Attivazione di contratti di lavoro a tempo determinato presso amministrazioni comunali, aziende o cooperative sociali.
Partner di progetto	Il Progetto interessa i Comuni del territorio ULSS 1 di Belluno (33 le Amministrazioni che hanno sottoscritto il Protocollo di Intesa) e coinvolge anche la Cooperativa Energie Sociali - ENAC con la gestione dei singoli percorsi attivati.
Modello organizzativo	L'attività di intercettazione e selezione dei potenziali utenti viene effettuata dai servizi sociali dei Comuni di riferimento o delegata al soggetto deputato al tutoraggio, soggetto che segue poi anche la fase di definizione dei PAI, di inserimento lavorativo in collaborazione con il tutor aziendale e di monitoraggio.

Il Progetto interessa il territorio dell'ULSS 1 di Belluno e ad esso hanno aderito **31 delle 51 Amministrazioni comunali presenti (60,8%)**. Di seguito si riporta in sintesi lo stato avanzamento operativo del Progetto alla data del 31 ottobre 2012 con evidenza delle persone prese in carico e dei relativi esiti.

Alla data di rilevazione (31 ottobre 2012) gli utenti presi in carico sono 99, in prevalenza uomini, di cittadinanza italiana. La classificazione per età vede una sostanziale equa distribuzione tra le categorie individuate.



Il Progetto si articola nelle fasi di seguito illustrate: le attività di selezione dei potenziali utenti sono svolte dai singoli Comuni aderenti direttamente ed in autonomia ovvero tramite bando e coadiuvati dal soggetto deputato allo svolgimento dell'attività di tutoraggio.

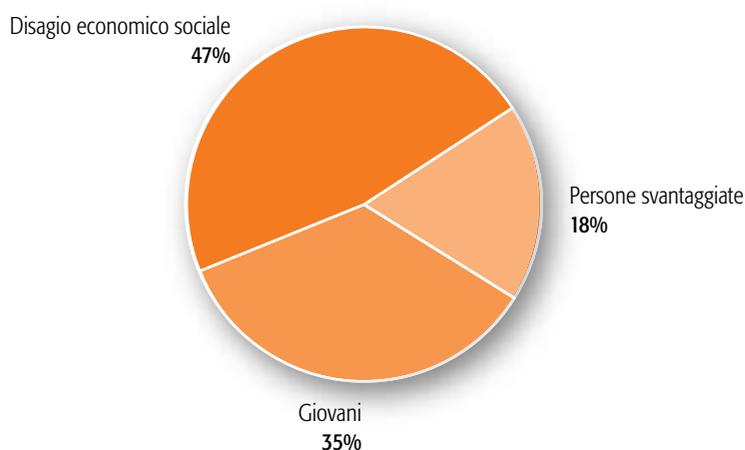


(*) PAI = Piano di Attività Individuale

La tabella seguente evidenzia una classificazione per tipologia di utenti presi in carico, ricordando che i destinatari delle azioni progettuali erano rappresentate da:

- (i) giovani neo diplomati/laureati
- (ii) persone in stato di difficoltà socio-economico
- (iii) persone svantaggiate con un profilo di disagio di natura psico-fisica o che rientra nelle categorie definite all'art. 4 Legge 381/91.

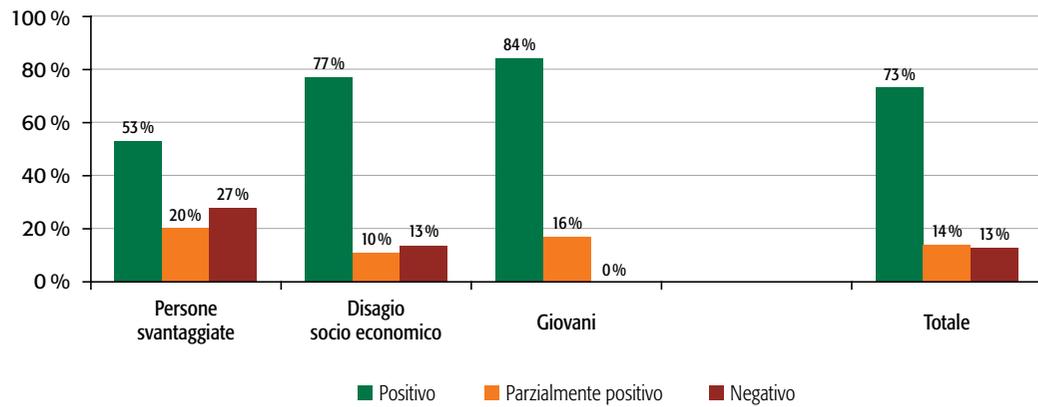
Prevalente in questo caso è la categoria delle persone che evidenziano fragilità sociale e disagio economico (47%).



Dei 64 percorsi conclusi alla data di rilevazione il 73% ha evidenziato esito positivo (raggiungimento di tutti gli obiettivi identificati come prioritari nel PAI) il 14% esito parzialmente positivo (raggiungimento di alcuni obiettivi identificati come prioritari ed almeno il 50% degli obiettivi identificati come di media rilevanza) e il 13% è rappresentato da percorsi conclusi con esito negativo (abbandono del percorso, nessun obiettivo prioritario raggiunto, ovvero raggiungimento di qualche obiettivo prioritario ma senza soddisfare contemporaneamente il raggiungimento di almeno il 50% degli obiettivi mediamente rilevanti).

Esiti percorsi conclusi	n.	%
Positivo	47	73
Parzialmente positivo	9	14
Negativo	8	13
Totale	64	100

Il grafico seguente dà conto degli esiti dei percorsi conclusi alla data di monitoraggio classificati per categoria di utenti presi in carico.



Bir (India), ampliamento della scuola (associazione Sldare)

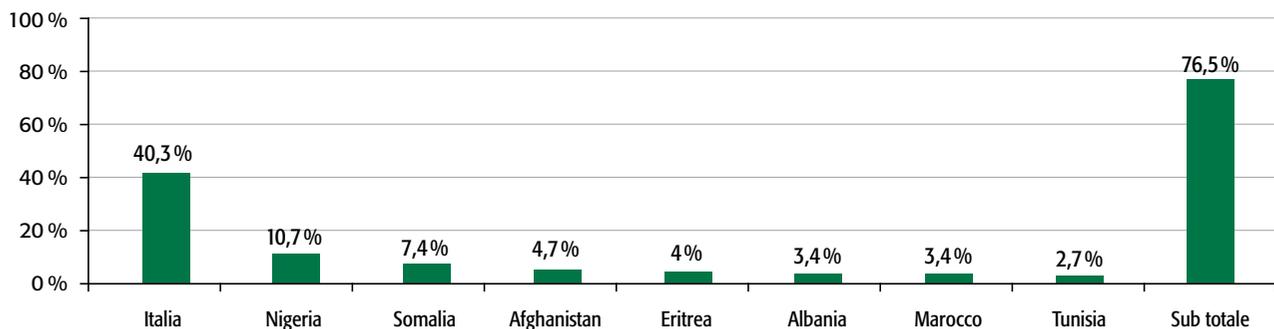
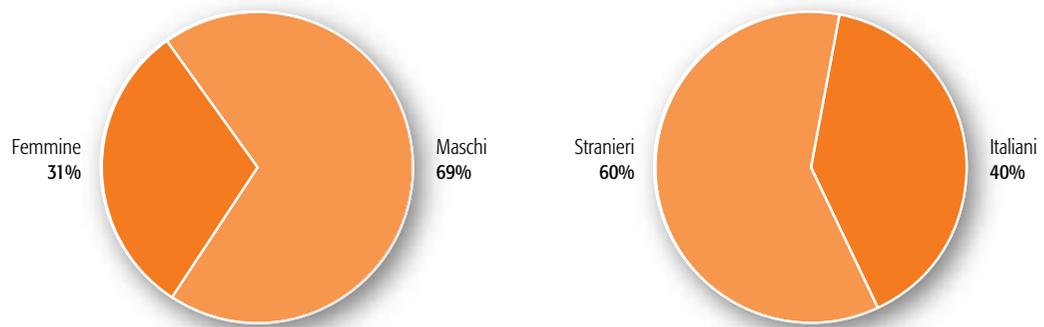
ANCONA

1) AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ANCONA – “CON...TATTO – CONTATTI PER LA CREAZIONE DI RETI PER IL LAVORO E IL BENESSERE”

Tipologia utenti	Persone che, per mancanza di competenze linguistiche o per carenze psicologiche/tecniche, non riescono/possono accedere direttamente ai servizi territoriali offerti senza un' adeguata preparazione o accompagnamento. L'utenza individuata è rappresentata da: i) giovani in difficoltà (minori stranieri non accompagnati o italiani che non riescono a permanere nel circuito scolastico/formativo); ii) vittime di violenza; iii) vittime della tratta; iv) tossicodipendenti; v) persone senza fissa dimora; vi) comunità locali sinti e rom.
Importo deliberato	565.000 euro.
Finalità	Percorsi di inclusione o re-inclusione sociale con l'attivazione di azioni di inserimento lavorativo mirate all'incremento dell'occupabilità degli utenti.
Strumenti operativi	Percorsi formativi, di rafforzamento/acquisizione di competenze e di qualifica professionale; attivazione di tirocini occupazionali presso aziende o cooperative sociali; borse lavoro-indennità di frequenza come misure di sostegno al reddito.
Partner di progetto	Oltre all'Amministrazione Provinciale di Ancona, il Progetto vede la partecipazione attiva di nove soggetti del privato sociale: Associazione Free Woman Onlus – Associazione SS Annunziata Onlus - Associazione Opere Caritative Francescane - Associazione La Tenda di Abramo - Consiglio Italiano per il Rifugiati - Comunità educativa per minori "Claudia Tortorelli" Coss Marche - Cooperativa La Gemma - Circolo Culturale Africa - IRS L'Aurora. Tutti enti da tempo attivi nel territorio anconetano con servizi rivolti alle categorie di utenza individuate.
Modello organizzativo	La governance di progetto prevede che l'individuazione e la selezione dei potenziali utenti sia a carico dei singoli partner operativi. Il piano individuale di azione redatto viene attivato solo dopo la condivisione, discussione e validazione del Team di coordinamento cui partecipano i rappresentanti di tutti i partner.

Di seguito si riporta lo stato avanzamento operativo del progetto alla data del 15 ottobre 2012, con evidenza delle persone prese in carico, dei percorsi attivati e degli esiti raggiunti.

Da inizio progetto le persone seguite sono 149, in prevalenza uomini (69%), giovani adulti (età media 35 anni) e di cittadinanza straniera (60%). Gli utenti presi in carico provengono da 27 Paesi diversi, compresa l'Italia, ma con 8 Paesi che rappresentano oltre il 75% delle persone prese in carico.



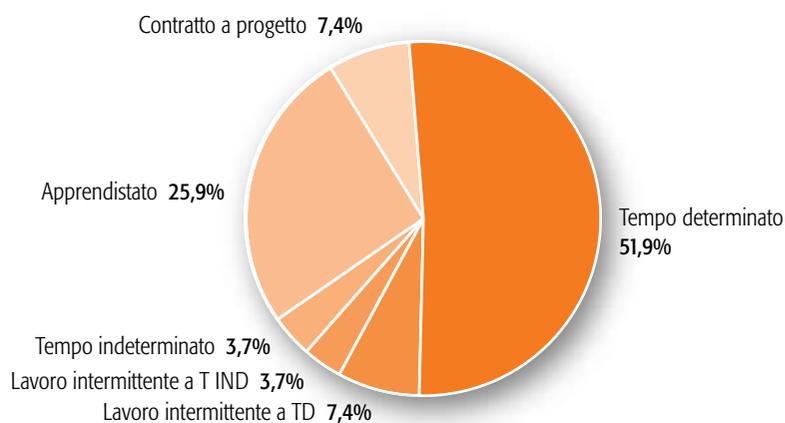
Le azioni attivate al 15 ottobre 2012 risultano 390 rivolte a 149 utenti, con un rapporto azioni/utenti pari a 2,62. Il rapporto scende a 1,62 se dalle azioni attivate si esclude la stesura del bilancio di competenza che va intesa come preliminare all'attivazione di ciascun percorso.

I percorsi di inclusione sociale attivati dal Progetto "Con..Tatto" prevedevano percorsi di qualificazione professionale, percorsi di formazione o specializzazione, di incremento delle competenze di base (corsi di alfabetizzazione, di italiano, di informatica), accompagnamento all'acquisizione di titoli scolastici (licenza media inferiore/superiore), acquisizione della patente di guida, fino ad arrivare a percorsi di inserimento occupazionale tramite tirocini e borse lavoro. I percorsi attivati sono dettagliati nella tabella di seguito riportata.

Tra le azioni attivate 93 sono percorsi di inserimento lavorativo tramite tirocini e borse lavoro di cui 61 conclusi alla data di monitoraggio.

Dettaglio esito tirocini	n.	%
Tirocini conclusi	61	100
<i>Interrotti</i>	4	7
<i>Concluso senza altro invio</i>	30	49
<i>Assunzione stessa azienda</i>	19	31
<i>Assunzione altra azienda</i>	8	13

Infine il grafico seguente evidenzia, per i tirocini conclusi con assunzione, la tipologia di contratto attivato.



MANTOVA

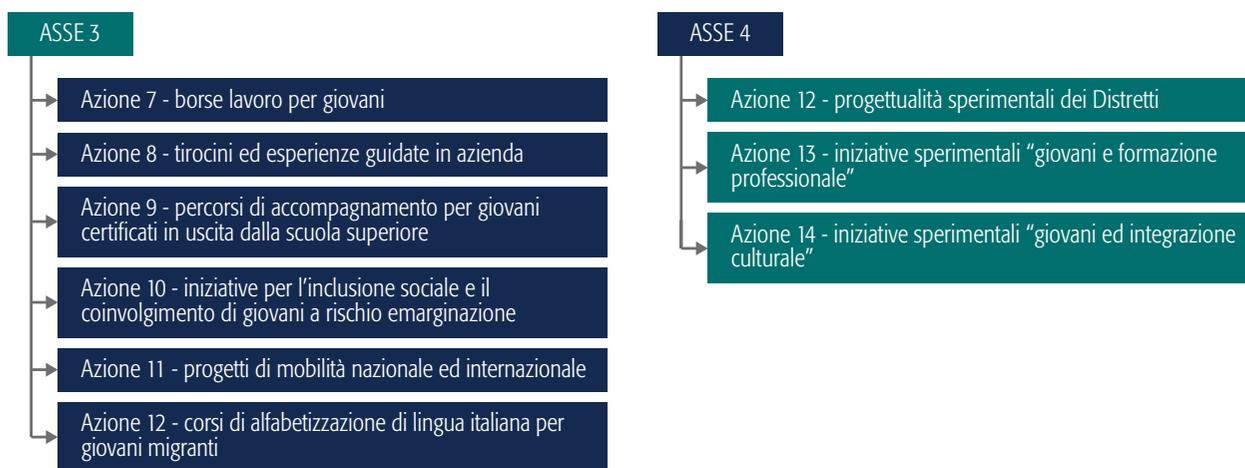
1) AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MANTOVA – “OPPORTUNITÀ GIOVANE”

Il Progetto attuato dalla Provincia di Mantova è dedicato ai giovani. È stato impostato su cinque assi di intervento e declinato in diciassette azioni diversificate, alcune specificatamente rivolte all’utenza presa in carico, altre dedicate (i) all’analisi dei bisogni e dello stato dell’offerta (mappatura dei servizi presenti nel territorio con evidenza dei punti di forza e delle carenze), (ii) alla costruzione di una rete di partnership e al consolidamento e (iii) alla valorizzazione della stessa “sul campo” attraverso l’erogazione di servizi integrati e la gestione coordinata degli utenti presi in carico o la sperimentazione di laboratori progettuali di nuovi servizi di rete rivolti ai giovani .

Tipologia utenti	L’utenza individuata è rappresentata da giovani a partire dai 16 anni di età (prevalentemente compresi nella fascia d’età dai 13 anni – 30 anni) in situazioni di disagio e di potenziale marginalità.
Importo deliberato	920.000 euro.
Finalità	Percorsi di inclusione o re-inclusione sociale diversificati per categoria di beneficiari, oltre che la formalizzazione e il rafforzamento della rete di partenariato locale sinergicamente attiva nell’ambito del disagio giovanile e in grado di promuovere servizi, progetti ed iniziative in rete, definendo modelli di servizi e di approcci replicabili nel tempo e in diversi contesti territoriali.

Strumenti operativi	Gli strumenti operativi adottati dal progetto e direttamente rivolti agli utenti finali, risultano molto diversificati: borse lavoro, tirocini ed esperienze occupazionali guidate per giovani, percorsi di accompagnamento orientamento per giovani certificati in uscita dal circuito scolastico, mobilità nazionale ed internazionale, alfabetizzazione per giovani migranti, progetti di integrazione culturale e di formazione professionale, progetti di coinvolgimento sociale e di valorizzazione dei giovani nel contesto territoriale.
Partner di progetto	Oltre all'Amministrazione Provinciale di Mantova, ente capofila, il Progetto vede la collaborazione formalizzata dei sei Distretti provinciali: Asola, Mantova, Guidizzolo, Ostiglia, Suzzara e Viadana - l'ASL della Provincia di Mantova, PromoImpresa, Enti di Formazione (Forma, Enaip, Ial-Cisl, Scuola Arti e mestieri "F. Bertazzoni" e Istituti Santa Paola) e il privato sociale (cooperativa Alce Nero, cooperativa Bertani, Hike, Sinergo, Vedogiovane e consorzio Sol. Co Mantova).
Modello organizzativo	La governance di Progetto prevede che i progetti afferenti le singole azioni proposti dai partner operativi sia istituzionali (distretti) che del privato sociale siano condivisi e validati prima della loro attuazione/implementazione dal Comitato tecnico centrale.

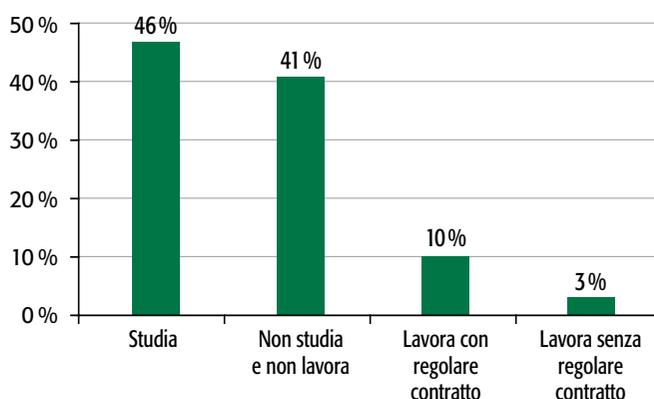
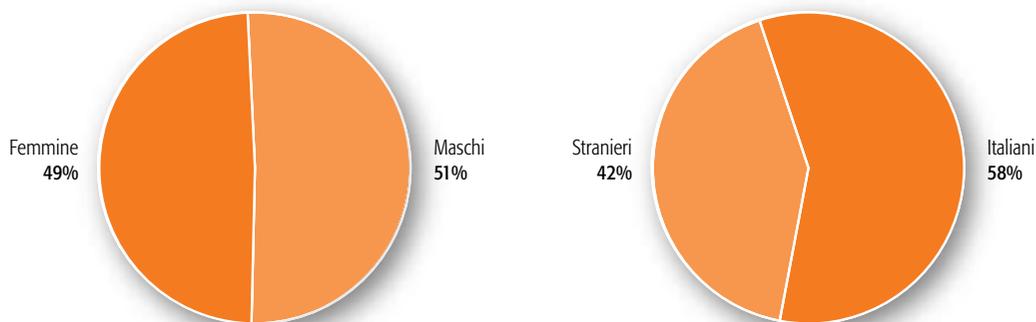
Le progettualità ed iniziative rivolte direttamente agli utenti finali (assi 3 e 4) si articolano in diverse azioni di seguito schematizzate.



Di seguito si dà conto dello stato avanzamento operativo di tali Azioni con alcuni dati sulle prese in carico effettuate alla data di riferimento (metà ottobre 2012) sulla tipologia di utenti, sui percorsi attivati e conclusi.

Utenti contattati	n.	%
Persone contattate	1.058	100
<i>Percorsi non avviati per rifiuto</i>	<i>11</i>	<i>1</i>
<i>Percorsi non avviati per esclusione</i>	<i>30</i>	<i>3</i>
<i>Percorsi avviati</i>	<i>1.017</i>	<i>96</i>

I grafici di seguito evidenziano la classificazione degli utenti contattati per genere (in sostanziale equilibrio la rappresentanza di uomini e donne), per cittadinanza con una leggera prevalenza di italiani e tipologia di occupazione.



Data la fascia d'età maggiormente rappresentata (le fasce d'età tra i 15-19 anni e i 20-25 anni costituiscono il 67% dell'utenza), è naturale che la maggior parte delle persone risulti impegnata in attività di studio/formazione. Tuttavia particolarmente significativa (41%) la percentuale di giovani contattati che non risulta inserito in percorsi di studio, di formazione o lavorativi (NEET = non in education, employment training).

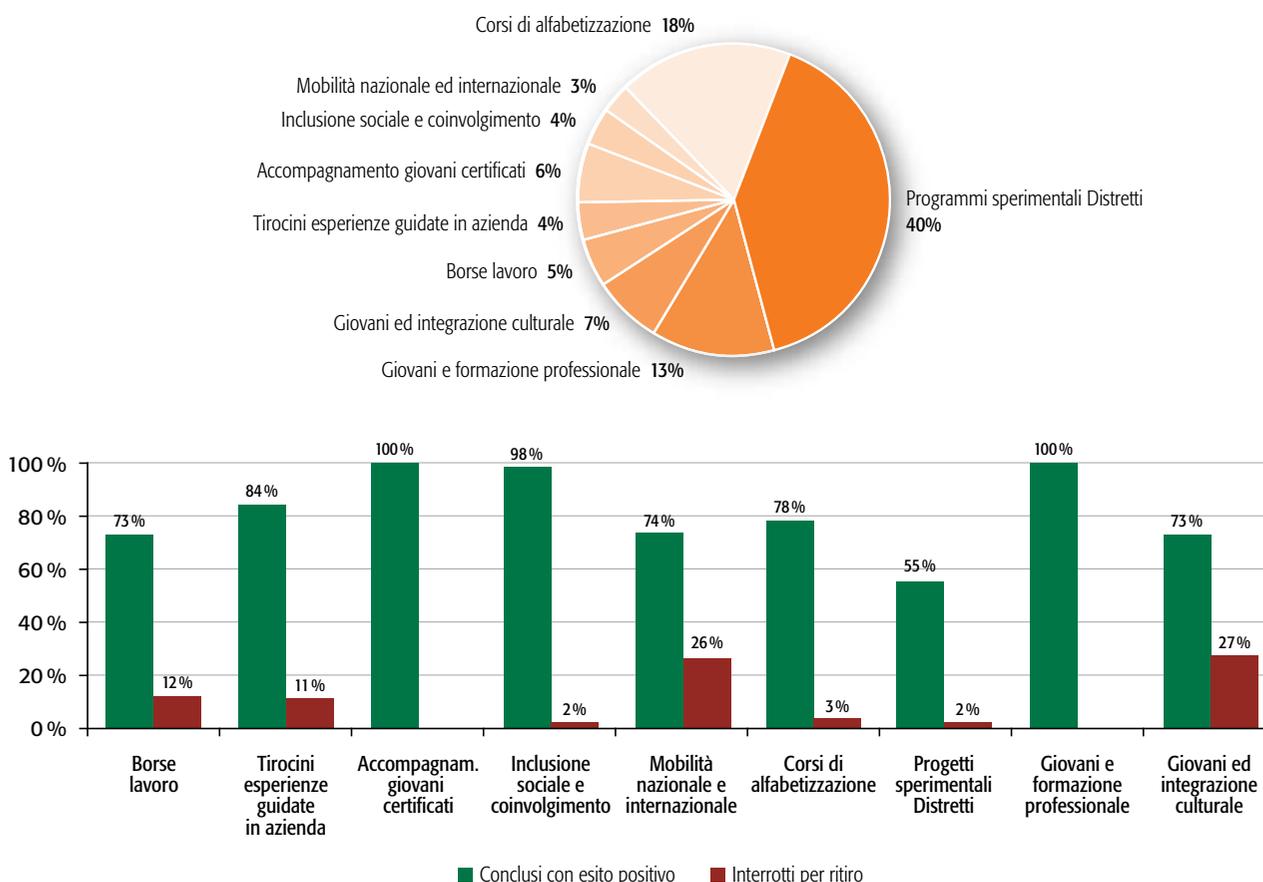
Le categorie di svantaggio riconosciute come più rilevanti fanno riferimento al disagio economico, a problemi relazionali, a difficoltà scolastiche e ad un tessuto familiare fragile o inesistente.

Principali categorie di svantaggio	incidenza %
disagio economico	16,8
problemi relazionali	11,6
difficoltà scolastiche (pluri ripetenze)	8,7
famiglia disgregata	5,7
svantaggio psichico non certificato	3,8
svantaggio psichico certificato	2,9
segnalazione all'autorità giudiziaria	1,3
abuso di sostanze	0,2

Di seguito vengono riportati i dati complessivi delle azioni svolte, evidenziando il numero dei partner operativi coinvolti; le persone contattate e quelle effettivamente prese in carico e gli esiti dei percorsi conclusi, laddove disponibili ed adeguatamente elaborati alla data di monitoraggio.

Azioni dirette ai giovani	n.
partner operativi	16
n. persone contattate	1.058
n. persone contattate e poi escluse	30
n. persone che hanno rifiutato	11
prese in carico	1.017
<i>percorsi conclusi</i>	747
<i>percorsi conclusi/prese in carico (%)</i>	73%
<i>percorsi interrotti per ritiro utente</i>	49
<i>ritirati/prese in carico (%)</i>	5%
<i>informazione alla data non disponibile</i>	221

Il grafico seguente riporta le prese in carico distinte per azione avviata; quello successivo dettaglia invece, sempre per tipologia di attività, la percentuale di percorsi conclusi con esito positivi e i percorsi interrotti per abbandono. Il complemento a cento relativo a ciascuna categoria è rappresentato dai dati in fase di elaborazione e non ancora disponibili alla data di monitoraggio.



CONCLUSIONI

L'attività di monitoraggio restituisce un quadro complessivamente positivo. Qualche ritardo nelle fasi iniziali e qualche aggiustamento nell'allocazione delle risorse rispetto alle previsioni ex ante rientrano nelle normali dinamiche riferite a progetti così articolati, complessi e che vedono il coinvolgimento di diversi partner istituzionali ed operativi.

Un solo progetto –“Prestito d'Onore” dell'Amministrazione provinciale di Verona –ha evidenziato uno stato avanzamento operativo in notevole ritardo rispetto a quanto programmato con la presenza di alcune aree di criticità tali da rendere opportuna l'attivazione di un'attività di verifica in itinere sul progetto con l'interessamento dei partner operativi coinvolti.

Alla fine dell'esercizio 2012 si è pertanto concordato di sospendere l'operatività del progetto e di procedere con una ridefinizione dei parametri di accesso al credito oltre che del processo operativo al fine di rendere lo strumento attivato maggiormente efficace ed efficiente.

IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO 2013

Il 2013 rappresenta l'ultimo anno del terzo triennio di programmazione pluriennale stabilito dalla normativa e la Fondazione ha deciso di assegnare ai "settori rilevanti" il 92,1% delle disponibilità, senza rinunciare ad assicurare un adeguato budget al settore della Ricerca scientifica e tecnologica, scelto per il triennio quale "settore ammesso".

Il Documento Programmatico Previsionale è stato approvato nella seduta del Consiglio Generale del 26 ottobre 2012 e inviato al Ministero dell'Economia e delle Finanze il 31 ottobre 2012.

Esso stabilisce, per l'anno 2013, una disponibilità per le attività erogative di 54,1 milioni suddivisi tra nuovi impegni e opere pluriennali come segue:

Tab. 10 - Previsione delle risorse disponibili per il 2013

[Dati in milioni]	DPP 2013
Fondi per le attività istituzionali	27,05
- impegni pluriennali su iniziative dei territori	6,50
- impegni pluriennali su iniziative dirette della Fondazione	20,55
Disponibilità per nuovi impegni	54,10

La disponibilità di 27,05 milioni è poi ripartita, come illustrato nella figura n. 23, nei settori d'intervento suddivisi in "settori rilevanti" e "altri settori ammessi".

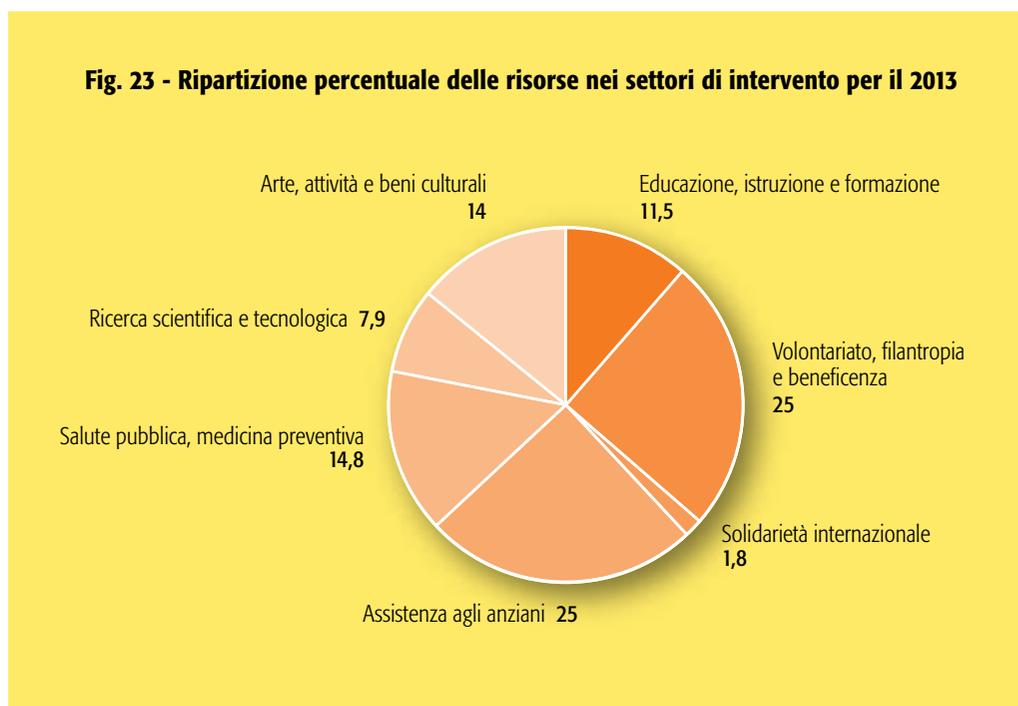
SETTORI RILEVANTI:

- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- Educazione, istruzione e formazione;
- Arte, attività e beni culturali (comprese iniziative dirette in campo culturale);
- Assistenza agli anziani;
- Volontariato, filantropia e beneficenza, che comprende anche la Solidarietà internazionale.

SETTORI AMMESSI:

- Ricerca scientifica e tecnologica.

Fig. 23 - Ripartizione percentuale delle risorse nei settori di intervento per il 2013



In particolare la figura n. 23 evidenzia che per l'attività ordinaria i settori destinati ad assorbire più risorse saranno:

- Volontariato filantropia e beneficenza (comprensivo della Solidarietà internazionale) con il 26,8% (28,5% nel 2011);
- Assistenza agli anziani con il 25 % (24,8% nel 2011).

Di seguito si illustrano gli indirizzi relativi ai singoli settori di operatività.

GLI INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE NEI "SETTORI RILEVANTI"

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

La disponibilità complessiva assegnata di 4 milioni è destinata alle seguenti iniziative:

Progettualità dai territori:

- a) sostegno, tenuto conto degli eventuali finanziamenti dello Stato, a progetti di informatizzazione delle strutture sanitarie finalizzati ad implementare e/o a perfezionare la cooperazione tra sistemi e garantire una gestione integrata dei processi di diagnosi cura e riabilitazione anche con lo scopo di giungere alla realizzazione del fascicolo socio-sanitario elettronico;*

b) interventi a sostegno dell'acquisizione di attrezzature diagnostiche e terapeutiche finalizzate a migliorare la qualità e l'efficacia della prestazione; tali attrezzature dovranno risultare coerenti con gli indirizzi di politica e di pianificazione sanitaria regionale.

Criteri operativi propri del settore:

- Ciascuna istituzione sanitaria avente sede nel territorio della Fondazione (ULSS, Az.Ospedaliera, ecc.) non potrà presentare più di un progetto scegliendo tra gli indirizzi a) e b).
- La programmazione del settore sarà attivata su iniziativa della Fondazione, attraverso apposite comunicazioni e/o incontri con i responsabili degli enti legittimati, in occasione dei quali saranno anche specificate le formalità di presentazione delle istanze.
- Tutte le richieste dovranno essere sorrette da un piano finanziario che preveda, sin dall'inizio, l'impegno a una copertura autonoma pari, di norma, al 10%.
- La fase deliberativa verrà subordinata alla formale autorizzazione, ove prevista, da parte dei competenti organismi regionali.

Educazione, Istruzione e formazione

La disponibilità complessiva assegnata di 3,1 milioni è destinata alle seguenti iniziative:

Progettualità dai territori:

a) La Fondazione, nel ritenere prioritaria, in un momento di grave crisi del mercato del lavoro, la creazione di opportunità di collocamento dei giovani, intende sostenere i centri di formazione professionale accreditati presso la Regione di riferimento in particolare per quanto attiene la formazione "iniziale" degli studenti in obbligo formativo.

Nello specifico saranno valutati programmi di dotazione e/o ampliamento del parco tecnologico e di attrezzature laboratoriali con relative consulenze formative.

Potranno parallelamente essere affiancati enti non profit di formazione professionale accreditati presso le Regioni di riferimento per la realizzazione di corsi di formazione "superiore" finalizzati all'inserimento lavorativo.

b) La Fondazione valuterà iniziative sperimentali che promuovano contatti diretti tra laureati, dottorandi e dottori di ricerca con il mondo delle imprese, finalizzati ad incrementare la competitività delle stesse con la valorizzazione dell'innovazione. In quest'ambito potranno anche essere sostenute esperienze di affiancamento formativo tra persone fuoriuscite prematuramente dal mercato del lavoro e giovani neo laureati, per accrescerne la specializzazione e le capacità organizzative/innovative, garantendo altresì ad ambedue le categorie, in quanto potenziali soggetti svantaggiati, un reddito minimo di accompagnamento.

c) Strumenti ed attrezzature. La Fondazione sosterrà parzialmente le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado nell'acquisto di dotazioni informatiche funzionali alla didattica; sosterrà altresì l'acquisto di arredi ed attrezzature per scuole dell'infanzia. Importo massimo richiedibile per singolo progetto euro 30.000,00.

Arte, Attività e Beni culturali

La disponibilità complessiva assegnata al settore di 3,8 milioni è destinata alle seguenti iniziative:

Progettualità di iniziativa della Fondazione:

- a) Iniziative culturali: la Fondazione individuerà di propria iniziativa un numero limitato di programmi culturali ritenuti meritevoli di affiancamento;*
- b) La Fondazione, in previsione di sviluppare una programmazione organica negli anni successivi, promuoverà, anche nel 2013, alcune esperienze pilota di progetti educativi e formativi tesi alla conoscenza e all'approfondimento del patrimonio culturale del proprio territorio di riferimento a favore di un numero circoscritto di istituti scolastici secondari di secondo grado. Tali progettualità saranno sviluppate in collaborazione con le strutture museali delle province su cui insistono le scuole selezionate.*

Progettualità dai territori:

La Fondazione darà seguito al Programma di restauro/conservazione su edifici religiosi e civili di generale interesse artistico e culturale promosso nell'anno 2012 riscontrando esclusivamente, nel limite delle disponibilità assegnate, le istanze presentate all'interno di detto programma che, valutate positivamente, sono rimaste prive di risposta per l'esaurirsi delle risorse del settore. Non saranno quindi accettate nuove istanze.

Assistenza agli anziani

La disponibilità complessiva assegnata al settore di 6,75 milioni è destinata alle seguenti iniziative:

Progettualità dai territori:

- a) Progetto Servizi domiciliari.
La Fondazione intende sostenere progetti che istituiscano e/o consolidino nuove forme di collaborazione con le strutture pubbliche o private non profit, purché convenzionate con il Servizio Sanitario Nazionale, per i servizi di assistenza domiciliare a favore di persone anziane non autonome sotto il profilo organizzativo e gestionale.*
- b) Programma ausili funzionali.
La Fondazione valuterà istanze provenienti dalle strutture residenziali per anziani finalizzate a implementare e/o ad ammodernare la dotazione di ausili funzionali atti a razionalizzare l'assistenza dei degenti, migliorando nel contempo la qualità del servizio a favore degli stessi.*

Volontariato, filantropia e beneficenza

La disponibilità complessiva di 7,25 milioni (comprensivo dei fondi assegnati alla Solidarietà internazionale) è destinata alle seguenti iniziative:

Progettualità di iniziativa della Fondazione:

Progetto Esodo: la Fondazione intende proseguire con una terza annualità nel sostegno della specifica progettualità a favore dei soggetti in regime di detenzione, misure alternative alla pena o dalle stesse provenienti.

Progettualità dai territori:

- a) Progetto Disabilità: a favore di organizzazioni impegnate nel sostegno all'handicap. Priorità sarà data ad esperienze innovative in grado di riscontrare efficacemente le necessità riabilitative dei soggetti interessati e la richiesta di specifica formazione dei familiari coinvolti;*
- b) Progetto Disagio sociale: la Fondazione continuerà a sostenere enti ed organizzazioni che intervengono per sopperire le necessità primarie di coloro che vivono in condizioni di povertà;*
- c) Progetto "Minori": sostegno a programmi di potenziamento e implementazione di servizi a favore di minori in affido con priorità per quelli finalizzati alla fascia di età più elevata e/o alle situazioni di emergenza.*

Iniziative di Solidarietà internazionale all'interno del settore Volontariato, filantropia e beneficenza

Progettualità dai territori:

Saranno sostenuti prioritariamente progetti di natura strutturale e/o per l'acquisizione di dotazioni strumentali che si configurino quale completamento di precedenti iniziative già affiancate dalla Fondazione e i cui contenuti riguardino necessità primarie in ambito di prevenzione e tutela della salute con relativa formazione.

Criteri operativi propri del sotto-settore Solidarietà Internazionale:

1. Si farà riferimento a interlocutori strutturati aventi sede legale nei territori storici della Fondazione; per i soli interventi legati all'emergenza (calamità naturali, conflitti, epidemie, ecc.) potranno essere sostenuti progetti sollecitati dalla Fondazione anche a enti con sede legale al di fuori dei territori storici;
2. Saranno valutate esclusivamente le istanze, comunque con oggetto gli indirizzi sopra citati, il cui onere complessivo sia pari o superiore a 30.000 euro e per le quali l'ente richiedente sia in grado di produrre un cofinanziamento pari almeno al 10%.

GLI INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE NEI “SETTORI AMMESSI”

Ricerca scientifica e tecnologica

La disponibilità assegnata al settore di 2,15 milioni è destinata alle seguenti iniziative:

Progettualità di iniziativa della Fondazione:

- 1) *La Fondazione attiverà, all'interno degli ambiti di seguito enunciati e, ove specificati, dei relativi indirizzi, progetti di iniziativa, anche pluriennali, condivisi con le realtà istituzionali competenti dei territori di riferimento.*

Ambiti ed indirizzi:

- a) *Ambito Scientifico Tecnologico:*

- Sicurezza e protezione di sistemi e di infrastrutture informatiche;

La Fondazione provvederà ad attivare, d'iniziativa, con l'Università di Verona il programma di ricerca sull'indirizzo citato.

- b) *Ambito Giuridico-Economico:*

- Aspetti giuridici ed economici del federalismo fiscale.

Al fine di valorizzare le diverse competenze presenti nei relativi Dipartimenti, la Fondazione attiverà un massimo di 5 progetti fra quelli presentati dalle Università di Verona, Politecnica delle Marche di Ancona e le Fondazioni Universitarie che insistono sui territori di operatività.

Per tali programmi sarà necessario l'impegno preventivo dell'ente proponente alla diffusione dei risultati, tramite strumenti adeguati, all'interno della comunità scientifica.

- 2) *Completamento di progettualità significative:*

La Fondazione si riserva di proseguire nel sostegno di alcuni progetti, già affiancati con precedenti programmazioni, previa verifica dell'andamento della ricerca originariamente finanziata e dei risultati conseguiti. Al riguardo saranno contattati direttamente gli enti interessati agli specifici programmi.

- 3) *Borse di dottorato:*

La Fondazione attiverà 35 borse di dottorato, di durata triennale, a favore delle Università degli Studi di Verona (n.20 borse) e Politecnica delle Marche di Ancona (n.5 borse) e di altri Atenei per dottorati coinvolgenti settori disciplinari la cui sede di attività didattico-scientifica sia prevalentemente situata nelle province di Vicenza (n.4 borse), Belluno (n.2 borse) e Mantova (n.2 borse) o che rivestano un interesse specifico per i territori di queste ultime province; ulteriori 2 borse di dottorato saranno messe a disposizione della Facoltà Teologica del Triveneto da assegnare a due studenti provenienti dalle province storiche di operatività della Fondazione. Dette borse di dottorato verranno sostenute anche utilizzando risorse rivenienti dal precedente esercizio.



Marcellise (Verona), Villa Girasole



Marcellise (Verona), Villa Girasole

INDICATORI SIGNIFICATIVI

L'ACRI ELABORA ANNUALMENTE un Rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria sulla base dei dati di bilancio forniti dalle fondazioni stesse. Correda il Rapporto con un documento di "Analisi di gestione" specifico per ciascuna Fondazione nel quale vengono riportati alcuni indicatori relativi all'attività erogativa svolta nell'esercizio.

Nel documento viene inoltre evidenziato il confronto con il gruppo di Fondazioni di analoghe caratteristiche dimensionali (consistenza del patrimonio netto contabile), con quelle operanti nella stessa area geografica ed infine con il complessivo sistema delle fondazioni presenti sul territorio nazionale.

Al 31 dicembre 2012 era disponibile il rapporto riferito ai dati di bilancio e all'attività erogativa dell'esercizio 2011.

Indici di gestione economico-patrimoniale

[valori in %]

	Fondazione Cariverona	Grandi Fondazioni	Fondazioni Nord Est	Dati di Sistema
Diversificazione dell'investimento del patrimonio				
Partecipazioni nella conferitaria / Patrimonio	72,2	53,7	59,4	48,9
Redditività				
Redditività del patrimonio	2,4	2,5	2,8	2,7
Redditività della partecipazione	0,9	2,9	2,5	2,9
Redditività degli investimenti finanziari ^(*)	2,5	-1,0	-1,7	-0,3
Operatività				
Incidenza oneri di funzionamento su media patrimonio	0,31	1,66	0,80	1,45
Avanzo d'esercizio/Proventi totali	83,7	27,1	66,2	38,1

() Il dato relativo alla Fondazione tiene conto dell'utilizzo della Riserva da rivalutazioni e plusvalenze, autorizzata dal MEF con obbligo di ricostituzione, con accantonamenti annuali pari all'1% dell'avanzo esercizio al netto degli accantonamenti obbligatori.*

Indici di gestione attività erogativa

[valori in %]

	Fondazione Cariverona	Grandi Fondazioni	Fondazioni Nord Est	Dati di sistema
Attività istituzionale su proventi totali	66,3	49,6	57,9	51,7
Erogazioni deliberate su patrimonio medio	3,5	2,4	2,7	2,3

